



Bilancio di esercizio al 31 dicembre 2021

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro

INDICE

LETTERA AGLI AZIONISTI	5
CARICHE SOCIALI	9
STRUTTURA DEL GRUPPO	10
RELAZIONE SULLA GESTIONE	12
STATO PATRIMONIALE	45
CONTO ECONOMICO	50
RENDICONTO FINANZIARIO	53
NOTA INTEGRATIVA	56
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE	101
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE	103



LETTERA AGLI AZIONISTI

LETTERA AGLI AZIONISTI



Signore Azioniste e Signori Azionisti,

a partire dai primi mesi del 2020 e per gran parte del 2021, lo scenario nazionale ed internazionale è stato pesantemente influenzato dagli effetti della crisi sanitaria a causa dell'emergenza epidemiologica cd. Covid-19 e dalle severe misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche di tutto il mondo, in particolare nella fase acuta dell'epidemia.

La crisi sanitaria, sociale ed economica causata dal coronavirus è risultata essere senza precedenti nella storia recente ed ha messo a dura prova la tenuta delle economie e delle società a livello globale.

In questo scenario di grande sofferenza e di massima incertezza, Nusco S.p.A. ha saputo reagire con grande forza e determinazione superando le problematiche incontrate nel suo recente percorso.

Un percorso che ha raggiunto un grande traguardo, ed allo stesso tempo, un nuovo grande punto di partenza il 04 agosto 2021, quando la Società ha fatto il suo ingresso nel mercato di capitali Euronext Growth Milan (già AIM Italia), pronta a scrivere una nuova pagina della sua ultrasessantennale storia, fatta di tradizione e passione, fondamenta della sua mission. Ciò è stato reso possibile grazie all'encomiabile senso di responsabilità di tutte le nostre persone che, anche durante la fase più buia della pandemia, non si sono mai fermate, conti



Luigi Nusco

nuando a lavorare con straordinario impegno per garantire il prosieguo delle attività. Grazie a tale impegno il 2021, infatti, ha rappresentato l'anno della ripresa nella quale abbiamo raggiunto importanti traguardi per nulla scontati.

In questo contesto di rilancio a livello globale, le vendite hanno registrato un incremento del 61,64% rispetto al precedente esercizio, attestandosi ad Euro 24,9 milioni grazie allo sviluppo del nostro modello di business ed alla spinta degli ecoincentivi fiscali che hanno reso il nostro settore trainante per l'intera economia nazionale, mentre il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) è cresciuto del 98,76%, raggiungendo Euro 2,6 milioni.

I risultati del 2021 sono stati in buona parte influenzati, come già accennato, dalla crescita del volume di affari e dallo sviluppo del nostro modello di business, in particolare attraverso il rafforzamento della rete franchising, le assunzioni di export manager per l'ampliamento e la gestione della clientela estera, e l'introduzione di servizi di fast delivery per i rivenditori Nusco. Un impatto positivo si è avuto anche grazie all'attuazione dei decreti incentivanti l'installazione di nuovi infissi, schermature solari e portoni d'ingresso, nello specifico gli incentivi c.d. "Ecobonus" e "Superbonus" che hanno rappresentato un importante slancio all'attività operativa.

Nel complesso, il sensibile incremento di fatturato nel 2021 è stato trainato dalla forte crescita dei volumi venduti, mentre il miglioramento dei margini rispetto all'esercizio precedente è stato frutto della maggiore efficienza industriale realizzata grazie ai maggiori volumi di produzione, all'ottimizzazione di tutti i fattori produttivi ed agli effetti positivi della progressiva entrata a regime del nostro piano di investimenti, che ha previsto l'ingresso di impianti e macchinari sempre più automatizzati ed ecosostenibili che garantiscono una significativa riduzione degli sprechi e una maggiore efficienza, con conseguente riduzione dei costi produttivi.

Tutto questo è stato raggiunto nonostante il sistema dei prezzi delle materie prime del settore sia stato e continui ad essere caratterizzato dagli effetti inflattivi connessi alla ripresa della domanda e alla fase di eccezionale crescita delle quotazioni delle materie prime stesse e dei prodotti energetici, più accentuata nella seconda parte dell'anno appena concluso.

L'esercizio 2021 ha rappresentato per la Società un anno di crescita. La stessa ha infatti ripreso il proprio trend di crescita, bruscamente interrotto lo scorso esercizio a causa dell'emergenza epidemiologica cd. Covid-19 che ha influenzato

FATTURATO
24,9 milioni

negativamente i suoi risultati, tornando, nell'esercizio di riferimento, ai livelli pre pandemia. In termini di fatturato la Società ha registrato un incremento del 61,64% rispetto al 2020 e del 28,16% rispetto al 2019, attestandosi ad Euro 24,9 milioni grazie allo sviluppo del modello di business, ed alla spinta degli ecoincentivi fiscali che hanno reso il settore di riferimento trainante per l'intera economia nazionale.

Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 2,6 milioni, in incremento del 98,76% rispetto ad Euro 1,3 milioni dell'esercizio precedente. L'Ebitda Adjusted margin è passato quindi dall'8,45% del 2020 al 10,37% nel 2021. Il risultato operativo netto (EBIT), pari ad Euro 1,5 milioni è risultato in forte crescita, rispetto ad Euro 0,1 milioni rilevati al 31 dicembre 2020. L'Ebit margin è passato quindi dallo 0,67% del 2020 al 6,06% nel 2021.

L'utile netto è stato pari ad Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2021 (perdita di Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2020).

La base finanziaria si conferma solida con un rapporto Debt/Patrimonio netto pari a 0,32 al 31 dicembre 2021 (0,14 al 31 dicembre 2020), un rapporto Debt/Ebitda Adj pari a 2,17 (1,40 al 31 dicembre 2020).

Anche nel 2022 lo scenario di mercato per il nostro settore di riferimento rimane molto favorevole con una domanda che riceverà il booster degli incentivi fiscali nazionali almeno fino al 2025.

Inoltre, nel mese di dicembre 2021, la Commissione Europea ha presentato proposte legislative secondo cui dal 2030 in avanti i nuovi edifici privati non dovranno produrre emissioni nocive (la data per gli edifici pubblici è anticipata al 2027), e dovranno registrare un miglioramento della propria classe energetica. Tale scenario si rivela di grande prospettiva per la nostra Società che fa della sostenibilità e dell'efficienza energetica il suo marchio di fabbrica.

Il prossimo anno ci vedrà impegnati nel consolidamento del nostro posizionamento di mercato, facendo leva sulle economie di scala, sull'efficienza industriale e della gestione degli acquisti e sull'efficacia della nostra forza commerciale.

Proseguiremo nella nostra strategia di espansione della rete commerciale, in particolare con riguardo ai franchising, in nuove aree nazionali ed internazionali che, per dimensioni e tassi di crescita, rappresentano buone potenzialità di sviluppo, continuando anche a rafforzare la nostra posizione nei mercati storici.

Lo faremo attraverso l'espansione sia per linee interne, con

EBITDA ADJUSTED
2,6 milioni

un piano di investimenti mirato all'efficientamento e l'aumento della capacità produttiva al fine di soddisfare una domanda in continuo aumento, sia per linee esterne, sfruttando così la possibilità di ampliare la nostra dimensione guadagnando l'accesso a nuovi mercati.

Tutto ciò sempre nel rispetto dell'equilibrio finanziario e del principio di creazione di valore per gli azionisti e per tutti gli stakeholder, sia in termini economici sia in termini di condivisione della nostra mission che affonda le sue radici nelle più antiche tradizioni del nostro territorio. Una mission che, forte del suo glorioso passato, tende il suo sguardo al futuro con una nuova parola d'ordine: sostenibilità. Sarà infatti la sostenibilità a guidare la nostra attività e il suo sviluppo anche in futuro. Stiamo lavorando per la redazione, dal prossimo anno, del Bilancio di sostenibilità al fine di far conoscere a tutti i nostri Stakeholder il grande impegno da noi profuso in tale ambito.

presidente

amministratore delegato

LUIGI NUSCO



Cariche sociali

Consiglio di Amministrazione

Presidente: Luigi Nusco

Consigliere: Michele Nusco

Consigliere indipendente: Raffaele Cercola

Collegio Sindacale

Presidente: Rosario Bifulco

Sindaco effettivo: Gennaro Peluso

Sindaco effettivo: Luigi Rubino

Organismo di vigilanza

Prof. Paolino Fierro

Revisore Legale

Deloitte & Touche S.p.A.

Sede legale

S.S. 7 bis Km 50,500, 80035 – Nola (NA)

NUSCO S.P.A.

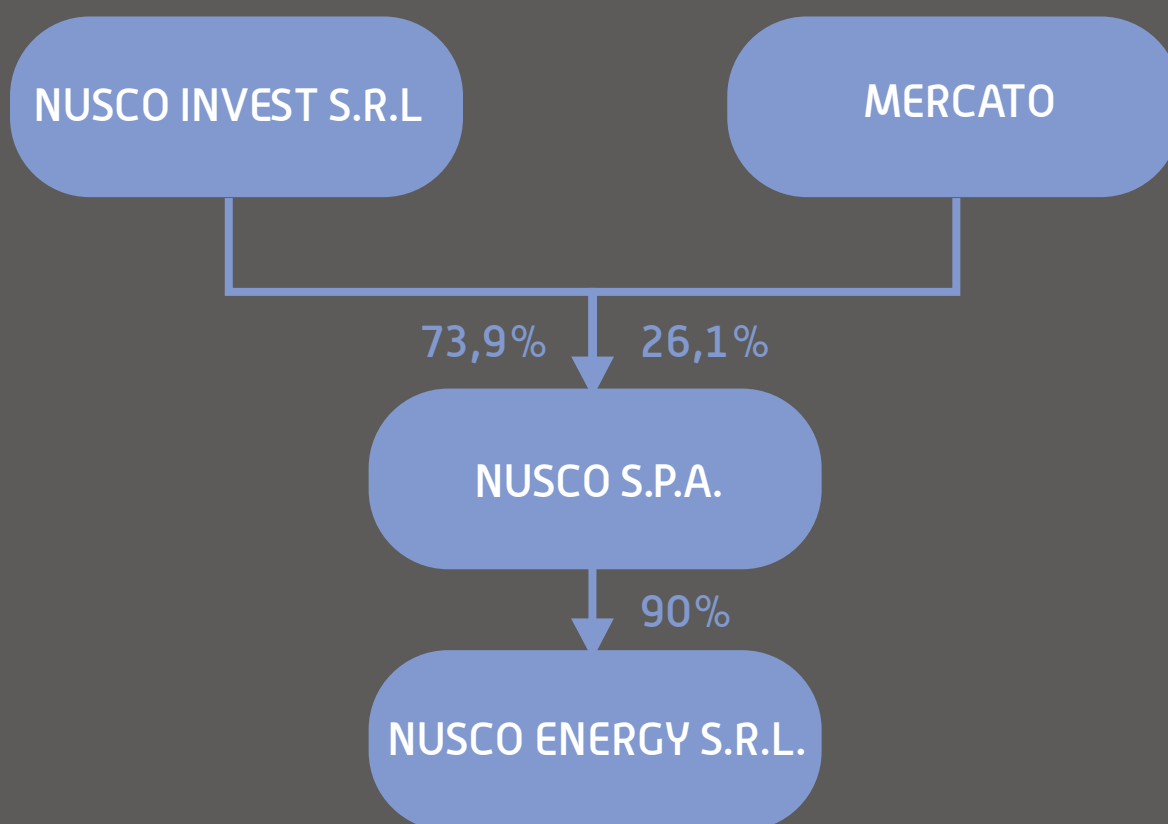
Codice fiscale e P. IVA: 06861021217

Numero REA: NA – 844279

Indirizzo PEC: nuscospa@pec.nuscoporte.com

Capitale Sociale: Euro 17.128.103,00 i.v.

Struttura del gruppo



Nusco Energy S.r.l. – P.IVA 09881661210 – Sede legale S.S. 7Bis km 50.500, 80035 Nola, Napoli.

La Società, costituita da Nusco S.p.A. (90%) e Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l. (10%) il 06 ottobre 2021, si propone sul mercato quale general contractor con l'obiettivo di realizzare lavori di riqualificazione energetica legati al superbonus 110% e di coordinare, grazie alle partnership con operatori di comprovata esperienza nel mondo dell'edilizia, progetti per interventi quali: l'installazione di nuovi infissi, del cappotto termico, l'impianto di pannelli fotovoltaici e annesse colonnine elettriche, impianti per il riscaldamento e installazione di pompe di calore, di sistemi di solare termico per la fornitura di acqua calda, oltre che di altri sistemi alimentati da fonti rinnovabili.

Si segnala che al 31 dicembre 2021 non si è proceduto con il consolidamento di tale società in quanto nell'esercizio 2021 la stessa non aveva ancora dato avvio alla propria attività e, quindi, la sua inclusione avrebbe avuto effetti irrilevanti al fine di fornire una rappresentazione chiara, veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico di Nusco S.p.A



RELAZIONE SULLA GESTIONE

RELAZIONE SULLA GESTIONE AL 31 DICEMBRE 2021

Premessa

La presente relazione al 31 dicembre 2021 è di corredo al Bilancio d'esercizio della Società chiuso al 31 dicembre 2021, composto da Stato Patrimoniale, Conto Economico, Rendiconto finanziario e Nota Integrativa, nel quale è stato conseguito un risultato netto pari ad Euro 408.731. Rinvandovi alla Nota Integrativa al Bilancio d'esercizio per ciò che concerne le esplicitazioni dei dati numerici risultanti dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico e dal Rendiconto finanziario, attraverso tale documento si relaziona sulla gestione della Società con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021.

Informazioni sull'attività svolta dalla Società

La Società opera nel settore della produzione e commercializzazione di porte per interni, comprese porte blindate, e della commercializzazione di finestre in legno, pvc, alluminio e ferro. L'attività viene svolta nella sede di Nola (NA). Nusco S.p.A. fa parte del Gruppo Nusco, riconducibile alla omonima famiglia, operante da oltre 60 anni nell'industria del legno e nel settore immobiliare.

Il Gruppo Nusco è composto da diverse società di proprietà della famiglia Nusco, con attività ubicate in Italia ed in Romania suddivise in due settori:

- immobiliare e delle costruzioni
- produzione di porte e finestre.

In Romania la divisione immobiliare fa capo alla società per azioni Nusco Immobiliare, mentre la divisione di produzione porte e finestre fa capo alla società Pinum Doors & Windows S.r.l.

In Italia la divisione immobiliare fa capo a Nusco Immobili Industriali S.r.l., mentre l'area industriale fa capo a Nusco S.p.A..

Il Gruppo, presente nel settore delle costruzioni da più di 40 anni, ha realizzato ed ha in corso di realizzazione con le proprie partecipate, importanti iniziative edilizie.

In Romania sono stati realizzati e sono tuttora in corso costruzioni nel settore dell'edilizia residenziale e commerciale. Tra queste spicca la realizzazione della Nusco Tower: un edificio al centro della città di Bucarest di 20 piani, avente ca 27.000 mq di uffici e spazi commerciali ceduto nel 2015 a Globalworth, fondo immobiliare internazionale.

In Italia sono stati realizzati, nel corso degli anni, diversi complessi immobiliari ad uso residenziale e un villaggio turistico in Sardegna, nel Comune di Palau, tuttora di proprietà del Gruppo, e gestito da un importante tour operator locale.

Sono stati aperti nel 2019 due cantieri edili nella area nolana che prevedono la realizzazione di circa 150 appartamenti nonché 20 locali commerciali. Nel corso del 2020, il Gruppo ha acquistato nei pressi della sede legale di Nusco S.p.A. un terreno di 13.610 mq dove prevede la realizzazione di un centro commerciale polifunzionale.

Il Gruppo è presente con proprie strutture produttive in Italia ed anche in Romania, dove opera da più di 60 anni grazie all'intraprendenza del fondatore Mario Felice Nusco il quale avviò un laboratorio artigianale per la produzione di porte in legno negli anni '60, che, nel corso degli anni, è diventato un gruppo leader in Italia e Romania nella produzione di porte e finestre.

L'appartenenza al Gruppo Nusco rappresenta per Nusco S.p.A. un vantaggio strategico e industriale, in quanto le consente di ampliare la propria offerta commercializzando una gamma di prodotti comple-

mentari alle porte per interni e realizzati da altre società del Gruppo. Inoltre, un ulteriore vantaggio è la possibilità per Nusco S.p.A. di usufruire di risorse messe a fattor comune dal Gruppo stesso.

In particolare, Nusco S.p.A. intrattiene rapporti continuativi con alcune delle sue correlate (per maggiori informazioni si rimanda alla nota 'Operazioni con parti correlate' nella nota integrativa al bilancio), prima tra tutti Modo S.r.l. la quale si occupa della produzione di infissi in esclusiva per Nusco S.p.A. Inoltre, si precisa che il Gruppo Nusco si avvale di 4 impianti produttivi siti a Nola (NA) adibiti per la produzione di porte ed infissi. La proprietà dei beni immobili di cui sopra è riferita, oltre che a Nusco S.p.A. con riferimento allo stabilimento per la produzione di infissi in PVC, a due società riconducibili alla famiglia Nusco, ovvero Nusco Immobili Industriali S.r.l. e I.M.T.L. S.r.l. L'impianto sito in Nola (NA) presso la sede legale ed amministrativa di Nusco S.p.A. è adibito alla produzione di porte per interni sviluppati direttamente da Nusco; i restanti 3 impianti sono adibiti alla produzione di infissi in PVC, legno, alluminio, persiane e grate, per opera, come anticipato, di Modo S.r.l. Lo stabilimento dedicato alla produzione degli infissi in PVC, è stato inaugurato nel mese di settembre 2020 e acquistato da I.M.T.L. S.r.l.; a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A. la proprietà dello stabilimento risulta, quindi, attualmente in capo a quest'ultima. (riferimento al comunicato stampa del 16 dicembre 2021).

Nusco è presente in tutta Italia con la propria rete di vendita composta da circa 1.000 rivenditori indipendenti autorizzati su tutto il territorio nazionale, da 52 negozi monomarca in franchising alla data di redazione della presente relazione, da uno showroom di proprietà del Gruppo, situato a Nola. Detto showroom di 2.000 mq è rivolto alla clientela B2C e rappresenta per l'azienda una importante vetrina commerciale.

La Società, inoltre, è presente all'estero attraverso 3 presidi commerciali in Romania, Kuwait ed Azerbaigian.

Scenario macroeconomico*

A inizio anno la fase di ripresa economica mondiale post pandemia iniziata nel 2021 presenta minore dinamismo e un ulteriore aumento dell'inflazione nella maggior parte dei paesi. Il commercio di merci in termini di volumi, nel mese di novembre 2021, è cresciuto del 2,0% in termini congiunturali (+1,1% a ottobre, Fonte: Cpb), trainato dagli scambi delle economie avanzate che hanno più che compensato il calo delle esportazioni cinesi. Il PMI globale sui nuovi ordinativi all'export di gennaio, per la prima volta da undici mesi marginalmente sotto la soglia di espansione, segnala una possibile flessione della domanda internazionale. Lo scenario mondiale resta inoltre caratterizzato da fattori di rischio al ribasso quali la persistenza di ostacoli al regolare funzionamento delle catene globali del valore, gli effetti della normalizzazione delle politiche economiche, la crisi energetica europea e le crescenti tensioni geopolitiche.

In Cina, negli ultimi tre mesi dell'anno il PIL è aumentato dell'1,6% in termini congiunturali, (+8.1% il dato per il 2021) frenato dalle chiusure legate alla ripresa dei contagi e dai persistenti problemi del settore immobiliare.

L'economia statunitense ha chiuso il 2021 con una crescita congiunturale del PIL (+1,7%), in decisa accelerazione rispetto al trimestre precedente (+0,6%). I miglioramenti sono stati trainati dal processo di ricostituzione delle scorte ma anche dal dinamismo dei consumi privati. Le variazioni di export e import si sono invece compensate, determinando nel complesso un contributo alla crescita della

*Fonte: Relazione mensile Gennaio 2022 ISTAT

domanda estera netta marginalmente negativo. L'aumento complessivo del PIL americano nel 2021 è stato del 5,7%. La fiducia nei consumatori rilevata dal Conference Board a gennaio è diminuita, a sintesi di un miglioramento delle condizioni correnti e un peggioramento delle aspettative. La ripresa dei contagi da Covid-19, l'accelerazione dell'inflazione e l'imminente processo di normalizzazione della politica monetaria rappresentano i principali rischi al ribasso per il 2022.

Nel quarto trimestre, il PIL dell'area euro ha decisamente decelerato (+0,3% in termini congiunturali, +2,3% nel trimestre precedente) ma è risalito a livello di fine 2019. La crescita annua per il 2021 è stata pari al 5,2%. Nell'ultimo trimestre, gli andamenti tra i paesi hanno mostrato una elevata eterogeneità con un ritmo di crescita particolarmente dinamico in Spagna (+2,0%) e più contenuto in Francia (+0,7%) e Italia (+0,6%), mentre in Germania si è registrata una flessione (-0,7%).

Le prospettive economiche dell'area evidenziano alcuni segnali di difficoltà. A gennaio, l'indice composito di fiducia economica della Commissione europea, Economic sentiment indicator (ESI), è sensibilmente diminuito. A livello nazionale si è registrato un miglioramento in Germania a fronte di una flessione in Francia e in Italia, che è anche il paese con il calo più ampio.

Scenario nazionale*

Il PIL italiano, in base alla stima preliminare per il 2021, ha segnato tra ottobre e dicembre un aumento seppure con un'intensità più contenuta rispetto ai due trimestri precedenti (+0,6%, +2,6% in T3, +2,7% in T2) a sintesi di un aumento del valore aggiunto dell'industria e dei servizi. Dal lato della domanda, la crescita è stata trainata dal contributo positivo della componente nazionale (al lordo delle scorte) a fronte di un apporto negativo di quella estera netta. Nel 2021, il PIL corretto per gli effetti di calendario ha registrato un aumento del 6,5% rispetto all'anno precedente, decisamente più elevato rispetto alla crescita media dell'area euro (+5,2%).

Nel dettaglio nazionale, la performance italiana nel 2021, è stata di poco inferiore a quella della Francia (+7,0%) e superiore a quella della Spagna (+5,0%) e Germania (+2,8%). Rispetto al quarto trimestre del 2019, la Francia è l'unico dei quattro grandi paesi dell'area euro ad aver già colmato il differenziale rispetto al periodo pre-pandemia che risulta ancora negativo per l'Italia (-0,5%) e, con intensità più ampie, per Germania (-1,5%) e Spagna (-4,0%).

Nel quarto trimestre, l'indice destagionalizzato della produzione industriale italiana, al netto delle costruzioni, ha mostrato un ulteriore aumento congiunturale (+0,5%), sebbene in decelerazione rispetto ai trimestri precedenti. In particolare, a dicembre l'indice ha registrato un calo congiunturale (-1,0%). A novembre, sia le esportazioni sia le importazioni di beni hanno mostrato un andamento positivo. Le vendite in valore sono aumentate del 2,7% in termini congiunturali e le importazioni dell'1,7%. Rispetto a novembre 2020, le esportazioni hanno registrato un incremento del 16,8%, un tasso superiore a quello osservato per Francia e Germania. Al netto dei prodotti energetici, il valore dell'export italiano osservato per il periodo gennaio-ottobre 2021 evidenzia, nel confronto con lo stesso periodo dell'anno precedente, una performance relativamente migliore rispetto a Francia e Germania. Tra settembre e novembre 2021, la ripresa delle vendite italiane è risultata diffusa tra le principali categorie di beni con l'eccezione dei beni strumentali (-4,2% rispetto al trimestre precedente), caratterizzati dalla forte riduzione delle vendite di autoveicoli. I dati relativi agli scambi con l'extra Ue di dicembre, pur delineando un rallentamento nell'ultimo mese (-2,1% la variazione congiunturale), confermano una forte crescita del valore delle esportazioni su base annua (+16,3% la variazione del 2021 rispetto

*Fonte: Relazione mensile Gennaio 2022 ISTAT

al 2020) e un recupero delle vendite verso i mercati extra europei rispetto al 2019 [+4,9%]. I giudizi delle imprese relativi agli ordini esteri, inoltre, in calo rispetto a dicembre, a gennaio sono comunque rimasti positivi.

A novembre, il settore delle costruzioni ha registrato il quarto incremento congiunturale consecutivo (+1,0%), raggiungendo un nuovo massimo. Su base trimestrale, l'indice ha segnato un aumento più robusto (+3,4% tra settembre e novembre). Anche i dati dei permessi di costruire hanno confermato la fase ciclica favorevole. Nel terzo trimestre 2021, la superficie utile abitabile per il settore residenziale è tornata a crescere, dopo la lieve flessione tra aprile e giugno (+3,6% in termini congiunturali, +2,9% per il numero di abitazioni). L'incremento è stato più marcato nel settore non residenziale per il quale la superficie autorizzata è cresciuta del 15,5%, recuperando completamente il calo del trimestre precedente. A gennaio, l'indice di fiducia delle imprese ha subito un forte rallentamento caratterizzato dalla marcata diminuzione della fiducia nel comparto dei servizi di mercato (in particolare del settore del trasporto e magazzinaggio e quello dei servizi turistici). Il deterioramento è stato più contenuto per il commercio al dettaglio (con i giudizi sulle vendite in lieve miglioramento). Anche la fiducia delle imprese del settore manifatturiero è peggiorata, con l'eccezione di quella del raggruppamento dei beni strumentali che ha segnato un miglioramento sia dei giudizi sugli ordini sia delle attese di produzione. A livello aggregato, tutte le componenti hanno evidenziato un peggioramento, in particolare delle attese sull'economia. Tra ottobre e dicembre 2021 è continuato a salire il numero di imprese che segnalano ostacoli alla produzione.

La fase inflattiva dei prezzi al consumo a inizio anno 2022 ha segnato una forte accelerazione. In base alla stima preliminare, a gennaio, la variazione tendenziale dell'indice per l'intera collettività (NIC) è stata pari a +4,8%. Dopo tredici mesi di tendenza al rialzo, l'inflazione acquisita per il 2022 risulta pari a +3,4%. L'accelerazione è attribuibile agli andamenti dei prezzi delle voci maggiormente volatili, con la crescita sostenuta dei beni alimentari non lavorati (+5,4% a gennaio da +3,6%) e l'intensificazione dell'aumento tendenziale per quelli energetici, in particolare per la voce degli energetici regolamentati (+93,5% a gennaio da +41,9%) che incorporano gli effetti delle nuove tariffe di luce e gas. Le altre principali componenti non segnalano modifiche nelle tendenze a eccezione degli alimentari lavorati. Nei servizi, la variazione tendenziale dei prezzi si è confermata stabile all'1,7% per il terzo mese consecutivo, riflettendo dinamiche eterogenee tra le maggiori voci di spesa. I prezzi dei servizi ricreativi e per la cura della persona hanno proseguito la fase inflattiva (+3,5% a gennaio da +2,3% del mese precedente) mentre la dinamica di quelli dei trasporti è decelerata (+1,4% a gennaio da +3,6%). L'inflazione dei beni industriali non energetici si è mantenuta moderatamente crescente (+0,8%, un decimo di punto in più rispetto a dicembre), mentre i prezzi dei beni durevoli si sono stabilizzati. L'inflazione di fondo, nell'accezione che esclude gli energetici e gli alimentari freschi, ha registrato lo stesso ritmo di crescita di dicembre (+1,5%) che, per quanto stabile, ha confermato un quadro di ripresa delle pressioni inflazionistiche nel sistema. A gennaio, il differenziale inflazionistico tra la nostra inflazione complessiva e quella della zona euro è diventato positivo. L'indice armonizzato dei prezzi al consumo IPCA ha segnato, infatti, un aumento tendenziale del 5,3%, due decimi di punto in più rispetto alla media dell'area. L'andamento dell'inflazione italiana ha risentito delle pressioni dal lato dei costi legati anche ai prezzi crescenti delle materie prime e del recente deprezzamento dell'euro. A novembre i prezzi dei prodotti importati destinati al consumo hanno riportato una variazione tendenziale positiva (+3,2%), con rialzi più ampi nel caso di quelli non durevoli (+3,5%). Anche i prezzi alla produzione per i beni di consumo hanno proseguito la fase di aumento (+4,1% in termini tendenziali). Le aspettative sull'andamento dei prezzi nei prossimi mesi sono al rialzo. Nel breve periodo, nel settore maniffattu-

riero tra gli imprenditori che producono beni destinati al consumo si sono rafforzate le prospettive di aumento dei listini. Dal lato dei consumatori, le cui attese si estendono a un orizzonte temporale più lontano, sono tornati ad aumentare coloro che si aspettano incrementi dei prezzi.

Scenario macroeconomico del mercato di riferimento*

Il principale settore a valle dell'industria delle porte e finestre in legno è quello delle costruzioni. Gli interventi che generano la domanda di porte e finestre sono:

- forniture per l'edilizia di nuova costruzione;
- ristrutturazione e riqualificazione del patrimonio abitativo esistente;
- sostituzioni: queste possono essere determinate dall'effettiva obsolescenza dei prodotti o dalla volontà di rinnovare esteticamente e funzionalmente i propri serramenti. Questo tipo di domanda dipende, in generale, dalle disponibilità di reddito dei clienti finali (famiglie, imprese, Pubblica Amministrazione, ecc.).

Trattandosi di finiture, l'effetto sulle vendite risulta slittato in termini temporali di circa 6-12 mesi.

Secondo il rapporto congiunturale (anno 2021) curato dal Cresme, emerge che la crisi legata al Covid - e legata essenzialmente al blocco dei lavori edilizi durante il lockdown della primavera 2020 - è stata ampiamente superata, grazie soprattutto alla spinta che arriva dalle opere pubbliche pre-recovery (+18,2% per il 2021) e dalla riqualificazione residenziale trainata dal Superbonus (+18,1%). Il 2021 infatti, si è rivelato essere un anno di ripresa del settore mondiale delle costruzioni che ha registrato una crescita del 4,5%; per l'Europa la crescita si è attestata al 4,4%.

Nel 2021 la spesa per investimenti in riqualificazione edilizia è strutturalmente caratterizzata da una dinamica di crescita dovuta a fattori di varia natura tra loro convergenti. Il primo di questi fattori è certo determinato dai cicli storici di produzione dello stock edilizio del nostro Paese e dal deperimento, con il tempo, degli standard costruttivi e qualitativi: da un lato il prodotto edilizio ha dei cicli temporali di deperimento naturali che ne determinano la necessità di intervento; dall'altro i modelli abitativi e le esigenze di performance edilizia si modificano con il tempo, si pensi ad esempio alla questione dei consumi energetici, o alla dimensione dei nuclei familiari, o all'evoluzione degli impianti e dei fattori estetici nelle case di ciascuno. I cicli della nuova costruzione si addensano nello stock patrimoniale e diventano con il passare del tempo oggetto di una crescente domanda di manutenzione.

Il peso di questo mercato è oggi, considerando sia il mercato della manutenzione straordinaria che di quella ordinaria, pari a oltre il 70% del valore della produzione del settore delle costruzioni. Contribuisce inoltre a determinare questa condizione, quello che possiamo considerare un secondo fattore di rilievo nel processo di riqualificazione del patrimonio edilizio italiano, vale a dire la cultura conservativa del patrimonio storico che caratterizza il nostro Paese e che ha reso difficile il processo di demolizione e ricostruzione rispetto ad altri Paesi occidentali. Il terzo fattore è costituito dal fatto che nel corso degli ultimi venticinque anni gli interventi di riqualificazione del patrimonio edilizio sono stati sostenuti dall'introduzione di misure incentivanti e dal loro potenziamento. L'analisi degli investimenti in manutenzione straordinaria a valori deflazionati dal 1982 al 2021 mette in evidenza l'impatto che gli incentivi fiscali hanno avuto: i tre evidenti scalini che vivacizzano la curva già improntata alla progressione sono ascrivibili al varo dei primi incentivi nel 1998, all'aumento dell'entità delle detrazioni avvenuto a partire dal 2013, e all'ulteriore potenziamento nel 2020. Quest'ultimo periodo si evidenzia per i ripidi tassi di crescita degli investimenti.

*Fonte: Analisi Cerved

Fra il 2020 e il 2021, infatti, nuovi accadimenti hanno alimentato ulteriormente il comparto della riqualificazione del patrimonio edilizio, in particolare residenziale, creando una forte impennata della curva degli interventi.

Le vendite di porte e serramenti risentono, evidentemente, anche dell'andamento del mercato immobiliare,

con particolare riferimento al segmento residenziale.

Nel terzo trimestre 2021, ultimo dato ad oggi disponibile dall'OMI (Osservatorio del Mercato Immobiliare dell'Agenzia delle Entrate) si è assistito, grazie all'attenuazione della pandemia da Covid-19 in virtù dei progressi delle campagne di vaccinazione cui ha responsabilmente aderito la gran maggioranza della popolazione italiana, a una generale ripartenza dell'economia nazionale e europea, con il mercato immobiliare che ha mostrato un tasso di espansione inatteso, riportando i volumi di compravendita a livelli superiori anche degli omologhi trimestri "pre-Covid". Nella zona euro l'EUROSTAT stima per il terzo trimestre del 2021 una crescita del PIL del 2,2% rispetto al trimestre precedente e del 3,7% rispetto allo stesso trimestre del 2020. Per l'Italia, nel terzo trimestre del 2021 il prodotto interno lordo, espresso in valori concatenati con anno di riferimento 2015, corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato, è aumentato del 2,6% rispetto al trimestre precedente e del 3,9% nei confronti del secondo trimestre del 2020. L'indicatore ciclico coincidente Ita-coin, elaborato dalla Banca d'Italia e che misura la dinamica di fondo dell'economia italiana, mostrava, all'inizio del 2020, una stazionarietà dell'attività economica nel quadro economico congiunturale; una caduta a picco nei mesi del lockdown con un recupero negli ultimi mesi dell'anno scorso; all'inizio del 2021 torna su valori positivi e cresce raggiungendo 1,4 nel mese di luglio, flette ad agosto e settembre, rimanendo comunque largamente positivo, e migliora di nuovo in ottobre.

Dati di settore*

L'industria delle porte e finestre in legno, come già precedentemente indicato, ha un andamento strettamente correlato all'andamento degli investimenti in costruzioni e nel 2021 ha registrato una crescita del 4,7% della produzione, valutata in 1.230 milioni di euro. L'incremento ha riguardato sia il mercato interno, a quota 1.119,6 milioni di euro (+4,2%), sia l'export (+4,4%) Quest'ultimo genera circa il 12,8% delle vendite totali del settore e riguarda principalmente porte in legno destinate al mercato residenziale e al contract di fascia alta.

I principali paesi di destinazione delle esportazioni settoriali sono la Francia e la Svizzera. Le importazioni, dopo la ripresa iniziata nel 2020, hanno continuato il loro trend positivo anche nel 2021 (+4,5%), pur continuando a giocare un ruolo irrilevante per il settore (l'incidenza sui consumi interni è solo del 3,8%). Ad essere importate sono soprattutto finestre in legno provenienti dal Nord Europa (Germania, Austria) e dall'Europa dell'Est (Ungheria, Polonia).

Per il 2022, in linea con la previsione positiva relativa gli investimenti in costruzioni, è atteso un incremento dell'attività settoriale pari al 5%, che non sarà però sufficiente a tornare sui livelli pre-Covid, recuperabili solo nel medio-lungo periodo.

Con riferimento invece al settore dei serramenti, con particolare focus sui serramenti in PVC, l'anno appena concluso è stato influenzato anch'esso dall'andamento particolarmente positivo registrato dal

*Fonte: Analisi Cerved

settore delle costruzioni, interessando soprattutto l'edilizia residenziale sia di nuova costruzione sia di riqualificazione. Il valore della produzione si colloca a 899 milioni di euro, segnando un significativo incremento del 22,3% rispetto al 2020. Il mercato interno nel 2021 registra una crescita del 22,6% che determina un valore pari a 1.062 milioni di euro, derivanti da importanti incrementi in tutti i segmenti. L'export registra una crescita nel periodo di riferimento attestandosi a 80 milioni di euro (+12,7%). Si rivolge in Svizzera, Francia, Spagna e Germania per quanto concerne porte e finestre (71,3% dell'export totale), e verso Regno Unito, Germania, Spagna e Rep. Ceca, per quel che riguarda i sistemi di oscuramento. L'export rappresenta una quota ancora poco significativa della produzione del settore (pari all'8,9%), in decremento rispetto al 2020 (9,7%), dal momento che le vendite all'estero sono, per la maggior parte delle aziende, occasionali.

Le importazioni registrano un importante aumento pari al 20,3%, per un valore di 243 milioni di euro e soddisfano circa il 22,9% del mercato interno, per la tendenziale crescita dei volumi soprattutto dalla Polonia (prodotti sia di fascia alta che di fascia economica), mentre si riducono i flussi provenienti da Germania (prodotti premium), Austria (prodotti premium) e soprattutto dalla Romania (in gran parte prodotti di fascia economica e altamente concorrenziali sui prezzi). Il valore delle importazioni è stimato, in quanto comprende oltre alle importazioni di prodotti finiti anche quelle di semilavorati, successivamente assemblati e finiti in Italia (risulta quindi superiore al dato ISTAT riferibile al cod. Ateco di appartenenza del settore).

Per il 2022, ci si attende un aumento più contenuto rispetto al trend registrato nel 2021 (+6,5%). Già dal 2021 il trend in ascesa ha consentito di recuperare ampiamente i valori pre-Covid. A spingere il settore continueranno ad essere le misure varate dal Governo a sostegno dell'edilizia, in particolare il Superbonus 110% ed Ecobonus al 50%, e il successo degli strumenti fiscali e finanziari, quali lo sconto in fattura e la cessione del credito, di forte appeal tra i clienti che preferiscono monetizzare subito le detrazioni fiscali degli investimenti in serramenti e i lavori di ristrutturazione. Il trend positivo sarà inoltre sostenuto da importanti risorse messe in campo dall'Europa per il rilancio dei paesi colpiti dall'emergenza Covid.

Andamento della gestione

L'esercizio 2021 ha rappresentato per la Società un anno di crescita. La stessa ha infatti ripreso il proprio trend di crescita, bruscamente interrotto lo scorso esercizio a causa dell'emergenza epidemiologica cd. Covid-19 che ha influenzato negativamente i suoi risultati, tornando, nell'esercizio di riferimento, ai livelli pre pandemia. In termini di fatturato la Società ha registrato un incremento del 61,64% rispetto al 2020 e del 28,16% rispetto al 2019, attestandosi ad Euro 24,9 milioni grazie allo sviluppo del modello di business, ed alla spinta degli ecoincentivi fiscali che hanno reso il settore di riferimento trainante per l'intera economia nazionale.

Il risultato operativo lordo (EBITDA Adjusted) si è attestato ad Euro 2,6 milioni, in incremento del 98,76% rispetto ad Euro 1,3 milioni dell'esercizio precedente. L'*Ebitda Adjusted margin* è passato quindi dall'8,45% del 2020 al 10,37% nel 2021, in linea con i principali competitors del settore.

Il risultato operativo netto (EBIT), pari ad Euro 1,5 milioni è risultato in forte crescita, rispetto ad Euro 0,1 milioni rilevati al 31 dicembre 2020. L'Ebit margin è passato quindi dallo 0,67% del 2020 al 6,06% nel 2021. L'utile netto è stato pari ad Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2021 (perdita di Euro 0,4 milioni al 31 dicembre 2020).

Fatti di rilievo avvenuti nell'esercizio

La Società ha concluso positivamente il percorso di IPO (Initial Public Offering) sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant Nusco S.p.A. in data 02 agosto 2021 ed inizio delle negoziazioni in data 04 agosto 2021.

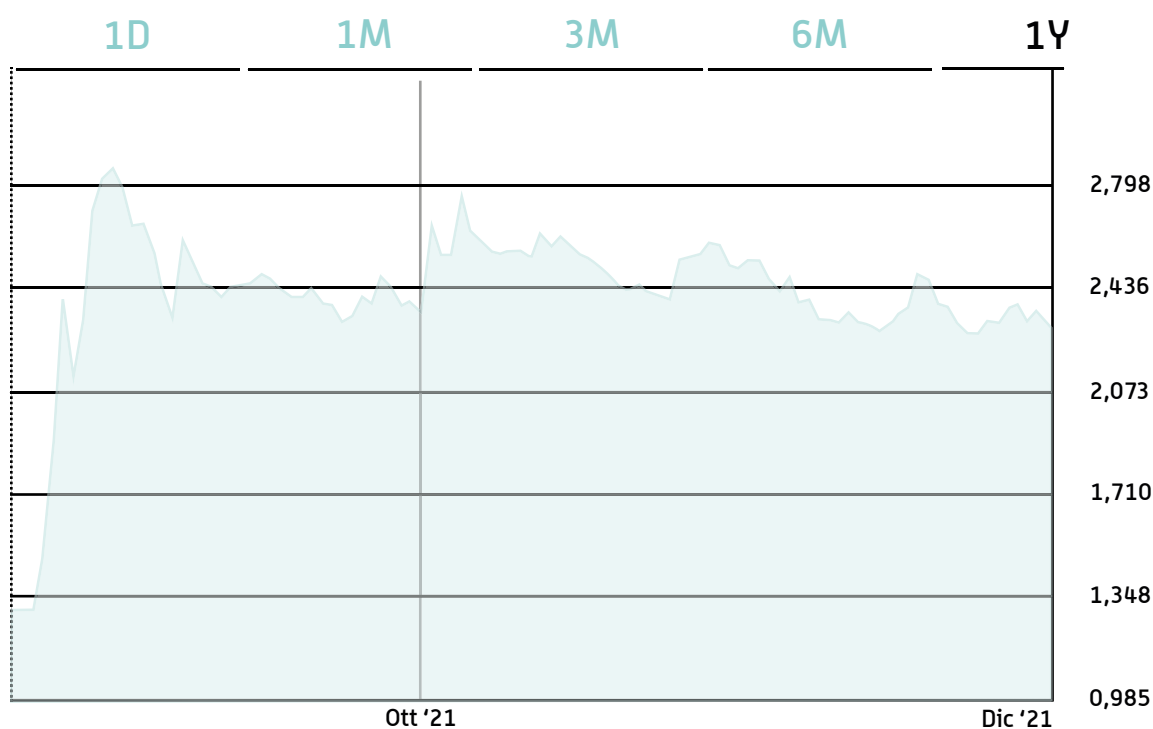
Il 04 agosto 2021 si è conclusa positivamente l'offerta in aumento di capitale riservata a investitori istituzionali, italiani ed esteri, professionali e retail, per una raccolta complessiva di Euro 4,6 milioni. Attraverso l'operazione di IPO, sono state emesse complessive n. 3.832.500 nuove azioni ordinarie riservate al mercato al prezzo di collocamento di Euro 1,20 per azione. In particolare, delle complessive n. 3.832.500, n. 3.333.000 azioni di nuova emissione sono state collocate alla data di inizio delle negoziazioni, e n. 499.500 azioni sono state collocate nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment concessa dall'azionista Nusco Invest S.r.l. a Integrae SIM S.p.A., in qualità di Global Coordinator, nei 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator è avvenuto in data 02 settembre 2021. L'operazione in aumento di capitale ha previsto, inoltre, l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: I) 4 luglio

2022 – 15 luglio 2022; II) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; III) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024.

In data 29 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di allocare la raccolta per Euro 3.899.610 a capitale sociale e la differenza rispetto alla raccolta, di Euro 99.990, a riserva sovrapprezzo azioni. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator per il totale di n. 499.500 azioni, avvenuto in data 02 settembre 2021, ha determinato un'ulteriore raccolta di euro 599.400, di cui Euro 584.415 allocati a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni. Si riporta di seguito la compagine azionaria della Società alla data del 07 settembre 2021, a seguito dell'attestazione di avvenuta variazione del capitale sociale a valle dell'esercizio dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator:

Azionista	N.Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	73,9%
Mercato	3.832.500	26,1%
Totale	14.682.500	100,0%

Si riporta inoltre di seguito l'andamento del titolo a partire dal 04 agosto 2021, giorno di inizio negoziazioni, al 31 dicembre 2021.



Dal grafico sopra riportato si evidenzia come l'andamento del titolo abbia registrato al 31 dicembre 2021 un +91,7% rispetto al prezzo di collocamento pari a euro 1,20 per azione, dimostrando la fiducia del mercato nell'investire nella realtà Nusco.

In data 6 ottobre 2021 Nusco S.p.A. ha costituito unitamente allo Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l., - società di ingegneria costituita nel 2010 da un gruppo di soci con un'esperienza di oltre trent'anni nel settore, che si occupa di progettazione, direzione dei lavori oltre che della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di opere civili, impiantistiche e speciali in diversi settori dell'ingegneria - una nuova società a responsabilità limitata, denominata Nusco Energy S.r.l., con una partecipazione del 90% del suo capitale sociale, pari ad Euro 9.000. Nusco Energy si propone sul mercato quale general contractor con l'obiettivo di realizzare lavori di riqualificazione energetica legati al superbonus 110% e di coordinare, grazie alle partnership con operatori di comprovata esperienza nel mondo dell'edilizia, progetti per interventi quali: l'installazione di nuovi infissi, del cappotto termico, l'impianto di pannelli fotovoltaici e annesse colonnine elettriche, impianti per il riscaldamento e installazione di pompe di calore, di sistemi di solare termico per la fornitura di acqua calda, oltre che di altri sistemi alimentati da fonti rinnovabili.

In data 16 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato due operazioni con parti correlate, nello specifico nei confronti di I.M.T.L. S.r.l e di Modo S.r.l.. Per i dettagli circa le predette si rimanda al paragrafo delle operazioni con parti correlate della presente relazione.

In data 22 dicembre 2021 la Società ha raggiunto un accordo con Fom Industrie S.r.l., società leader nel campo del taglio e della lavorazione di estrusi in alluminio, per l'acquisto di una macchina ultra moderna e innovativa per il taglio e la lavorazione di infissi e sistemi in alluminio. L'investimento si inserisce nella strategia per la digitalizzazione produttiva degli impianti di Nusco con un focus su pro-

getti sempre più innovativi e sostenibili in linea con la politica industriale prevista dal Piano Nazionale Industria 4.0, che punta alla trasformazione digitale delle imprese al fine di rendere più efficienti le filiere produttive.

Nel corso del 2021, inoltre, la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi franchising, allargando così la propria rete di vendita e presenza sul territorio nazionale, nello specifico:

- Roma, Via Tuscolana, 609;
- Gaeta - Via Cagliari, 17;
- Pozzuoli (NA) - Via Raimondo Anecchino, 210;
- Maddaloni CE) – Via Mastrantuono

Principali rischi ed incertezze a cui è esposta la Società

Di seguito, vengono fornite, ai sensi del 1 comma dell'art. 2428 del codice civile, le informazioni relative all'esposizione della Società a ciascuno dei rischi identificati, agli obiettivi, alle politiche ed ai processi di gestione di tali rischi. La responsabilità complessiva per la creazione e la supervisione di un sistema di gestione dei rischi della Società è dell'organo amministrativo. Si specifica inoltre che tutti i rischi elencati di seguito sono costantemente presidiati e monitorati.

Rischi derivanti dalla concorrenza nel contesto in cui opera la Società

La Società opera in un contesto caratterizzato da un'elevata competitività. La pressione concorrenziale nel mercato di riferimento è dovuta ai players di maggiori dimensioni o che hanno vantaggi competitivi specifici nei settori di riferimento. Un aumento del numero dei concorrenti, delle loro economie di scala o dei suddetti vantaggi competitivi rispetto alla Società potrebbe avere un effetto negativo sul posizionamento di mercato, sulla situazione economica e finanziaria della Società stessa.

Rischi derivanti dal perseguimento degli obiettivi strategici

La Società sta adottando una strategia industriale volta al perseguimento di obiettivi strategici di crescita ed espansione da attuarsi sia per linee interne, aumentando la capacità produttiva attraverso l'innovazione tecnologica e attraverso gli investimenti, rientranti nel programma di agevolazioni Industria 4.0, e sia per linee esterne. In particolare si prevede: (I) l'ampliamento della rete commerciale, con nuovi presidi territoriali, soprattutto nel nord/centro Italia (II) nuove aperture di negozi in franchising sul territorio nazionale, (III) l'ampliamento della gamma produttiva con l'offerta delle porte tagliafuoco richieste dal mercato hotellerie (IV) miglioramento e potenziamento della capacità produttiva mediante l'acquisizione di nuovi impianti e macchinari tecnologicamente avanzati (V) partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi (es. con l'Università di Fisciano (SA)) che possano non solo migliorare le performance dei prodotti venduti, ma anche permettere una maggiore integrazione con la domotica delle abitazioni, nel rispetto della sostenibilità ambientale (VI) potenziali acquisizioni di fornitori ben integrati nel ciclo produttivo aziendale e/o di società con le

quali sono presenti sinergie strategiche. Nella realizzazione della predetta strategia, la Società è esposta ad alcuni rischi tipici di ogni attività imprenditoriale industriale rivolta al proprio mercato di riferimento. Qualora la Società non fosse in grado di implementare efficacemente la propria strategia di crescita ovvero di realizzare le attività ivi incluse nei tempi previsti e con i risultati attesi, qualora non dovessero risultare corrette le assunzioni in base alle quali tali strategie sono fondate, ovvero qualora le strategie di investimento adottate non avessero successo, la Società potrebbe dover modificare ovvero ridurre i propri obiettivi e di conseguenza non essere in grado di incrementare i propri ricavi e la propria redditività nella misura attesa, con conseguenti rallentamento dei piani di crescita e sviluppo programmati.

Rischi connessi all'obsolescenza tecnologica

Il business è esposto ad un rischio di obsolescenza tecnologica che potrebbe riguardare i sistemi produttivi. La Società ha in essere notevoli investimenti in impianti e macchinari tecnologicamente all'avanguardia che la pongono al riparo da questo tipo di rischio. Laddove, però, la Società non fosse in grado, per qualsiasi ragione, di aggiornare i propri sistemi secondo il progredire della tecnologia impiegata nel mercato di riferimento, questo avrebbe conseguenze negative sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti sia commerciali che finanziarie. Si deve ritenere che le attività finanziarie della Società abbiano una ottima qualità creditizia. Per limitare l'esposizione al rischio di credito, in fase di acquisizione è operata una accurata valutazione del merito creditizio; le posizioni di insolvenza sono affidate al nostro legale; per alcuni clienti il rischio è coperto attraverso opportune forme di garanzie accessorie (es. pegni, fidejussioni). In un contesto economico generale come quello che si sta delineando per il 2021, influenzato dalle instabilità economiche finanziarie indotte dall'emergenza cd. Covid-19, ma che lascia intravedere spiragli di ripresa da questa emergenza, non è escluso che il rischio di credito nei confronti dei propri clienti potrebbe ulteriormente migliorare.

Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti e le perdite su crediti rilevate annualmente in bilancio riflettono adeguatamente il rischio di credito a cui è esposta la Società.

Rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è il rischio che la Società abbia difficoltà ad adempiere alle obbligazioni associate a passività finanziarie. L'approccio della Società nella gestione della liquidità prevede di garantire, per quanto possibile, che vi siano sempre fondi sufficienti per adempiere alle proprie obbligazioni alla scadenza. In tal senso la Società gode di fonti di finanziamento sufficienti a soddisfare le prevedibili necessità finanziarie, sia per le finalità di gestione operativa corrente sia per il fabbisogno finanziario necessario all'esecuzione degli investimenti programmati. I flussi di cassa sono gestiti con l'obiettivo

di garantire un'efficace ed efficiente gestione delle risorse finanziarie.

Attraverso i rapporti che la Società intrattiene con i principali istituti di credito ed altri istituti finanziari, sono ricercate le forme di finanziamento più adatte alle proprie esigenze e alle migliori condizioni di mercato disponibili.

Rischio di tasso di interesse

La Società è esposta al rischio di oscillazione dei tassi di interesse in quanto il proprio indebitamento finanziario è quasi totalmente a tasso variabile. Qualora in futuro si verificassero aumenti nei corsi dei tassi d'interesse, questi potrebbero comportare un incremento degli oneri finanziari relativi all'indebitamento a tasso variabile. Ciò, comunque, atteso il basso indebitamento verso il sistema finanziario a tasso variabile non avrebbe significative conseguenze sull'attività e sulle prospettive di crescita della Società, nonché sulla sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria.

Rischio di cambio

La Società è esposta a potenziali rischi di oscillazione dei tassi di cambio nei confronti dei fornitori esteri derivanti da eventuali oscillazioni delle principali valute.

Rischi derivanti dal contesto generale

La situazione economica, patrimoniale e finanziaria di Nusco S.p.A. è influenzata dai vari fattori che compongono il quadro macro-economico nazionale e internazionale, inclusi l'incremento o il decremento del prodotto interno lordo nazionale, il livello di fiducia dei consumatori e delle imprese.

Andamento della gestione e principali dati economico-patrimoniali

Ai fini di fornire un migliore quadro conoscitivo dell'andamento e del risultato della gestione e della situazione patrimoniale e finanziaria della Società, le tabelle sottostanti espongono una riclassificazione del Conto Economico a valore aggiunto, una riclassificazione dello Stato Patrimoniale per aree funzionali e su base finanziaria e i più significativi indici di bilancio.

Conto Economico Riclassificato (valori espressi in Euro)

Voci	2021A	Incidenza % su VdP	2020A	Incidenza % su VdP	Variation 2021-2020	Variation % 2021-2020
Ricavi Netti	24.909.819	99,65%	15.411.148	99,92%	9.498.671	61,64%
Variazione rimanenze PF	88.582	0,35%	12.781	0,08%	75.801	593,08%
Valore della produzione	24.998.401	100,00%	15.423.929	100,00%	9.574.472	62,08%
Materiali diretti	-15.468.083	61,88%	-8.992.655	58,30%	6.475.428	72,01%
Material Profit	9.530.318	38,12%	6.431.274	41,70%	3.099.044	48,19%
Costi di produzione	-3.000.775	12,00%	-3.026.391	19,62%	-25.616	-0,85%
Costi personale diretto	-940.103	3,76%	-999.642	6,48%	-59.539	-5,96%
Margine di contribuzione	5.589.440	22,36%	2.405.241	15,59%	3.184.199	132,39%
Trasporti su vendite	-323.009	1,29%	-235.710	1,53%	87.299	37,04%
Margine al netto dei costi di vendita	5.266.431	21,07%	2.169.531	14,07%	3.096.900	142,75%
Costi di marketing	-495.331	1,98%	-432.400	2,80%	62.931	14,55%
Margine al netto dei costi specifici	4.771.100	19,09%	1.737.131	11,26%	3.033.969	174,65%
Costi operativi	-958.902	3,84%	-748.845	4,86%	210.057	28,05%
Costi per godimento di beni di terzi	-512.258	2,05%	-119.324	0,77%	392.934	329,30%
Oneri diversi di gestione	-66.069	0,26%	-171.176	1,11%	-105.107	-61,40%
Costi personale indiretto	-1.246.184	4,99%	-964.492	6,25%	281.692	29,21%
Altri Ricavi e Proventi	604.020	2,42%	1.570.677	10,18%	-966.657	-61,54%

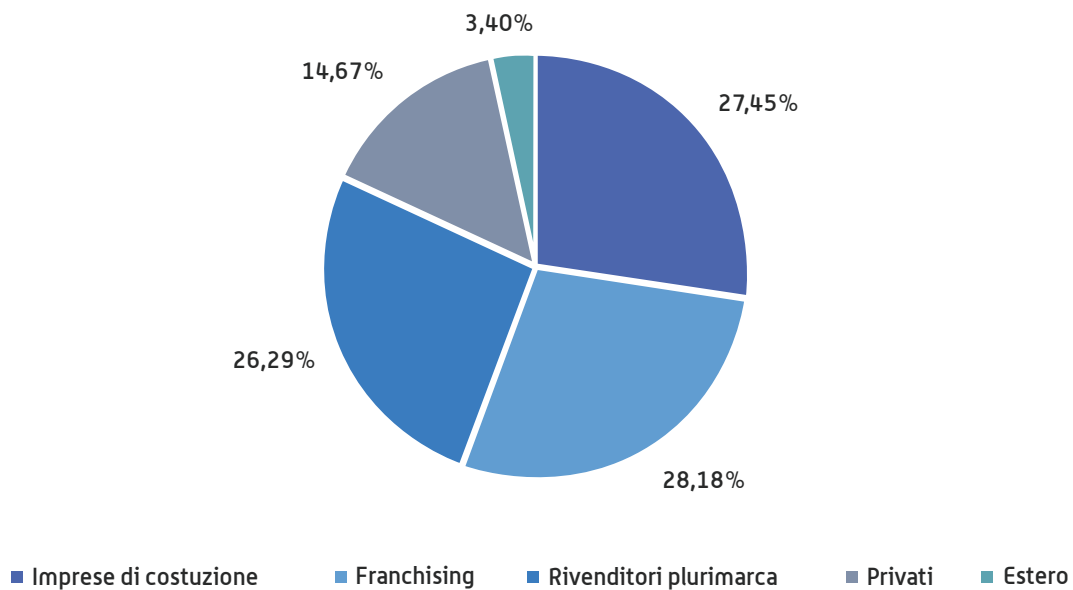
EBITDA Adjusted	2.591.709	10,37%	1.303.971	8,45%	1.287.738	98,76%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-149.642	0,60%	-273.898	1,78%	-124.256	-45,37%
Proventi di natura straordinaria	195.937	0,78%	391.635	2,54%	-195.698	-49,97%
EBITDA	2.638.004	10,55%	1.421.708	9,22%	1.216.296	85,55%
Ammortamenti immateriali	-499.001	2,00%	-	n/a	499.001	n/a
Ammortamenti materiali	-242.839	0,97%	-	n/a	242.839	n/a
Accantonamenti e svalutazioni	-380.162	1,52%	-1.317.934	8,54%	-937.772	-71,15%
EBIT	1.516.002	6,06%	103.774	0,67%	1.412.228	1360,87%
Proventi finanziari	155	0,00%	94	0,00%	61	64,99%
Oneri finanziari	-740.837	2,96%	-163.946	1,06%	576.891	351,88%
EBT	775.320	3,10%	-60.079	0,39%	835.399	-1390,50%
Imposte	-366.589	1,47%	-304.295	1,97%	62.294	20,47%
Utile (perdita) di esercizio	408.731	1,64%	-364.374	2,36%	773.105	-212,17%

Valore della Produzione

Con riferimento all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, la Società ha registrato un fatturato pari ad Euro 24.910 migliaia, con un incremento di Euro 9.499 migliaia rispetto all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 (+61,64% ca. vs 31 dicembre 2020), il cui risultato è stato caratterizzato, come ormai noto, dall'emergenza epidemiologica cd. Covid-19. In proposito, si sottolinea, al fine di poter valutare al meglio il risultato positivo conseguito nell'esercizio 2021, che i ricavi 2021 risultano in crescita del +28,16% rispetto alla situazione pre-Covid dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019, che rappresenta un anno "di maggiore normalità" relativamente le condizioni generali di mercato a livello globale. Tale incremento è stato determinato dalla piena ripresa delle attività produttive e commerciali che ha consentito alla Società di sviluppare ed accrescere il proprio modello di business attraverso il rafforzamento della rete franchising, che conta alla data di redazione della presente relazione n. 52 store, le assunzioni di export manager per l'ampliamento e la gestione della clientela estera, ed infine l'introduzione di servizi di fast delivery per i rivenditori Nusco.

La Società ha inoltre senz'altro beneficiato della piena attuazione dei decreti incentivanti l'installazione di nuovi infissi, schermature solari e portoni d'ingresso, nello specifico gli incentivi c.d. "Ecobonus" e "Superbonus" che hanno rappresentato un importante slancio all'attività operativa, con particolare riferimento alla BU Infissi, rendendo il settore di riferimento trainante per l'intera economia nazionale. Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per canali di vendita:

Distribuzione Ricavi per canale di vendita

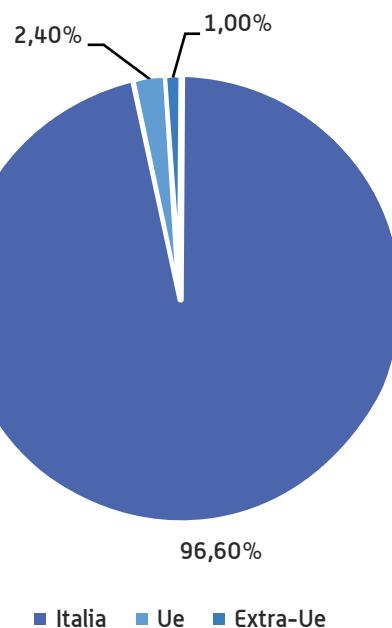


Nel 2021 la rete franchising rappresenta il principale canale per la vendita dei prodotti della Società (il 28,18% ca. del totale delle vendite nel 2021). Il contributo sulle vendite totali da parte del canale Imprese di costruzione è pari al 27,45% nel medesimo periodo di riferimento, mentre i Privati presentano un'incidenza sulle vendite totali che si attesta intorno al 14,67%. I rivenditori plurimarca mostrano un'incidenza del 26,29% sul totale delle vendite registrate nell'anno 2021. Con riferimento al canale Estero questo risulta avere un'incidenza del 3,40% nell'esercizio di riferimento.

Di seguito si riporta la segmentazione dei ricavi per area geografica:

Nel 2021 la Società risulta avere una concentrazione di fatturato in Campania per il 70% e nel Lazio

Distribuzione Ricavi per area geografica



per il 10% ca., il restante 16% ca. risulta essere equamente distribuito tra le Regioni del centro-sud Italia. La quota Estero conferma avere un'incidenza sui ricavi del 3,40%, di cui il 2,40% relativo alla zona UE ed il restante 1,00% relativo alla zona extra-UE.

A completare il Valore della Produzione pari ad Euro 24.998 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro +9.574 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020) vi è la voce variazione delle rimanenze di prodotti finiti, iscritta al 31 dicembre 2021 per un importo di Euro 89 migliaia, con un incremento di Euro 62 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Material Profit

Il Material Profit registrato al 31 dicembre 2021 risulta essere pari ad Euro 9.530 migliaia, con una crescita del 48,19% rispetto all'esercizio precedente, pari ad Euro 6.431 migliaia, con il relativo margine di contribuzione del 38,12% (41,70% al 31 dicembre 2020). Il Material Profit è determinato dalla differenza tra il Valore della produzione e i costi sostenuti per l'acquisto di materiali diretti.

L'incremento di fatturato registrato nell'esercizio di riferimento si riflette anche nell'incremento dei costi per materiali diretti che registrano uno scostamento di Euro 6.475 migliaia (+72,01% vs 31 dicembre 2020).

Tale variazione recepisce anche gli importanti effetti del caro materie prime manifestatosi con significatività nella seconda parte dell'esercizio di riferimento.

In questa prima fase di inflazione che ha colpito l'intera economia nazionale ed internazionale, la Società ha deciso strategicamente di non riflettere tali aumenti dei prezzi ai consumatori finali e di recuperare tale margine attraverso un processo di razionalizzazione degli altri costi operativi.

A partire dal 2022 vi sarà un adeguamento del listino prezzi con lo scopo di neutralizzare l'effetto inflazionistico che da previsioni manifesterà i suoi effetti anche nel 2022, anche a causa dei dissesti geopolitici manifestatosi nei primi mesi del nuovo anno.

Margine di contribuzione

Il margine di contribuzione al 31 dicembre 2021 risulta essere pari ad Euro 5.589 migliaia, con una crescita del 132,39% rispetto all'esercizio precedente, di importo pari ad Euro 2.405 migliaia, con un'incidenza sul Valore della produzione del 22,36% al 31 dicembre 2021 (15,59% al 31 dicembre 2020). La voce in oggetto è determinata sottraendo al Material Profit, i costi sostenuti dalla Società relativamente alla produzione ed al personale impiegato direttamente nella stessa.

Con riferimento ai costi di produzione, questi risultano essere pari ad Euro 3.001 mila (Euro 3.026 mila al 31 dicembre 2020) essenzialmente in linea rispetto al precedente esercizio.

La voce accoglie principalmente i costi che la Società sostiene nei confronti della correlata Modo S.r.l. per la produzione di varie tipologie di infissi. Si rammenta che nel corso dell'esercizio vi è stata una modifica contrattuale all'accordo di subfornitura in essere che prevede il pagamento da parte della Società, in favore della correlata Modo S.r.l., dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati, su ordine della Società, in aumento rispetto alla percentuale precedente pari al 18%.

Il razionale sottostante a questa modifica degli accordi contrattuali risiede nell'ampliamento della gamma produttiva della BU infissi (unitamente al settore delle porte in legno massello) affidata alla correlata Modo S.r.l., che ha determinato un maggior ricorso a personale specializzato.

Nonostante l'incremento dei corrispettivi, l'incidenza della voce in oggetto risulta essere del 12,0% alla data del 31 dicembre 2021 (19,62% al 31 dicembre 2020).

Con riferimento al costo del personale, diretto e indiretto, questo risulta essere pari ad Euro 2.186 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 222 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020 (Euro 1.964 migliaia), con un'incidenza dell'8,75% sul valore della produzione (12,73% al 31 dicembre 2020). L'incremento è determinato sia dall'assunzione di nuovo personale specializzato, sia dalla rinegoziazione di contratti già in essere in seguito agli obiettivi aziendali raggiunti.

Ebitda Adjusted

Con riferimento agli altri costi operativi, si evidenzia principalmente (I) l'incremento di Euro 87 migliaia dei costi sostenuti per trasporti al 31 dicembre 2021 rispetto all'esercizio precedente, in relazione alla crescita dei ricavi registrata nel medesimo esercizio di riferimento, (II) l'incremento dei costi operativi per un importo di Euro 210 migliaia, che afferisce principalmente all'incremento dei costi sostenuti per il noleggio di macchinari per Euro 26 migliaia, provvigioni su vendite per Euro 43 migliaia, spese per consulenza legale ordinaria per Euro 42 migliaia, ed altri acquisti diversi per Euro 82 migliaia.

I costi di godimento beni di terzi registrano una variazione positiva di Euro 393 migliaia, determinata principalmente dall'incremento dei costi sostenuti per fitti passivi pari ad Euro 225 migliaia e dall'incremento dei costi per spese di leasing per Euro 125 migliaia.

A completare l'EBITDA Adjusted vi è la voce Altri ricavi e proventi che risulta essere pari ad Euro 604 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 (Euro 1.571 migliaia al 31 dicembre 2020). La voce accoglie principalmente la rilevazione dei crediti d'imposta maturati nell'anno e di competenza dello stesso, nello specifico:

- Credito d'imposta investimenti in beni strumentali nel mezzogiorno per Euro 39 migliaia;
- Credito d'imposta formazione 4.0 per Euro 139 migliaia;
- Credito d'imposta Industria 4.0 per Euro 85 migliaia;
- Credito d'imposta Investimenti Pubblicitari per Euro 62 migliaia.

La piena ripresa delle attività operative e commerciali, unitamente ai costi sostenuti e sopra dettati, ha generato un'EBITDA Adjusted pari ad Euro 2.592 migliaia, con un incremento di Euro 1.288 migliaia (+98,76%) rispetto al 31 dicembre 2020 (Euro 1.304 migliaia). L'*EBITDA Adjusted margin* è passato dall'8,45% del 2020 al 10,37% del 2021, con una crescita di 1,92 punti percentuali nonostante gli effetti del trend inflattivo dei prezzi al consumo che ha inevitabilmente avuto un impatto significativo sui margini, in particolare sul Material Profit.

EBITDA

L'EBITDA si ottiene sommando algebricamente all'EBITDA Adjusted gli oneri e proventi di natura straordinaria e non ricorrente. Al 31 dicembre 2021 l'EBITDA risulta essere pari ad Euro 2.638 migliaia (Euro 1.422 migliaia al 31 dicembre 2020), con un'EBITDA margin che passa dal 9,22% del 2020 al 10,55% del 2021.

La voce pertanto recepisce le poste di natura straordinaria non ricorrente inserite a rettifica della stessa, elencate nel dettaglio nella tabella di seguito esposta:

Voci in Euro	2021A	2020A
EBITDA	2.638.004	1.421.708
Oneri di natura straordinaria ed altre rettifiche	149.642	273.898
<i>di cui Perdite su crediti</i>	47.237	166.773
<i>di cui Sopravvenienze Passive</i>	102.405	107.125
Proventi di natura straordinaria	195.937	391.635
<i>di cui Abbuoni e sconti attivi</i>	5.607	1.634
<i>di cui Sopravvenienze attive</i>	90.330	390.000
<i>di cui Credito d'imposta IPO</i>	100.000	-
Totale rettifiche dell'EBITDA	46.295	117.737
TOTALE EBITDA ADJUSTED	2.591.709	1.303.971

Gli oneri di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2021 per Euro 150 migliaia (Euro 274 migliaia al 31 dicembre 2020), afferiscono a perdite su crediti per Euro 47 migliaia, rilevati nel bilancio dalla Società a fronte dell'inesigibilità dei crediti commerciali, ed a sopravvenienze passive per Euro 102 migliaia, che accolgono rettifiche contabili intercorse nell'esercizio.

I proventi di natura straordinaria di carattere non ricorrente, rilevati in bilancio al 31 dicembre 2021 per Euro 196 migliaia (Euro 392 migliaia al 31 dicembre 2020), afferiscono a sopravvenienze attive per Euro 90 migliaia, relative principalmente a rettifiche contabili e chiusure di partite debitorie, ed alla rivelazione del credito d'imposta maturato in seguito alla definizione del processo di IPO e di competenza dell'esercizio per Euro 100 mila.

EBIT

L'EBIT risulta essere pari ad Euro 1.516 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 (Euro 104 migliaia al 31 dicembre 2020), con un EBIT margin che passa dallo 0,67% del 2020 al 6,06% nel 2021.

Il risultato al 31 dicembre 2021 recepisce il totale di ammortamenti ed accantonamenti per Euro 1.122 migliaia.

In particolare la voce accantonamenti e svalutazioni ordinarie, pari ad Euro 380 migliaia, accoglie principalmente accantonamenti per rischi relativi ad un accordo transattivo con un ex dipendente per Euro 146 migliaia, un accantonamento a fondo svalutazione crediti per Euro 35 migliaia ed infine un accantonamento di Euro 200 migliaia a fondo rischi generici per possibili accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate relativi alle annualità 2019 e 2020.

EBT

L'EBT risulta essere pari ad Euro 775 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 (Euro -60 migliaia al 31 dicembre 2020). Il risultato accoglie la voce oneri finanziari sostenuti alla data del 31 dicembre 2021 e pari ad Euro 741 migliaia (Euro 163 migliaia al 31 dicembre 2020). L'incremento rispetto all'esercizio precedente è determinato principalmente dagli oneri finanziari sostenuti dalla Società per la procedura di cessione del credito (cd. sconto in fattura) presso gli Istituti di Credito, non in vigore nel 2020.

Il business di Nusco è suddiviso in due business unit (di seguito BU) caratterizzate da diverse tipologie di prodotto finito:

PORTE: la BU Porte è caratterizzata da una unità produttiva, ubicata presso la sede legale della Società in Nola, dedicata esclusivamente alla produzione delle diverse tipologie di porte in legno. Ivi sono impegnati 40 dipendenti nella produzione; in detta BU rientrano anche le porte blindate che vengono esclusivamente commercializzate da parte della Società.

INFISSI: la BU Infissi si occupa della vendita di finestre in PVC, in Legno, Legno/Alluminio e Alluminio. A partire dal 2019 si è aggregata la divisione persiane e grate in ferro, un prodotto che mira a completare la gamma offerta e particolarmente richiesto data la particolare sensibilità al tema della sicurezza in casa da parte dei consumatori. Le finestre vengono prodotte in tre diversi stabilimenti, gestiti dalla società correlata Modo S.r.l. che opera in esclusiva per Nusco S.p.A, di cui uno di proprietà di quest'ultima a seguito dell'operazione di compravendita intervenuta il 30 dicembre 2021 tra I.M.T.L. S.r.l. e Nusco S.p.A..

Di seguito si riportano i risultati economici realizzati dalle due Business Unit:

BU Porte

Business Unit Porte	2021A	Incidenza % su VdP	2020A	Incidenza % su VdP	Variation 2021-2020	Variation % 2021-2020
Ricavi Netti	13.202.204	99,65%	8.928.297	99,92%	4.273.907	47,87%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	46.949	0,35%	7.405	0,08%	39.544	534,02%
Valore della produzione	13.249.153	100,00%	8.935.702	100,00%	4.313.451	48,27%
Materiali diretti	-9.424.707	71,13%	-5.930.613	66,37%	3.494.094	58,92%
Material Profit	3.824.446	28,87%	3.005.089	33,63%	819.357	27,27%
Costi di produzione	-464.150	3,50%	-746.252	8,35%	-282.102	-37,80%
Costi personale diretto	-940.103	7,10%	-999.642	11,19%	-59.539	-5,96%
Margine di contribuzione	2.420.193	18,27%	1.259.195	14,09%	1.160.998	92,20%
Trasporti su vendite	-169.392	1,28%	-136.556	1,53%	32.836	24,05%
Margine al netto dei costi di vendita	2.250.801	16,99%	1.122.639	12,56%	1.128.162	100,49%
Costi di marketing	-262.525	1,98%	-250.507	2,80%	12.018	4,80%
Margine al netto dei costi specifici	1.988.276	15,01%	872.132	9,76%	1.116.144	127,98%
Costi operativi	-508.218	3,84%	-433.836	4,86%	74.382	17,15%
Costi per godimento beni di terzi	-271.497	2,05%	-99.169	1,11%	172.328	173,77%
Oneri diversi di gestione	-35.016	0,26%	-69.129	0,77%	-34.113	-49,35%
Costi personale indiretto	-660.477	4,99%	-558.769	6,25%	101.708	18,20%
Altri Ricavi e Proventi	320.131	2,42%	909.956	10,18%	-589.825	-64,82%
EBITDA Adjusted	833.198	6,29%	621.185	6,95%	212.013	34,13%
Oneri di natura straordinaria e altre rettifiche	-79.310	0,60%	-158.680	1,78%	-79.370	-50,02%
Proventi di natura straordinaria	103.847	0,78%	226.890	2,54%	-123.043	-54,23%
EBITDA	857.735	6,47%	689.395	7,72%	168.340	24,42%

Con riferimento alla BU Porte, questa ha registrato ricavi netti per Euro 13.202 migliaia alla data del 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 4.274 migliaia (+47,87% vs 31 dicembre 2020), confermandosi la Business Unit trainante della Società in termini di fatturato, con un'incidenza del 53% ca. sui ricavi netti totali. A comporre il valore della produzione di Euro 13.249 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 (Euro 8.936 migliaia al 31 dicembre 2020) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 47 migliaia (Euro 7 migliaia al 31 dicembre 2020).

Si evidenzia che la BU di riferimento non beneficia direttamente degli incentivi fiscali menzionati che hanno condizionato in via prevalente la ripresa dell'intero settore; nonostante questo i risultati registrati dalla BU Porte risultano positivi e testimoniano la piena ripresa delle attività produttive e commerciali della Società.

Come indicato precedentemente, anche per la BU oggetto di analisi la crescita di fatturato registrato nel periodo di riferimento ha determinato un incremento del costo per materiali diretti, che hanno registrato una variazione in aumento di Euro 3.494 migliaia rispetto all'esercizio precedente.

Come già indicato nella descrizione del CE generale di cui sopra, anche con riferimento alla BU Porte, si evidenziano gli effetti del caro materie prime sul Material Profit che nel 2021 si attesta a Euro 3.824 migliaia, in incremento in valore assoluto rispetto al precedente esercizio (Euro 3.005 migliaia al 31 dicembre 2020), ma in decrescita a livello di margine, con una riduzione dello stesso di 4,76 punti percentuali ca. (28,87% sul VdP al 31 dicembre 2021 vs 33,63% sul VdP al 31 dicembre 2020).

Con riferimento ai Costi di Produzione, il decremento rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento di Euro 226 migliaia rispetto a quanto pianificato all'esercizio precedente è determinato dall'incremento della voce prestazioni eseguite da terzi che accoglie principalmente i costi che la Società sostiene nei confronti della correlata Modo S.r.l. a fronte della lavorazione dei prodotti in c/terzi e che trovano loro allocazione nella BU Infissi.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 833 migliaia (Euro 621 migliaia al 31 dicembre 2020) con un incremento del 34,13% rispetto al dato rilevato nel precedente esercizio.

L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 6,29% (6,95% al 31 dicembre 2020) in quanto risente dell'effetto determinato sulla marginalità del trend inflattivo dei prezzi avvenuto con particolare rilevanza nella seconda parte dell'esercizio 2021.

BU Infissi

Business Unit Infissi	2021A	Incidenza % su VdP	2020A	Incidenza % su VdP	Variation 2021-2020	Variation % 2021-2020
Ricavi Netti	11.707.615	99,65%	6.482.850	99,92%	5.224.765	80,59%
Variazione rimanenze Prodotti Finiti	41.634	0,35%	5.377	0,08%	36.257	674,30%
Valore della produzione	11.749.249	100,00%	6.488.227	100,00%	5.261.022	81,09%
Materiali diretti	-6.043.376	51,44%	-3.062.043	47,19%	2.981.333	97,36%
Material Profit	5.705.873	48,56%	3.426.184	52,81%	2.279.689	66,54%
Costi di produzione	-2.536.626	21,59%	-2.280.138	35,14%	256.488	11,25%
Costi personale diretto	-	n/a	-	n/a	n/a	n/a

Margine di contribuzione	3.169.247	26,97%	1.146.046	17,66%	2.023.201	176,54%
Trasporti su vendite	-153.617	1,31%	-99.154	1,53%	54.463	54,93%
Margine al netto dei costi di vendita	3.015.630	25,67%	1.046.892	16,14%	1.968.738	188,06%
Costi di marketing	-232.805	1,98%	-181.893	2,80%	50.912	27,99%
Margine al netto dei costi specifici	2.782.825	23,69%	864.999	13,33%	1.917.826	221,71%
Costi operativi	-450.684	3,84%	-315.009	4,86%	135.675	43,07%
Costi per godimento beni di terzi	-240.761	2,05%	-72.007	1,11%	168.754	234,36%
Oneri diversi di gestione	-31.052	0,26%	-50.195	0,77%	-19.143	-38,14%
Costi personale indiretto	-585.706	4,99%	-405.723	6,25%	179.983	44,36%
Altri Ricavi e Proventi	283.889	2,42%	660.721	10,18%	-376.832	-57,03%
EBITDA Adjusted	1.758.511	14,97%	682.786	10,52%	1.075.725	157,55%
Oneri d natura straordinaria e altre rettifiche	-70.332	0,60%	-115.218	1,78%	-44.886	-38,96%
Proventi di natura straordinaria	92.090	0,78%	164.745	2,54%	-72.655	-44,10%
EBITDA	1.780.269	15,15%	732.313	11,29%	1.047.956	143,10%

Con riferimento alla BU Infissi, questa ha registrato ricavi netti per Euro 11.708 migliaia alla data del 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 5.225 migliaia (+80,59% vs 31 dicembre 2020). A comporre il Valore della produzione di Euro 11.749 migliaia alla data di riferimento del 31 dicembre 2021 (Euro 6.488 migliaia al 31 dicembre 2020) è la voce Variazione rimanenze prodotti finiti iscritta per Euro 42 migliaia (Euro 5 migliaia al 31 dicembre 2020).

Il risultato registrato in termini di fatturato recepisce significativamente il boost dettato dagli incentivi fiscali ("Superbonus ed "Ecobonus") di cui il settore di riferimento è il principale beneficiario.

L'incremento di fatturato registrato ha altresì determinato un incremento del costo per materiali diretti, che hanno registrato una variazione di Euro 2.981 migliaia rispetto all'esercizio precedente, determinata anche, così come già indicato nella disclosure relativa alla BU Porte, anche dagli effetti del caro materie prime che ha determinato un decremento del margine sul VdP relativo al Material Profit di 4,25 punti percentuali ca., passando da 52,81% del 2020 al 48,56% nel 2021. In termini assoluti il Material Profit risulta in incremento rispetto all'esercizio precedente e pari a Euro 5.706 migliaia (Euro 3.426 al 31 dicembre 2020).

Con riferimento ai Costi di Produzione, l'incremento rilevato nel corso dell'esercizio di riferimento pari a Euro 256 migliaia è stato determinato sia dall'incremento di fatturato registrato, che ha comportato

di riflesso un incremento dei costi di produzione per i prodotti venduti, sia dalla modifica di addendum contrattuale finalizzato nei confronti della correlata Modo S.r.l., già esplicito sopra.

L'EBITDA Adjusted alla data di riferimento risulta essere pari ad Euro 1.759 migliaia (Euro 683 migliaia al 31 dicembre 2020) con un incremento del 157,55% rispetto al dato rilevato al 31 dicembre 2020. L'EBITDA Adjusted margin risulta essere pari al 14,97% (10,52% al 31 dicembre 2020).

Si riportano di seguito i principali dati patrimoniali conseguiti dalla Società al 31 dicembre 2021:

Stato Patrimoniale riclassificato (valori espressi in Euro)

Euro	31/12/2021	31/12/2020	Variazione	%
Immobilizzazioni immateriali	3.283.297	2.888.356	394.941	13,67%
Immobilizzazioni materiali	7.081.277	1.408.041	5.673.236	402,92%
Partecipazioni	231.536	222.536	9.000	4,04%
Altre attività non correnti	91.977	79.977	12.000	15,00%
Totale immobilizzato	10.688.087	4.598.910	6.089.177	132,40%
Rimanenze	5.961.825	4.721.047	1.240.778	26,28%
Crediti commerciali	12.673.136	12.392.453	280.683	2,26%
<i>verso terzi</i>	<i>11.974.748</i>	<i>11.730.905</i>	<i>243.843</i>	<i>2,08%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>698.388</i>	<i>661.548</i>	<i>36.840</i>	<i>5,57%</i>
Debiti commerciali	-6.704.377	-6.046.638	657.738	10,88%
<i>verso terzi</i>	<i>-6.164.431</i>	<i>-5.748.135</i>	<i>416.296</i>	<i>7,24%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>-539.946</i>	<i>-298.503</i>	<i>241.443</i>	<i>80,88%</i>
Capitale Circolante Operativo	11.930.584	11.066.862	863.723	7,80%
Altre attività	3.776.229	8.148	3.768.081	46245,47%
<i>verso terzi</i>	<i>1.720.232</i>	<i>8.148</i>	<i>1.712.084</i>	<i>21012,32%</i>
<i>verso parti correlate</i>	<i>2.055.997</i>	<i>-</i>	<i>2.055.997</i>	<i>n/a</i>
Altre passività	-2.601.171	-315.321	2.285.850	724,93%
Debiti e Crediti tributari e fiscalità differita	1.374.656	661.732	712.923	107,74%
Capitale Circolante Netto	14.480.298	11.421.421	3.058.877	26,78%
Capitale Investito Lordo	25.168.385	16.020.331	9.148.054	57,10%
TFR	-279.484	-298.478	-18.994	-6,36%
Fondi per rischi e oneri	-1.602.437	-1.257.627	344.810	27,42%
Totale Fondi	-1.881.921	-1.556.105	325.816	20,94%

Capitale Investito Netto	23.286.464	14.464.226	8.822.238	60,99%
Capitale sociale versato	-17.128.103	-18.011.000	-882.897	-4,90%
Riserve, risultati a nuovo	-114.975	5.002.548	5.117.523	-102,30%
(Utile) perdita	-408.731	364.373	773.104	-212,17%
Patrimonio Netto	-17.651.809	-12.644.079	5.007.730	39,61%
Disponibilità Liquide	1.144.777	2.944.943	-1.800.166	-61,13%
Indebitamento finanziario a breve termine	-2.285.333	-1.737.489	547.844	31,53%
Indebitamento finanziario a M/L termine	-3.834.524	-4.807.466	-972.942	-20,24%
Debiti tributari	-1.817.381	-4.687.874	-2.870.493	-61,23%
Crediti tributari	1.157.807	-	1.157.807	n/a
Attività finanziarie	-	6.467.740	-6.467.740	-100,00%
Posizione Finanziaria Netta	-5.634.655	-1.820.147	3.814.508	209,57%
Mezzi propri e indebitamento	-23.286.464	-14.464.226	8.822.238	60,99%

Con riferimento all'attivo immobilizzato, questo alla data del 31 dicembre 2021 risulta essere pari ad Euro 10.688 migliaia, con un incremento di Euro 6.089 migliaia rispetto all'esercizio precedente. Le variazioni più significative hanno riguardato l'incremento delle immobilizzazioni immateriali per Euro 394 migliaia, determinate principalmente dall'aumento della voce Costi di Impianto ed Ampliamento che accoglie i costi sostenuti dalla Società per il processo di IPO; l'incremento delle immobilizzazioni materiali pari a Euro 5.673 migliaia dettato per Euro 5.276 migliaia dall'acquisto da parte di Nusco dell'opificio industriale e per Euro 640 migliaia (al lordo degli ammortamenti rilevati nell'esercizio) per investimenti in impianti e macchinari.

Con riferimento all'incremento di Euro 5.276 migliaia, si specifica che questo è relativo interamente all'acquisto da parte di Nusco, finalizzato il 30 dicembre 2021, dell'immobile di proprietà della correlata I.M.T.L. S.r.l., sito in Nola alla via Boscofangone, zona industriale ASI. Nello specifico si tratta di un opificio industriale sito nella zona industriale Nola-Marigliano, località Boscofangone, meglio individuato al N.C.E.U. del Comune di Nola al foglio n.2, particella 1091. L'opificio industriale fa parte di un complesso con destinazione industriale e si sviluppa su di una superficie complessiva di mq. 8.000 ca. di cui mq. 4.000 ca. coperti (mq. 3.600 ca. destinati all'attività di produzione e la restante parte adibita ad uffici tecnico-amministrativi e di rappresentanza). L'opificio industriale è impiegato per la produzione di infissi in PVC da parte della Società correlata Modo S.r.l..

L'operazione si è inserita nel contesto di una più ampia operazione di riorganizzazione societaria del gruppo di appartenenza della Società, finalizzata al rafforzamento, crescita e sviluppo della Società stessa, e volta alla riduzione dei rapporti infragruppo, al fine di giungere alla razionalizzazione e internalizzazione in Nusco di tutte le attività produttive, incrementando l'efficienza della Società e rafforzando il potenziale di crescita della stessa. Per ulteriori dettagli in merito all'operazione si rimanda al Documento Informativo pubblicato in data 23 dicembre 2021 sul sito internet della Società www.nuscospa.com nella sezione Investor / Operazioni con Parti Correlate.

Capitale circolante netto

Il capitale circolante operativo risulta essere pari ad Euro 11.930 migliaia (Euro 11.067 migliaia al 31 dicembre 2020), con crediti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 281 migliaia in relazione all'incremento del fatturato nel medesimo esercizio, con un indice medio di incasso (DSO) pari a 150 giorni, in miglioramento rispetto ai 237 giorni medi di incasso rilevati nell'esercizio 2020; i debiti commerciali che hanno registrato un incremento di Euro 658 migliaia, legato principalmente all'incremento di acquisto di materiali diretti, per i cui dettagli si rimanda al paragrafo di disclosure circa le variazioni del CE. L'indice medio di pagamento (DPO) si dimostra anch'esso migliorativo rispetto al precedente esercizio, passando dai 132 giorni medi di pagamento del 2020 ai 95 giorni medi di pagamento del 2021.

Le rimanenze hanno registrato un incremento di Euro 1.241 migliaia determinato principalmente dall'incremento di Euro 671 migliaia della voce "Acconti" relativa a fatture di anticipo pagate ai fornitori nell'ottica di garantire alla Società prezzi di acquisto sulla base dei listini non impattati dall'incremento dei prezzi. Il DSI, ovvero i tempi medi di giacenza del magazzino, al 31 dicembre 2021 si attesta a 65 giorni (91 giorni al 31 dicembre 2020).

A completare il Capitale Circolante Netto di Euro 14.480 migliaia (Euro 11.421 migliaia al 31 dicembre 2020) vi sono (i) la voce Altre attività per Euro 3.776 migliaia (Euro 8 migliaia al 31 dicembre 2020), che accoglie la voce fornitori c/anticipi per servizi per Euro 2.568 migliaia, la voce risconti attivi per Euro 1.208 migliaia relativa ai canoni di locazione nei confronti della correlata Nusco Immobili Industriali S.r.l. di competenza di esercizi successivi; (ii) la voce Altre passività per Euro 2.601 migliaia (Euro 315 migliaia al 31 dicembre 2020) che accoglie principalmente la voce acconti relativi ad anticipi su prestazioni di servizi richieste per Euro 1.029 migliaia, la voce risconti passivi per Euro 1.191 che accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi, debiti per ferie e permessi per Euro 246 migliaia e debiti per retribuzioni di competenza del mese di dicembre 2021, regolarmente pagate nel mese di gennaio 2022, per Euro 125 migliaia; (iii) la voce debiti e crediti tributari e fiscalità differita per Euro 1.374 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 662 migliaia al 31 dicembre 2020), composta per Euro 2.358 migliaia da crediti tributari, afferenti principalmente ai crediti d'imposta sia del 2021 sia di esercizi precedenti, e debiti tributari e previdenziali correnti per Euro 984 migliaia.

Capitale Investito Netto

A completare il Capitale Investito Netto pari ad Euro 23.286 migliaia al 31 dicembre 2021 (Euro 14.464 migliaia al 31 dicembre 2020), vi è la voce totale fondi, iscritta al 31 dicembre 2021 per un importo di Euro 1.882 migliaia (Euro 1.556 migliaia al 31 dicembre 2020), e composta dalla voce TFR iscritta per un importo di Euro 279 migliaia alla data di riferimento (Euro 298 migliaia al 31 dicembre 2020) e dalla voce Fondo per Rischi ed Oneri pari ad Euro 1.602 migliaia alla medesima data (Euro 1.258 mila al 31 dicembre 2020). La variazione dell'esercizio di Euro 345 migliaia è relativa ad un accantonamento effettuato a fronte di un accordo transattivo con un ex dipendente per Euro 146 migliaia ed un accantonamento di Euro 200 migliaia per possibili accertamenti da parte dell'Agenzia delle Entrate relativi alle annualità 2019 e 2020.

Posizione finanziaria netta

La posizione finanziaria netta (PFN) al 31 dicembre 2021, è dettagliata nella seguente tabella:

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA Euro	31/12/2021	31/12/2020	Variazione
Disponibilità liquide	1.144.777	2.944.943	-1.800.166
Debiti verso banche a BT	-2.285.333	-1.737.489	547.844
Debiti tributari a BT	-930.556	-3.145.385	-2.214.829
Crediti tributari a BT	1.157.807	-	1.157.807
Attività finanziarie a BT	-	6.467.740	-6.467.740
Posizione finanziaria netta breve termine	-913.306	4.529.809	-5.443.114
Debiti verso banche a MLT	-3.834.524	-4.807.466	-972.942
Debiti tributari a MLT	-886.825	-1.542.489	-655.664
Posizione finanziaria netta lungo ter- mine	-4.721.349	-6.349.955	-1.628.606
Posizione finanziaria netta	-5.634.655	-1.820.147	3.814.508

Nella determinazione della posizione finanziaria netta si è tenuto conto dei suggerimenti indicati sia nel documento del 15/09/2015 della Fondazione Nazionale dei Commercialisti sia nel Principio Contabile OIC 19 emanato nel dicembre 2016 ed aggiornato con gli emendamenti pubblicati il 20 dicembre 2017.

La posizione finanziaria netta risulta essere negativa per Euro 5.634 migliaia al 31 dicembre 2021, con un incremento di Euro 3.815 migliaia rispetto al 31 dicembre 2020; di seguito il dettaglio per singola voce:

- Le disponibilità liquide risultano essere pari ad Euro 1.145 migliaia al 31 dicembre 2021 con un decremento di Euro 1.800 migliaia al 31 dicembre 2020. Lo scostamento riscontrato nell'esercizio è determinato principalmente dall'esborso nel mese di dicembre 2021 di Euro 1.700 migliaia ca. per i pagamenti dei rateizzi tributari in essere e dal mancato accredito dei crediti d'imposta relativi agli incentivi fiscali a causa di rallentamenti di processo generati dall'introduzione del nuovo Decreto Antifrode nel mese di dicembre 2021.
- I Debiti vs banche (a breve ed a m/l termine) si decrementano per un totale di Euro 425 migliaia a seguito del rimborso delle rate scadute secondo i piani di ammortamento in essere;
- I Debiti tributari (a breve ed a m/l termine) si decrementano per un totale di Euro 2.870 migliaia a seguito del rimborso delle rate scadute secondo i piani di rateizzo in essere;
- I Crediti tributari a breve termine risultano essere pari ad Euro 1.158 migliaia ed afferiscono ai crediti d'imposta ceduti agli istituti di credito che verranno accreditati nei primi mesi del 2022;
- Le attività finanziarie a breve termine registrano un decremento di Euro 6.468 migliaia in seguito all'incasso (I) dei crediti vantati nei confronti dei soci per un importo di Euro 800 migliaia, e (II) dei crediti vantati dalla Società nei confronti di parti correlate per il restante importo.

Analisi di bilancio

Di seguito sono esposti i principali indicatori e margini comunemente utilizzati nell'analisi di bilancio:

	31/12/2021	31/12/2020	Variation%
Indici di redditività			
ROE Return On Equity [%] (Utile netto/PIN)	2,32%	-2,88%	-180,4%
ROA - Return On Assets [%] (EBIT/Totale Attività)	4,03%	0,32%	+1167,0%
ROS - Return On Sales [%] (EBIT/Ricavi delle vendite e prestazioni)	6,09%	0,67%	+803,8%
ROI - Return On Investments [%] (EBIT/Capitale investito Netto)	6,51%	0,72%	+807,4%
Indici di Struttura			
Debt/PN	0,32	0,14	+121,7%
Debt/EBITDA Adjusted (Attivo Fisso/PN)	2,17	1,40	+55,8%
Indice di copertura primario (Attivo Fisso/PN)	0,61	0,36	+66,5%
Indice di copertura secondario (Attivo Fisso/(PN+Debiti M/L))	0,48	0,24	+97,3%
Indici del Circolante			
DSI (Tempi medi di giacenza del magazzino)	65	91	-29,1%
DSO (Tempi medi di incasso)	150	237	-36,7%
DPO (Tempi medi di pagamento)	95	132	-27,5%
CCC (Cash Conversion Cycle)	119	197	-39,9%

Informazioni attinenti al personale ed all'ambiente

Nel corso del periodo non si sono verificate morti sul lavoro del personale iscritto al libro unico del lavoro, né si sono registrati addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing per cui la Società è stata dichiarata definitivamente responsabile. Al 31 dicembre 2021 i dipendenti e i collaboratori risultano essere pari a 65 unità.

Di seguito la composizione della forza lavoro 2021:

Composizione della forza lavoro 2021	Dirigente	Quadri	Impiegati	Operai
Uomini	0	3	17	40
Donne	0	0	5	0
Età media	0	55	46	50

Contratto a tempo indeterminato	0	3	20	37
Contratto a tempo determinato	0	0	3	2
Altre tipologie	n/a	n/a	n/a	n/a

Azioni proprie e azioni o quote di Società controllanti

La Società non possiede, anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona, azioni proprie e/o azioni o quote di società controllanti.

Informazioni relative agli strumenti finanziari ai sensi dell'art. 2428, comma 3, numero 6-bis del CC

Ai sensi dell'art. 2428, comma 3, al numero 6-bis, del Codice Civile si informa che nel corso dell'esercizio 2021 la Società non è ricorsa all'utilizzo di strumenti finanziari.

Attività di ricerca e sviluppo

La Società nel corso dell'esercizio 2021 ha continuato a svolgere attività di ricerca e sviluppo ed ha indirizzato i propri sforzi in particolare nella realizzazione di un progetto innovativo che riguarda lo sviluppo di porte tagliafuoco. La Società, con questo progetto, si è posta come obiettivo l'ampliamento della propria offerta commerciale attraverso la ricerca e la progettazione di un'innovativa serie di porte tagliafuoco interne per il segmento dell'hotellerie. Le porte tagliafuoco (denominate REI) in genere tendono ad essere esteticamente poco accattivanti, pesanti ed al contempo rumorose. La Società si inserisce in questo contesto apportando degli elementi di novità, non solo sotto l'aspetto funzionale, soddisfacendo i requisiti di resistenza, ermeticità ed isolamento (in base alla normativa, le porte tagliafuoco per hotel devono essere certificate almeno come REI 30 o superiore), ma anche sotto l'aspetto estetico. Al pari delle porte antipanico, le porte tagliafuoco devono anche rispettare la resistenza all'urto ed all'impatto, l'autochiusura ed i livelli di radiazione, il tutto nel rispetto delle più stringenti norme sulla sicurezza UNI 9723:1990 A1. Per garantire, inoltre, un maggior comfort ai clienti, le porte di hotel devono garantire un elevato livello di attenuazione del rumore pari ad almeno 30db. Il progetto, patrocinato dal Dipartimento della tecnologia dei materiali dell'Università degli Studi di Salerno, è stato indirizzato all'innovazione delle porte tagliafuoco – particolarmente rilevante per i risvolti commerciali che potrà presentare – al fine di rispettare su detti prodotti i requisiti di legge richiesti per penetrare nei nuovi settori che potrebbero rappresentare nuove opportunità di crescita per la Società.

Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate

Si riportano, di seguito, i rapporti in essere con le imprese controllate, collegate, controllanti e consociate ed altre parti correlate al 31 dicembre 2021:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	2.055.997	22.025	2.907.947	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	689.256	682.082	840.695	539.946
NUSCO RESIDENTIAL PARK S.R.L.	9.132	7.485		
TOTALI	2.754.385	711.592	3.988.642	539.946

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato due operazioni con parti correlate, nello specifico:

- la compravendita avente ad oggetto l'immobile attualmente impiegato per la produzione di infissi in PVC commercializzati da Nusco, sito in Nola, via Boscofangone nella zona industriale ASI (l'Immobile), di proprietà della società correlata IMTL S.r.l. ("IMTL"), per un importo di Euro 5.276 migliaia. Tale corrispettivo è in linea con la valutazione del prezzo effettuata dall'Osservatorio del Mercato Immobiliare (OMI), supportata da una perizia estimativa redatta da un esperto indipendente. Il prezzo è stato corrisposto dalla Società in favore di IMTL mediante la cessione pro soluto di crediti di natura commerciale vantati da Nusco. Alla luce di quanto preceduto, l'Operazione con la correlata IMTL è stata configurata come una cd. "Operazione con Parti Correlate di Maggiore Rilevanza", come definita all'art. 1 della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2021 (Procedura OPC). La "maggiore rilevanza" è data dal superamento della soglia del 5% avuto riguardo all'indice di rilevanza del controvalore applicabile all'Operazione IMTL. In conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, l'operazione è stata sottoposta all'esame preventivo del comitato parti correlate della Società il quale, all'esito della relativa istruttoria, ha espresso, in data 9 dicembre 2021, il proprio parere favorevole in ordine all'interesse della Società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale e procedimentale dell'operazione stessa. In ottemperanza a quanto previsto dalla suddetta Procedura OPC, la Società ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico, sul sito internet della Società, www.nuscospa.com alla sezione "Investor/ Operazioni con Parti Correlate", il Documento Informativo relativo all'Operazione IMTL, redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento "Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020;

- La sottoscrizione di un addendum avente ad oggetto la rinegoziazione di alcune delle clau-

sole contrattuali inserite nell'accordo di subfornitura sottoscritto in data 1° gennaio 2021 (l'Accordo di Subfornitura) dalla Società con Modo S.r.l., (Modo). In forza di tale accordo Modo fornisce i propri prodotti in favore della Società, in base agli ordini ricevuti dalla stessa, in cambio di un corrispettivo. Le clausole oggetto di revisione riguardano, in primo luogo, l'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura – che, per effetto della sottoscrizione dell'addendum, ricomprenderà: I) porte massello, II) infissi in PVC, III) infissi in legno, IV) grate in ferro e V) infissi in alluminio – e, in secondo luogo, l'aumento della percentuale in base alla quale viene calcolato il corrispettivo spettante in favore di Modo, e a carico della Società, per lo svolgimento della prestazione. Con riferimento alla modifica del corrispettivo, l'addendum prevede il pagamento da parte della Società, in favore di Modo, dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati, su ordine della Società, in aumento rispetto alla percentuale precedente pari al 18%. Tale aumento è funzione dell'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura. Alla luce di quanto preceduto, l'addendum al contratto è stato configurato come una cd. "Operazione con Parti Correlate di Minore Rilevanza", come definita all'art. 1 della Procedura OPC. La "minore rilevanza" è data dal mancato superamento della soglia del 5% avuto riguardo all'indice di rilevanza del controvalore applicabile all'operazione descritta. In conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, l'operazione è stata sottoposta all'esame preventivo del comitato parti correlate della Società il quale, all'esito della relativa istruttoria, ha espresso, in data 9 dicembre 2021, il proprio parere favorevole in ordine all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale e procedimentale dell'operazione stessa.

Si evidenzia inoltre che il credito che la Società vanta nei confronti della Modo S.r.l. risulta essere relativo ad anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2022 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 03 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega ("Delega") a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022;
- In data 15 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale (in breve, il "Modello 231"), e del Codice Etico;
- Nei primi mesi del 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di due nuove aperture fran-

chising nella città di Foggia e di San Giovanni Rotondo (FG), portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 52 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2022, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti, tra l'altro, attraverso l'incremento dei negozi monomarca in franchising, in un'ottica di rafforzamento del presidio commerciale e territoriale, investimenti nel settore digitale, al fine di migliorare la user experience del cliente, oltre che mirate azioni volte all'ampliamento della notorietà del brand.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere individuate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- incremento delle vendite a più elevato valore aggiunto;
- partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi;
- investimenti nel comparto digitale per facilitare l'acquisto dei prodotti e la user experience del cliente;
- ampliamento della notorietà del brand attraverso campagne pubblicitarie mirate che permettano anche la vendita attraverso il canale online.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie

al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;

- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

STATO PATRIMONIALE

BILANCIO AL 31/12/2021

STATO PATRIMONIALE

ATTIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI		
Parte da richiamare		800.000
Totale crediti verso soci per versamenti ancora dovuti (A)		800.000
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I - Immobilizzazioni immateriali		
1) Costi di impianto e di ampliamento	862.888	190.882
2) Costi di sviluppo	39.558	39.560
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	11.390	11.953
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	2.250.000	2.500.000
7) Altre	119.461	145.961
Totale immobilizzazioni immateriali	3.283.297	2.888.356
II - Immobilizzazioni materiali		
1) Terreni e fabbricati	5.433.474	157.819
2) Impianti e macchinario	1.399.137	1.080.371
3) Attrezzature industriali e commerciali	71.106	92.476
4) Altri beni	57.606	77.374
5) immobilizzazione in corso e acconti	119.954	-
Totale immobilizzazioni materiali	7.081.277	1.408.040
III - Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in		
a) imprese controllate	9.000	-
d) imprese sottoposte al controllo delle controllanti	17.200	17.200
d-bis) Altre imprese	205.336	205.336
Totale partecipazioni (1)	231.536	222.536
2) Crediti		
d) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili oltre l'esercizio successivo		305.980
Totale crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	305.980
d-bis) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	4.350.350
Esigibili oltre l'esercizio successivo	91.977	-
Totale crediti verso altri	91.977	4.350.350
Totale Crediti	91.977	4.656.330
Totale immobilizzazioni finanziarie (III)	323.513	4.878.866
Totale immobilizzazioni (B)	10.688.087	9.175.262
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I) Rimanenze		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	4.246.525	3.765.442
4) Prodotti finiti e merci	220.911	132.326
5) Acconti	1.494.389	823.279
Totale rimanenze	5.961.825	4.721.047
II) Crediti		

1) Verso clienti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	12.673.136	12.385.640
Totale crediti verso clienti	12.673.136	12.385.640
3) Verso imprese collegate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	-
Totale crediti verso imprese collegate		
4) Verso controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo		6.539
Totale crediti verso controllanti	-	6.539
5) Verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	384.849
Totale crediti verso Imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	384.849
5-bis) Crediti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	3.396.424	1.521.826
Totale crediti tributari	3.396.424	1.521.826
5-quater) Verso altri		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.568.467	706.813
Totale crediti verso altri	2.568.467	706.813
Totale crediti	18.638.028	15.005.669
III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni		
Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
IV - Disponibilità liquide		
1) Depositi bancari e postali	966.808	2.926.033
2) Assegni	162.862	5.664
3) Danaro e valori in cassa	15.107	13.246
Totale disponibilità liquide	1.144.777	2.944.943
Totale attivo circolante (C)	25.744.630	22.671.659
D) RATEI E RISCOINTI	1.207.762	6.778
TOTALE ATTIVO	37.640.479	32.653.699

STATO PATRIMONIALE

PASSIVO	31/12/2021	31/12/2020
A) PATRIMONIO NETTO		
I - Capitale	17.128.103	18.011.000
II - Riserva da sovrapprezzo delle azioni	114.975	-
III - Riserve di rivalutazione	-	-
IV - Riserva legale	-	103.625
V - Riserve statutarie	-	-
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva da rivalutazione delle immobilizzazioni immateriali	-	1.687.800
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	-	1.000.000
Versamenti in conto capitale	-	-
Riserva avanzo di fusione	-	10.200
Varie altre riserve	-	975.792
Totale altre riserve	-	3.673.792
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	-	-
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	-	-8.779.965
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	408.731	-364.374
Perdita ripianata nell'esercizio	-	-
X - Riserva negativa per azioni proprie in portafoglio	-	-
Totale patrimonio netto	17.651.809	12.644.078
B) FONDI PER RISCHI E ONERI		
2) Per imposte, anche differite	54.693	54.693
4) Altri	1.547.744	1.202.934
Totale fondi per rischi e oneri (B)	1.602.437	1.257.627
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	279.484	298.478
D) DEBITI		
4) Debiti verso banche		
Esigibili entro l'esercizio successivo	2.285.333	1.737.489
Esigibili oltre l'esercizio successivo	3.834.524	4.807.467
Totale debiti verso banche	6.119.858	6.544.956
6) Acconti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.028.547	98.857
Totale acconti	1.028.547	98.857
7) Debiti verso fornitori		
Esigibili entro l'esercizio successivo	6.704.377	5.945.042
Totale debiti verso fornitori	6.704.377	5.945.042
9) Debiti verso imprese controllate		
Esigibili entro l'esercizio successivo	9.000	-
Totale debiti verso imprese controllate	9.000	-
11-bis) Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	-	1.370
Totale debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	-	1.370

12) Debiti tributari		
Esigibili entro l'esercizio successivo	1.594.648	3.830.753
Esigibili oltre l'esercizio successivo	886.825	1.542.489
Totale debiti tributari	2.481.473	5.373.244
13) Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale		
Esigibili entro l'esercizio successivo	139.881	174.727
Esigibili oltre l'esercizio successivo	-	-
Totale debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	139.881	174.727
14) Altri debiti		
Esigibili entro l'esercizio successivo	432.189	315.320
Totale altri debiti	432.189	315.320
Totale debiti (D)	16.915.325	18.453.516
E) RATEI E RISCONTI	1.191.423	0
TOTALE PASSIVO	37.640.479	32.653.699



CONTO ECONOMICO

Conto Economico

	31/12/2021	31/12/2020
A) VALORE DELLA PRODUZIONE:		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	24.909.819	15.411.148
2) Variazione delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	150.868	12.781
5) Altri ricavi e proventi		
Altri	799.957	1.962.311
Totale altri ricavi e proventi	799.957	1.962.311
Totale valore della produzione	25.860.645	17.386.240
B) COSTI DELLA PRODUZIONE:		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	16.108.655	11.094.285
7) Per servizi	4.439.165	3.827.653
8) Per godimento di beni di terzi	674.285	323.003
9) Per il personale:		
a) Salari e stipendi	1.664.174	1.468.724
b) Oneri sociali	405.870	336.857
c) Trattamento di fine rapporto	116.243	113.929
e) Altri costi	17.335	42.793
Totale costi per il personale	2.203.622	1.962.303
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	499.001	-
b) Ammortamento delle immobilizzazioni materiali	242.839	-
d) Svalutazione crediti attivo circolante e disponibilità liquide	35.000	115.000
Totale ammortamenti e svalutazioni	776.840	115.000
11) Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	-418.797	-1.787.140
12) Accantonamenti per rischi	345.162	1.202.934
14) Oneri diversi di gestione	215.710	427.590
Totale costi della produzione	24.344.643	17.165.628
Differenza tra valore e costi della produzione (A-B)	1.516.002	220.612
C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI:		
16) Altri proventi finanziari		
d) Proventi diversi dai precedenti	155	
17) Interessi e altri oneri finanziari		
Altri	740.837	280.690
Totale interessi e altri oneri finanziari	740.837	280.690
Totale proventi e oneri finanziari (C) (15+16-17+-17-bis)	740.682	280.690
D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' E PASSIVITA' FINANZIARIE:		
Totale rettifiche di valore di attività e passività finanziarie (18-19)		0
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D)	775.320	-60.078
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
Imposte correnti	365.437	190.234
Imposte relative ad esercizi precedenti	1.152	59.369
Imposte differite e anticipate		54.693

Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate	366.589	304.296
21) UTILE (PERDITA) D'ESERCIZIO	408.731	-364.374



RENDICONTO FINANZIARIO

RENDICONTO FINANZIARIO (FLUSSO REDDITUALE CON METODO INDIRETTO)

	31/12/2021	31/12/2020
A. Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	408.731	(364.374)
Imposte sul reddito	366.589	304.296
Interessi passivi/(attivi)	740.682	280.690
(Dividendi)		0
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività		0
1. Utile / (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione		220.612
<i>Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>		
Accantonamenti ai fondi	496.406	1.486.556
Ammortamenti delle immobilizzazioni	741.840	0
Svalutazioni per perdite durevoli di valore		0
Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie di strumenti finanziari derivati che non comportano movimentazioni monetarie		0
Altre rettifiche in aumento / (in diminuzione) per elementi non monetari		0
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	2.754.247	1.486.556
2. Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto		1.707.168
<i>Variazioni del capitale circolante netto</i>		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(1.240.775)	(2.063.294)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(322.496)	(490.155)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	759.335	3.030.684
Decremento/(Incremento) ratei e risconti attivi	(1.200.984)	(14)
Incremento/(Decremento) ratei e risconti passivi	1.191.423	0
Altri decrementi / (Altri incrementi) del capitale circolante netto	(5.217.292)	1.182.807
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	(6.030.789)	1.660.028
3. Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto		3.367.196
<i>Altre rettifiche</i>		
Interessi incassati/(pagati)	(740.682)	(280.690)
(Imposte sul reddito pagate)	(366.589)	(304.296)
Dividendi incassati		0
(Utilizzo dei fondi)	(135.589)	(148.363)
Altri incassi/(pagamenti)		0
<i>Totale altre rettifiche</i>	(1.242.860)	(733.349)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	(4.519.402)	2.633.847
B. Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
<i>Immobilizzazioni materiali</i>		
(Investimenti)	(5.916.076)	(981.537)
Disinvestimenti		0

<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	(893.942)	(1.936.567)
(Investimenti)	(893.942)	(1.936.567)
Disinvestimenti		0
<i>Immobilizzazioni finanziarie</i>	5.355.353	(53.192)
(Investimenti)	(9.000)	(53.192)
Disinvestimenti	5.364.353	0
<i>Attività finanziarie non immobilizzate</i>		
(Investimenti)		0
Disinvestimenti		0
(Acquisizione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide)		0
Cessione di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide		0
Flusso finanziario dell'attività d'investimento (B)	(1.454.665)	(2.971.296)
C. Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
<i>Mezzi di terzi</i>	(425.098)	4.802.765
Incremento/(Decremento) debiti a breve verso banche	547.844	41.928
Accensione finanziamenti		4.929.436
(Rimborso finanziamenti)	(972.943)	(168.599)
<i>Mezzi propri</i>	4.599.000	(1.752.750)
Aumento di capitale a pagamento	4.599.000	1.000.000
(Rimborso di capitale)		(2.752.750)
Cessione (Acquisto) di azioni proprie		0
(Dividendi e acconti su dividendi pagati)		0
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	4.173.902	3.050.015
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(1.800.165)	2.712.566
Effetto cambi sulle disponibilità liquide		0
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio		
Depositi bancari e postali	2.926.033	172.621
Assegni	5.664	6.411
Denaro e valori in cassa	13.246	53.345
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	2.944.943	232.377
Di cui non liberamente utilizzabili		0
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	966.808	2.926.033
Assegni	162.862	5.664
Denaro e valori in cassa	15.107	13.246
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	1.144.777	2.944.943
Di cui non liberamente utilizzabili		

NOTA INTEGRATIVA

NOTA INTEGRATIVA AL BILANCIO DI ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2021

Premessa

Il bilancio chiuso al 31 dicembre 2021 di cui la presente Nota Integrativa costituisce parte integrante ai sensi dell'art. 2423, primo comma del Codice Civile, corrisponde alle risultanze delle scritture contabili regolarmente tenute ed è redatto conformemente agli articoli 2423, 2423 ter, 2424, 2424 bis, 2425, 2425 bis, 2425 ter del Codice Civile, secondo principi di redazione conformi a quanto stabilito dall'art. 2423 bis e criteri di valutazione di cui all'art. 2426 del Codice Civile.

Il presente documento riporta relativamente a tali adattamenti, specifici commenti nelle voci interessate.

Principi di redazione

Il bilancio è stato redatto secondo la formulazione degli articoli 2423 e seguenti del codice civile, interpretata ed integrata dai principi e criteri contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC).

Lo Stato patrimoniale ed il Conto economico, che costituiscono parte del bilancio, sono stati preparati in conformità, rispettivamente, degli artt. 2424, 2424 bis c.c., e degli artt. 2425 e 2425 bis c.c. e secondo gli schemi di bilancio previsti dall'OIC 12 "Composizione e schemi del bilancio d'esercizio".

Il Rendiconto Finanziario previsto dall'art. 2423-ter del c.c. è stato impostato secondo quanto previsto dall'Appendice "A" dell'OIC 10 "Rendiconto Finanziario".

In relazione alla disposizione del comma 5 dell'art.2423-ter del c.c., le nuove voci di bilancio inserite sono state opportunamente riclassificate per l'esercizio precedente favorendo la comparabilità.

Per una maggior chiarezza espositiva, le voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico il cui importo è pari a zero sono state omesse.

Inoltre, l'iscrizione tra le poste dell'attivo dello stato patrimoniale delle immobilizzazioni è stata effettuata indicando i valori al netto dei relativi fondi di ammortamento.

Il bilancio è redatto in unità di euro.

Di seguito esponiamo le informazioni che, secondo la normativa di riferimento, devono essere contenute nella presente Nota integrativa.

Fatti di rilievo verificatisi nell'esercizio di riferimento

La Società ha concluso positivamente il percorso di IPO (Initial Public Offering) sul mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia), sistema multilaterale di negoziazione organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A., con l'ammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie e dei warrant Nusco S.p.A. in data 02 agosto 2021 ed inizio delle negoziazioni in data 04 agosto 2021.

Il 04 agosto 2021 si è conclusa positivamente l'offerta in aumento di capitale riservata a investitori istituzionali, italiani ed esteri, professionali e retail, per una raccolta complessiva di Euro 4,6 milioni. Attraverso l'operazione di IPO, sono state emesse complessive n. 3.832.500 nuove azioni ordinarie riservate al mercato al prezzo di collocamento di Euro 1,20 per azione. In particolare, delle complessive n. 3.832.500, n. 3.333.000 azioni di nuova emissione sono state collocate alla data di inizio delle negoziazioni, e n. 499.500 azioni sono state collocate nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over al-

lotment concessa dall'azionista Nusco Invest S.r.l. a Integrae SIM S.p.A., in qualità di Global Coordinator, nei 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator è avvenuto in data 02 settembre 2021. L'operazione in aumento di capitale ha previsto, inoltre, l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: I) 4 luglio

2022 – 15 luglio 2022; II) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; III) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024.

In data 29 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di allocare la raccolta per Euro 3.899.610 a capitale sociale e la differenza rispetto alla raccolta, di Euro 99.990, a riserva sovrapprezzo azioni. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator per il totale di n. 499.500 azioni, avvenuto in data 02 settembre 2021, ha determinato un'ulteriore raccolta di euro 599.400, di cui Euro 584.415 allocati a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni. Si riporta di seguito la compagine azionaria della Società alla data del 07 settembre 2021, a seguito dell'attestazione di avvenuta variazione del capitale sociale a valle dell'esercizio dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator:

Azionista	N.Azioni	% Azioni
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	73,9%
Mercato	3.832.500	26,1%
Totale	14.682.500	100,0%

In data 6 ottobre 2021 Nusco S.p.A. ha costituito unitamente allo Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l., - società di ingegneria costituita nel 2010 da un gruppo di soci con un'esperienza di oltre trent'anni nel settore, che si occupa di progettazione, direzione dei lavori oltre che della sicurezza in fase di progettazione ed esecuzione di opere civili, impiantistiche e speciali in diversi settori dell'ingegneria – una nuova società a responsabilità limitata, denominata Nusco Energy S.r.l., con una partecipazione del 90% del suo capitale sociale, pari ad Euro 9.000. Nusco Energy si propone sul mercato quale general contractor con l'obiettivo di realizzare lavori di riqualificazione energetica legati al superbonus 110% e di coordinare, grazie alle partnership con operatori di comprovata esperienza nel mondo dell'edilizia, progetti per interventi quali: l'installazione di nuovi infissi, del cappotto termico, l'impianto di pannelli fotovoltaici e annesse colonnine elettriche, impianti per il riscaldamento e installazione di pompe di calore, di sistemi di solare termico per la fornitura di acqua calda, oltre che di altri sistemi alimentati da fonti rinnovabili.

In data 16 dicembre 2021 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato due operazioni con parti correlate, nello specifico nei confronti di I.M.T.L. S.r.l e di Modo S.r.l.. Per i dettagli circa le predette si rimanda al paragrafo delle operazioni con parti correlate della presente relazione.

In data 22 dicembre 2021 la Società ha raggiunto un accordo con Fom Industrie S.r.l., società leader nel campo del taglio e della lavorazione di estrusi in alluminio, per l'acquisto di una macchina ultra

moderna e innovativa per il taglio e la lavorazione di infissi e sistemi in alluminio. L'investimento si inserisce nella strategia per la digitalizzazione produttiva degli impianti di Nusco con un focus su progetti sempre più innovativi e sostenibili in linea con la politica industriale prevista dal Piano Nazionale Industria 4.0, che punta alla trasformazione digitale delle imprese al fine di rendere più efficienti le filiere produttive.

Nel corso del 2021, inoltre, la Società ha inaugurato l'apertura di 4 nuovi franchising, allargando così la propria rete di vendita e presenza sul territorio nazionale, nello specifico:

- Roma, Via Tuscolana, 609;
- Gaeta - Via Cagliari, 17;
- Pozzuoli (NA) - Via Raimondo Anecchino, 210;
- Maddaloni CE) – Via Mastrantuono

Prospettiva della continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedono incertezze in ordine alla continuità aziendale.

Criteri di valutazione applicati

Nella redazione del presente Bilancio sono stati applicati i criteri di valutazione previsti dall'art. 2426 del Codice Civile ed in conformità ai Principi Contabili nazionali di riferimento (OIC), che non si discostano da quelli utilizzati per la redazione del bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020.

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 24 recentemente revisionato, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, inclusivo degli oneri accessori ed ammortizzate sistematicamente in funzione del periodo di prevista utilità futura e nei limiti di questa. Se negli esercizi successivi alla capitalizzazione venisse meno la condizione, si provvederà a svalutare l'immobilizzazione.

Il costo delle immobilizzazioni in oggetto è stato ammortizzato sulla base di un piano che si ritiene assicuri una corretta ripartizione dello stesso nel periodo di vita economica utile del bene. Il piano verrà riadeguato nel momento in cui venga accertata una vita utile residua diversa da quella stimata in origine. Per quanto concerne le singole voci, si sottolinea che: i costi di impianto ed ampliamento con utilità pluriennale sono stati iscritti nell'attivo con il consenso dell'organo di controllo, ove esistente, nel rispetto di quanto stabilito al numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c. L'iscrizione di detti costi è avvenuta in quanto è dimostrata la loro utilità futura, esiste una correlazione oggettiva con i relativi

benefici futuri di cui godrà la Società ed è stimabile con ragionevole certezza la loro recuperabilità reddituale, inoltre detti costi sono ammortizzati sistematicamente in dipendenza della loro residua possibilità di utilizzo, fino ad un massimo di 5 anni. Detti oneri pluriennali sono costi che vengono sostenuti in modo non ricorrente durante il ciclo di vita della Società, come ad esempio la fase di start-up o di accrescimento della capacità operativa. Ai sensi del numero 5, comma 1 dell'art. 2426 C.c., fino a quando l'ammortamento dei costi pluriennali non è completato, possono essere distribuiti dividendi solo se residuano riserve disponibili sufficienti a coprire l'ammontare dei costi non ammortizzati. In base alla nuova formulazione dell'OIC 24 e dell'OIC 29 in recepimento del D. Lgs. n. 139/2015, i costi di impianto ed ampliamento possono includere eventuali costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti, se detti costi (definiti non ricorrenti) fanno riferimento ad una fase di start up o connessi ad una nuova costituzione oppure sostenuti per un nuovo "affare", processo produttivo o differente localizzazione; in caso contrario, i costi di pubblicità capitalizzati in esercizi precedenti debbono essere eliminati e le eventuali rettifiche che derivano dall'applicazione retroattiva del nuovo criterio di valutazione devono essere rilevate a riduzione di una posta di patrimonio netto, senza impattare in alcun modo sul Conto Economico dell'esercizio.

Diversamente da quanto espresso sopra, gli eventuali costi di pubblicità rilevati nel corso dell'esercizio 2016 debbono essere spesi necessariamente e per intero nell'esercizio di sostenimento. I costi per licenze e concessioni fanno riferimento a costi per l'ottenimento di concessioni su beni di proprietà di enti pubblici concedenti, licenze di commercio, know-how non brevettato. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. I marchi e diritti simili sono relativi a costi per l'acquisto oneroso, la produzione interna e diritti di licenza d'uso dei marchi. Sono esclusi dalla capitalizzazione eventuali costi sostenuti per l'avvio del processo produttivo del prodotto tutelato dal marchio e per l'eventuale campagna promozionale. Per i beni immateriali non è esplicitato un limite temporale, tuttavia non è consentito l'allungamento del periodo di ammortamento oltre il limite legale o contrattuale. La vita utile può essere più breve a seconda del periodo durante il quale la Società prevede di utilizzare il bene. La stima della vita utile dei marchi non deve eccedere i venti anni. La voce residuale Altre immobilizzazioni accoglie tipologie di beni immateriali non esplicitamente previste nelle voci precedenti quali, ad esempio, diritti di usufrutto o altri oneri pluriennali, essi sono ammortizzati sulla base della vita utile dei fattori produttivi a cui si riferiscono. Le spese straordinarie su beni di terzi sono invece ammortizzate nel periodo minore tra quello di utilità futura e quello residuo di locazione, tenuto conto dell'eventuale periodo di rinnovo se dipendente dal conduttore.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali, così come disciplinato dal Principio Contabile OIC n. 16, sono iscritte al costo di acquisto o di produzione interna, comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le quote di ammortamento imputate al Conto Economico sono state calcolate in modo sistematico e costante, sulla base delle aliquote ritenute rappresentative della vita economico-tecnica dei cespiti (ex art. 2426, comma 1, numero 2, C.c.). Per i beni non acquisiti presso terze economie, il costo di produzione comprende i soli costi di diretta imputazione al cespite. Le spese incrementative sono state eventualmente computate sul costo di ac-

quisto solo in presenza di un reale aumento della produttività, della vita utile dei beni o di un tangibile miglioramento della qualità dei prodotti o dei servizi ottenuti ovvero di un incremento della sicurezza di utilizzo dei beni. Le immobilizzazioni che, alla data di chiusura del bilancio, risultino durevolmente di valore inferiore a quello determinato secondo quanto esposto, sono iscritte a tale minor valore. Le spese di manutenzione di natura straordinaria vengono capitalizzate ed ammortizzate sistematicamente mentre quelle di natura ordinaria sono rilevate tra gli oneri di periodo. Per le operazioni di locazione finanziaria derivanti da un'operazione di lease back, le plusvalenze originate sono rilevate in conto economico secondo il criterio della competenza, a mezzo di iscrizione di risconti passivi e di imputazione graduale tra i proventi del conto economico, sulla base della durata del contratto di locazione finanziaria. In ossequio al principio della rilevanza disciplinato dall'art. 2423, comma 4 del Codice civile si fa presente che la valutazione delle immobilizzazioni materiali può essere rappresentata dall'iscrizione a bilancio ad un valore costante delle attrezzature industriali e commerciali, qualora siano costantemente rinnovate e complessivamente di scarsa rilevanza rispetto all'attivo di bilancio.

Operazioni di locazione finanziaria

Le operazioni di locazione finanziaria sono rilevate, conformemente alla normativa civilistica vigente, sulla base del 'metodo patrimoniale' che prevede la contabilizzazione a conto economico dei canoni di locazione secondo il principio della competenza. La sezione specifica di nota integrativa riporta le informazioni correlate agli effetti della "metodologia finanziaria".

Immobilizzazioni finanziarie

I titoli immobilizzati, destinati a rimanere nel portafoglio della Società fino alla loro naturale scadenza, sono iscritti al costo di acquisto. Nel valore di iscrizione si è tenuto conto degli oneri accessori di diretta imputazione. Il premio (onere) di sottoscrizione concorre alla formazione del risultato d'esercizio secondo competenza economica con ripartizione in rate costanti per la durata di possesso del titolo. Le partecipazioni iscritte nelle immobilizzazioni rappresentano un investimento duraturo e strategico da parte della Società nel capitale di altre imprese. Le altre partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto o di sottoscrizione. Per quanto concerne i titoli di debito classificati in BIII 3) "Altri titoli" la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto i costi di transazione e la differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo.

Perdite di valore delle immobilizzazioni

In conformità a quanto previsto dal principio contabile OIC 9, in presenza di specifici indicatori di potenziale perdita di valore (cd "impairment indicator"), la Società procede a determinare il valore recuperabile dell'immobilizzazione che è il maggior valore tra il valore d'uso e il valore equo (fair value) al netto dei costi di vendita. Per "Valore d'uso" si intende il valore attuale dei flussi di cassa attesi da un'attività o da un'unità generatrice di flussi di cassa. Mentre per "Valore equo" (fair value) si intende

l'ammontare ottenibile dalla vendita di un'attività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione. Qualora risulti che il valore recuperabile di una immobilizzazione è inferiore al corrispondente valore contabile, l'immobilizzazione viene rilevata a tale minor valore. La differenza è imputata nel conto economico come perdita durevole di valore. Se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario rettificato dei soli ammortamenti.

Valutazione al costo ammortizzato

A partire dai bilanci 2016, il D. Lgs. n. 139/2015, in recepimento della Direttiva 2013/34/UE, ha introdotto il criterio del "costo ammortizzato" nella valutazione dei crediti e debiti. La previsione è stata introdotta nel comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. mentre la definizione di costo ammortizzato viene desunta dallo IAS 39, il quale specifica tale criterio come il valore a cui è stata misurata al momento della rilevazione iniziale l'attività o passività finanziaria al netto dei rimborsi di capitale, aumentato o diminuito dell'ammortamento complessivo utilizzando il criterio dell'interesse effettivo su qualsiasi differenza tra valore iniziale e quello a scadenza. Da tale criterio di valutazione sono esonerati i crediti e debiti ancora in essere alla data del 1/1/2016 ed i crediti e debiti quando gli effetti dell'applicazione di tale criterio siano irrilevanti in bilancio. Il Principio Contabile OIC 15 definisce gli effetti irrilevanti ogniqualvolta si è in presenza di crediti (o debiti) a breve scadenza e di costi di transazione o commissione di scarso rilievo. Al fine di determinare il corretto costo ammortizzato per un'attività o passività finanziaria occorre: effettuare la rilevazione iniziale considerando l'importo al netto dei rimborsi di capitale, calcolarne l'ammortamento applicando l'interesse effettivo sulla differenza tra valore iniziale dell'attività/passività e valore a scadenza rettificare in aumento o diminuzione l'importo iniziale con il valore determinato al punto precedente, dedurre dal valore ottenuto qualsiasi riduzione di valore o irrecuperabilità dello stesso. Per tasso d'interesse effettivo (T.I.R.) si intende, secondo lo IAS39, il tasso che attualizza esattamente i pagamenti o gli incassi futuri stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o, ove opportuno, un periodo più breve al valore contabile netto dell'attività o passività finanziaria. Il comma 1, numero 8 dell'art. 2426 C.c. parla di "fattore temporale" per il quale s'intende che il T.I.R. debba essere confrontato con il tasso di mercato e, ove la differenza tra i due tassi sia significativa, utilizzare quest'ultimo per attualizzare i flussi futuri derivanti dal credito/debito al fine di determinarne il valore iniziale d'iscrizione. Alla chiusura dell'esercizio, il valore dei crediti e dei debiti valutati al costo ammortizzato è pari al valore attuale dei flussi finanziari futuri scontati al tasso effettivo. Per quanto concerne i debiti finanziari, si fa presente che essi devono essere rilevati inizialmente al netto dei costi di transazione, i quali vanno ripartiti su tutta la durata del finanziamento e valutati con la tecnica dei risconti ad un tasso di interesse effettivo costante nel tempo. In base alla durata del contratto, gli interessi vengono rilevati al tasso nominale, integrati dalla differenza determinata applicando il tasso effettivo. In base al Principio Contabile OIC 24 (pag. 104), i costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime sono state iscritte al minore tra il costo di acquisto o di produzione, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato annuo (costo riscontrabile dalle fatture di acquisto) ed il valore di presumibile realizzazione desumibile dall'andamento del mercato (art. 2426 n. 9 c.c.). Per costo di acquisto si intende il prezzo effettivo d'acquisto più gli oneri accessori, con esclusione degli oneri finanziari. In considerazione del settore di appartenenza – caratterizzato da una elevata rotazione delle giacenze di merci – e della concreta realtà aziendale, il valore delle rimanenze, determinato attraverso la valutazione con il criterio suddetto, non differisce in maniera sostanziale rispetto al valore di realizzazione desumibile dall'andamento di mercato. Inoltre, sempre in considerazione di un alto indice di rotazione e, correlativamente, di una forte frequenza degli ordini di acquisto (che tiene aggiornati i prezzi alle condizioni del momento), l'applicato criterio comporta una valutazione che non differisce in misura apprezzabile da una valutazione che utilizzi i costi correnti alla fine dell'esercizio. Nel caso delle merci, dei prodotti finiti, dei semilavorati e dei prodotti in corso di lavorazione si prende a riferimento per la determinazione del valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato direttamente il valore netto di realizzazione di tali beni. Nel caso delle materie prime e sussidiarie che partecipano alla fabbricazione di prodotti finiti non sono oggetto di svalutazione se ci si attende che i prodotti finiti nei quali saranno incorporate sono oggetto di realizzazione per un valore pari o superiori al costo di produzione del prodotto finito. Le rimanenze sono oggetto di svalutazione in bilancio quando il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato è minore del relativo valore contabile. Le scorte obsolete e di lento rigiro sono svalutate in relazione alla loro possibilità di utilizzo o di realizzo.

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono iscritti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un credito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del credito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il credito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i crediti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Il valore nominale dei crediti è rettificato, ove necessario, da un apposito fondo svalutazione, esposto a diretta diminuzione del valore nominale dei crediti stessi, al fine di adeguarli al loro presumibile valore di realizzo. In sostanza, si tiene conto della stimata esigibilità dei crediti in contenzioso o di dubbia esazione e di una percentuale prudenziale per gli altri.

Crediti tributari e attività per imposte anticipate

Le imposte anticipate derivanti da componenti negativi di reddito a deducibilità fiscale differita e da imponibili fiscali negativi, sono rilevate nell'Attivo Circolante, tenendo conto, ai fini della loro determinazione ed iscrizione in bilancio, della ragionevole certezza del loro futuro recupero, in ossequio a quanto disposto dal Principio Contabile OIC n. 25.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale. Le disponibilità denominate in valuta estera sono valutate al cambio di fine esercizio.

Ratei e risconti

I ratei ed i risconti hanno determinato l'imputazione al conto economico di componenti di reddito comuni a più periodi per la sola quota di competenza. L'entità della quota è stata determinata proporzionalmente in base a criteri temporali. Nella macro-classe D "Ratei e risconti attivi" sono iscritti proventi di competenza del periodo esigibili in periodi successivi e costi sostenuti entro la chiusura del periodo ma di competenza di esercizi successivi.

Fondi per rischi ed oneri

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono stati fatti per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura del periodo non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Nella valutazione di tali fondi sono stati rispettati i criteri generali di prudenza e competenza mentre non sono stati costituiti fondi rischi generici privi di giustificazione economica. Le passività potenziali sono state rilevate nel Bilancio Intermedio ed iscritte nei fondi, in quanto ritenute probabili poiché risulta stimabile con ragionevole certezza l'ammontare del relativo onere. In conformità con l'OIC 31, prg. 19, dovendo prevalere il criterio di classificazione per natura dei costi, gli accantonamenti ai fondi rischi ed oneri sono iscritti tra le voci dell'attivo gestionale a cui si riferisce l'operazione [area caratteristica, accessoria o finanziaria].

Fondi per trattamento di quiescenza e obblighi simili

Rappresentano le passività connesse agli accantonamenti per i trattamenti previdenziali integrativi e per le indennità una tantum spettanti a lavoratori dipendenti, autonomi e collaboratori, in forza di legge o di contratto, al momento della cessazione del rapporto. L'accantonamento dell'anno è stato determinato, anche in base a stime, in modo da consentire il progressivo adeguamento del relativo fondo alla quota complessivamente maturata alla fine dell'esercizio.

Fondi per imposte, anche differite

Accoglie le passività per imposte probabili, derivanti da accertamenti non definitivi e contenziosi in corso, e le passività per imposte differite determinate in base alle differenze temporanee imponibili, applicando l'aliquota stimata in vigore al momento in cui si ritiene tali differenze si riverseranno. Il fondo per imposte differite accoglie, ai sensi dell'OIC 25 par. da 53 a 85, anche le imposte differite derivanti da operazioni straordinarie, rivalutazione di attività, riserve in sospensione d'imposta che

non sono transitate dal conto economico ovvero dal patrimonio netto. Con riferimento alle riserve in sospensione d'imposta che sarebbero oggetto di tassazione in caso di distribuzione ai soci, le imposte differite non sono state calcolate, in quanto, ai sensi dell'OIC 25 par.64, sussistono fondati motivi per ritenere che non saranno utilizzate con modalità tali da far sorgere presupposti di tassabilità.

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è stato determinato secondo i criteri stabiliti dall'art. 2120 C.c., in conformità alle leggi ed ai contratti di lavoro in vigore, accoglie il debito maturato nei confronti di tutti i dipendenti alla data di chiusura del periodo, al netto delle anticipazioni già erogate e dell'imposta sostitutiva sulla rivalutazione del T.F.R..

Debiti

I debiti sono passività di natura determinata ed esistenza certa, che rappresentano obbligazioni a pagare ammontari fissi o determinabili di disponibilità liquide, o di beni/servizi aventi un valore equivalente, di solito ad una data stabilita. I debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale. Quando un debito è rilevato per la prima volta, il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale del debito, al netto dei costi di transazione e di tutti i premi, gli sconti, gli abbuoni direttamente derivanti dalla transazione che ha generato il debito. Il criterio del costo ammortizzato non è stato applicato in presenza di effetti irrilevanti rispetto al valore determinato in base a tale criterio, per i debiti a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). Tali obbligazioni sorgono nei confronti di finanziatori, fornitori e altri soggetti. I debiti sono iscritti al loro valore nominale, modificato in occasione di resi o di rettifiche di fatturazione, corrispondente al presumibile valore di estinzione. Inoltre si rende evidenza che in presenza di costi iniziali di transazione sostenuti per ottenere un finanziamento, come ad esempio spese di istruttoria, imposta sostitutiva sui finanziamenti a medio lungo, oneri e commissioni per intermediazione, la rilevazione è stata effettuata tra i risconti attivi (e non più come onere pluriennale capitalizzato) e detti costi saranno addebitati a Conto Economico lungo la durata del prestito a quote costanti ad integrazione degli interessi passivi nominali. In base al Principio Contabile OIC 24 (prg. 104), detti costi capitalizzati in periodi precedenti continuano l'ammortamento ordinario come oneri pluriennali. Per quanto concerne i Debiti a lunga scadenza la Società, nonostante sia tenuta all'applicazione del criterio del costo ammortizzato, ha deciso di non avvalersi di tale criterio di valutazione in quanto gli effetti sono irrilevanti, ai sensi dell'art. 2423, co. 4 del Codice Civile.

Valori in valuta

Le attività e le passività monetarie in valuta sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio, con imputazione a conto economico dei relativi utili e perdite su cambi. L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi è iscritto, per la parte non assorbita dall'eventuale perdita dell'esercizio, in una apposita riserva non distribuibile fino al momento del realizzo. Le attività

e le passività in valuta di natura non monetaria sono iscritte al tasso di cambio vigente al momento del loro acquisto, e, ai sensi dell'OIC 26 par.31, in sede di redazione del bilancio tale costo è confrontato, secondo i principi contabili di riferimento, con il valore recuperabile (immobilizzazioni) o con il valore desumibile dall'andamento del mercato (attivo circolante).

Costi e ricavi

I ricavi per vendite dei prodotti vengono imputati al Conto Economico al momento del trasferimento della proprietà, normalmente identificato con la consegna o la spedizione dei beni. I proventi per prestazioni di servizio sono stati iscritti al momento della conclusione degli stessi, con l'emissione della fattura o con apposita comunicazione inviata al cliente. I ricavi di natura finanziaria e quelli derivanti da prestazioni di servizi vengono riconosciuti in riferimento alla competenza temporale. Il valore dei ricavi è esposto al netto di resi, sconti, abbuoni e premi e imposte connesse. I Costi sono contabilizzati in base al principio di competenza, indipendentemente dalla data di incasso e pagamento, al netto dei resi, degli sconti, degli abbuoni e dei premi.

Proventi ed oneri finanziari

I Proventi ed oneri finanziari sono iscritti per competenza. I costi relativi alle operazioni di smobilizzo crediti a qualsiasi titolo (pro-solvendo e pro-soluto) e di qualsiasi natura (commerciali, finanziarie, altro) sono imputati nel periodo di competenza.

Imposte sul reddito del periodo – anticipate e differite

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio. Le imposte differite passive e attive sono calcolate sulle differenze temporanee tra i valori delle attività e delle passività determinati secondo i criteri civilistici ed i corrispondenti valori riconosciuti a fini fiscali. La loro valutazione è effettuata tenendo conto della presumibile aliquota fiscale che si prevede la Società sosterrà nell'anno in cui tali differenze concorreranno alla formazione del risultato fiscale, considerando le aliquote in vigore o già emanate alla data di bilancio e vengono appostate rispettivamente nel "fondo imposte differite" iscritto nel passivo tra i fondi rischi e oneri e nella voce "crediti per imposte anticipate" dell'attivo circolante. Le attività per imposte anticipate sono rilevate per tutte le differenze temporanee deducibili, in rispetto al principio della prudenza, se vi è la ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi in cui le stesse si riverseranno di un reddito imponibile non inferiore all'ammontare delle differenze che si andranno ad annullare. Per contro, le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE ATTIVO

Crediti verso soci

L'ammontare dei crediti vantati verso i soci per i versamenti dovuti alla data di chiusura del periodo è pari ad Euro 0 (Euro 800.000 al 31 dicembre 2020). Si ricorda che tale importo accoglieva il credito che la Società vantava nei confronti dei soci a fronte dell'aumento di capitale sociale di Euro 1.000.000 deliberato in data 03 dicembre 2020, il quale è stato interamente versato nel corso dell'esercizio 2021.

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Crediti per versamenti dovuti non richiamati	800.000	-800.000	0
Totale crediti per versamenti dovuti	800.000	-800.000	0

IMMOBILIZZAZIONI

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali al 31 dicembre 2021 sono pari ad Euro 3.283.297 (Euro 2.888.356 al 31 dicembre 2020). Per quanto riguarda il dettaglio della composizione della stessa si rinvia alla tabella relativa alle movimentazioni, mentre si riportano di seguito le seguenti informazioni circa la composizione della voce:

- La voce costi di impianto ed ampliamento iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 862.888 al 31 dicembre 2021 (190.882 al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente gli oneri sostenuti dalla Società per le attività necessarie e previste per il processo di IPO su Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.), ammortizzati considerando una vita utile di cinque anni, periodo di stimato beneficio ritratto dagli stessi in base alle attività svolte;
- I costi di sviluppo iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 39.558 al 31 dicembre 2021 (Euro 39.560 al 31 dicembre 2020), sono relativi a spese di ricerca e sviluppo;
- I diritti di brevetto e di utilizzazione opere ingegno iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 11.390 al 31 dicembre 2021 (Euro 11.953 al 31 dicembre 2020), sono relativi a costi per l'acquisto e concessione di licenze software;
- Concessioni, Licenze, Marchi e Diritti Simili iscritti in bilancio per un importo pari ad Euro 2.250.000 al 31 dicembre 2021 (Euro 2.500.000 al 31 dicembre 2020), sono interamente relativi al marchio d'impresa "Nusco", ammortizzato considerando una vita utile di 10 anni.
- Altre Immobilizzazioni Immateriali iscritte per un importo pari ad Euro 119.461 al 31 dicembre 2021 (Euro 145.961 al 31 dicembre 2020), sono costituite interamente dalle spese per migliorie su immobili di terzi.

Non si è applicato il disposto del punto 3 del comma 1 dell'articolo 2426 del c.c., in quanto si reputa che il valore delle immobilizzazioni alla chiusura del periodo – determinato in ossequio ai punti 1 e 2

del medesimo articolo – non necessiti di alcuna svalutazione e che il loro concorso alla futura produzione di risultati economici per l'impresa sia stato correttamente stimato.

Movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura dell'esercizio.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Costi di impianto e di ampliamento	Costi di sviluppo	Diritti di brevetto e diritti di utilizzazione opere ingegno	Concessioni, licenze, marchi	Avviamento	Imm.ni imm.li in corso e accenti	Altre imm.ni imm.li	Totale imm.ni imm.li
Valore di inizio esercizio								
Costo	190.882	93.268	60.674	7.638.383			394.647	8.377.853
Rivalutazioni				1.740.000				1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		-53.708	-48.720	-6.878.383			-248.686	-7.229.498
Svalutazioni								
Valore di bilancio	190.882	39.560	11.953	2.500.000			145.961	2.888.356
Variazioni nell'esercizio								
Incrementi	887.728	43.680	2.850					934.258
Riclassifiche (del valore di bilancio)								
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)								
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio								
Ammortamento dell'esercizio	-215.722	-9.828	-3.413	-250.000			-20.038	-499.001
Svalutazioni effettuate nell'esercizio		-33.687					-6.462	-40.149

Altre variazioni								
Totale variazioni	672.006	165	-563	-250.000			-26.500	395.108
Valore di fine esercizio								
Costo	1.078.610	136.948	63.524	7.638.383	0	0	394.647	9.312.111
Rivalutazioni				1.740.000			0	1.740.000
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	-215.722	-63.536	-52.133	-7.128.383	0	0	-268.724	-7.728.499
Svalutazioni		-33.854					-6.462	-40.316
Valore di bilancio	862.888	39.558	11.390	2.250.000	0	0	119.461	3.283.297

I principali incrementi dell'esercizio hanno riguardato:

- Costi di impianto e ampliamento per Euro 887.728, relativi agli oneri sostenuti dalla Società per attività necessarie e previste per il processo intrapreso di quotazione sul Mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia, mercato non regolamentato, organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A);
- Costi di sviluppo per Euro 43.680, relativi alle spese sostenute dalla Società nel periodo di riferimento per lo sviluppo del progetto "Porta Tagliafuoco";
- Diritti di brevetto per Euro 2.850, afferenti principalmente a spese sostenute per licenze software.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono pari a Euro 7.081.277 al 31 dicembre 2021 (Euro 1.408.040 nel precedente esercizio).

Gli ammortamenti ordinari, evidenziati nell'apposito prospetto, sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua possibilità di utilizzo delle relative immobilizzazioni materiali. Le aliquote applicate sono le seguenti:

- Impianti e macchinari generici 11,50%
- Impianti e macchinari specifici 11,50%
- Attrezzature industriali e commerciali 25,00%
- Autoveicoli 25,00%
- Macchine elettroniche di ufficio 20,00%
- Mobili e dotazioni di ufficio 12,00%
- Costruzioni leggere 10,00%
- Autoveicoli di trasporto interni e mezzi di sollevamento carico 20,00%

Non si segnalano beni materiali soggetti a gravami.

Movimenti delle immobilizzazioni materiali

Per la voce in oggetto è stato predisposto un apposito prospetto di movimentazione che indica per ciascuna voce i costi storici, i precedenti ammortamenti, i movimenti intercorsi nel periodo e i saldi finali esistenti alla chiusura del periodo.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinario	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni materiali in corso e acconti	Totale Immobilizzazioni materiali
Valore di inizio esercizio						
Costo	157.819	6.654.627	140.260	479.549		7.432.255
Rivalutazioni						0
Ammortamenti (Fondo ammortamento)		-5.574.256	-47.783	-402.175		-6.024.214
Svalutazioni						
Valore di bilancio	157.819	1.080.371	92.477	77.374		1.408.040
Variazioni nell'esercizio						
Incrementi	5.275.655	515.428	3.748	1.290	119.954	5.916.075
Riclassifiche (del valore di bilancio)						
Decrementi per alienazioni e dismissioni (del valore di bilancio)						
Rivalutazioni effettuate nell'esercizio						
Ammortamento dell'esercizio		-196.662	-25.119	-21.058		-242.840
Svalutazioni effettuate nell'esercizio						
Altre variazioni						
Totale variazioni	5.275.655	318.766	-21.371	-19.768	119.954	5.673.235
Valore di fine esercizio						
Costo	5.433.474	7.170.055	144.008	480.839	119.954	13.348.330
Rivalutazioni				0	0	
Ammortamenti (Fondo ammortamento)	0	-5.770.918	-72.902	-423.233	0	-6.267.053
Svalutazioni						
Valore di bilancio	5.433.474	1.399.137	71.106	57.606	119.954	7.081.277

La voce "Terreni e Fabbricati" iscritta al 31 dicembre 2021 per un importo di Euro 5.433.474, afferisce per Euro 157.819 (Euro 157.819 al 31 dicembre 2020), a terreni acquistati dalla Società siti nel Comune di Palau (OT).

I principali incrementi dell'esercizio, relativi agli investimenti effettuati dalla Società, hanno riguardato:

- Terreni e Fabbricati per Euro 5.275.655, relativa interamente all'acquisto dell'immobile di proprietà della correlata I.M.T.L. S.r.l, sito in Nola alla via Boscofangone, zona industriale ASI e precisamente ad un opificio industriale sito nella zona industriale Nola-Marigliano località Boscofangone, meglio individuato al N.C.E.U. del Comune di Nola al foglio n.2, particella 1091. L'opificio industriale fa parte di un complesso con destinazione industriale e si sviluppa su di una superficie complessiva di mq. 8000 ca. di cui mq. 4000 ca. coperti (mq. 3.600 ca. destinati all'attività di produzione e la restante parte adibita ad uffici tecnico-amministrativi e di rappresentanza). L'opificio industriale è impiegato per la produzione di infissi in PVC da parte della Società correlata Modo S.r.l. L'operazione si è inserita come parte di una più ampia operazione di riorganizzazione societaria del gruppo di appartenenza della Società, finalizzata al rafforzamento, crescita e sviluppo della Società stessa, e volta alla riduzione dei rapporti infragruppo al fine di giungere alla razionalizzazione e internalizzazione in Nusco di tutte le attività produttive, incrementando l'efficienza della Società e rafforzando il potenziale di crescita della stessa. Per ulteriori dettagli in merito all'operazione si rimanda al Documento Informativo pubblicato in data 23 dicembre 2021 sul sito internet della Società www.nuscospa.com nella sezione Investor / Operazioni con Parti Correlate.
- Impianti e Macchinario per Euro 515.428, relativi a spese sostenute per l'acquisto e l'installazione di impianti per la lavorazione del legno ed alluminio;
- Immobilizzazioni in corso per Euro 119.954, relative interamente ad acconti sostenuti per l'acquisto di impianti e macchinari che verranno finalizzati nel corso dell'esercizio 2022.

Operazioni di locazione finanziaria

Ai sensi dell'art. 2427, punto 22 del Codice Civile, si dà atto che alla chiusura del periodo erano in essere due contratti di locazione finanziaria. Uno sottoscritto nell'anno 2009 e relativo ad un'imbarcazione da diporto, la quale nel 2019 è stata noleggiata, con contratto di cinque anni, ad una società di charter. Ad oggi sono in corso trattative per cedere il contratto di leasing all'attuale armatore, Fly Go Voyager S.r.l. Il secondo contratto è relativo al leasing dell'autovettura aziendale di rappresentanza in uso all'amministratore della società.

Descrizione	Riferimento contratto di leasing	Valore attuale rate non scadute	Interessi passivi di competenza	Costo storico	Fondi ammortamento inizio esercizio	Ammortamenti dell'esercizio	Rettifiche valore dell'esercizio	Valore contabile
	Contratto 0606005	1.210.428	82.156	4.000.000	4.000.000	0	0	0
	Contratto 03802763	104.542	4.369	139.188	139.188	0	0	0
Totale		1.314.970	86.525	4.139.188	4.139.188	0	0	0

I dettagli e gli impatti a Patrimonio netto relativi al contratto di leasing sono riportati nella tabella seguente:

Attività:	31/12/2021	31/12/2020
a.1) Beni in leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente al netto degli ammortamenti	-	-
a.2) Beni acquisiti in leasing finanziario nel corso dell'esercizio	-	-
a.3) Beni in leasing finanziario riscattati nel corso dell'esercizio	-	-
a.4) Quote di ammortamento di competenza dell'esercizio	-	-
a.5) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
a.7) Risconto attivo maxi canone leasing	-	-
Beni in leasing finanziario al termine dell'esercizio, al netto degli ammortamenti	-	-
Passività		
c.1) Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario alla fine dell'esercizio precedente	1.088.776	1.328.218
c.2) Debiti impliciti sorti nell'esercizio	-	-
c.3) Riduzioni per rimborso delle quote capitale	255.402	117.790
c.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Debiti impliciti per operazioni di leasing finanziario al termine dell'esercizio	833.374	1.210.428
Effetto lordo sul Patrimonio Netto alla fine dell'esercizio	(833.374)	(1.210.428)
e) Effetto fiscale	(241.428)	(350.661)
Patrimonio netto finale	(591.945)	(859.767)

Conto Economico		
a.1) Storno di canoni su operazioni di leasing finanziario	318.360	159.180
a.2) Rilevazione degli oneri finanziari su operazioni di leasing finanziario	62.958	41.390
a.3) Rilevazione di quote di ammortamento su contratti in essere	-	-
a.4) Altre variazioni per adeguamento contratto	-	-
Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	224.480	117.790
e.2) Rilevazione dell'effetto fiscale	65.032	34.124
g) Effetto sul risultato d'esercizio delle rilevazioni delle operazioni di leasing con il metodo finanziario	181.412	83.666
PNI	(773.357)	(943.433)
P/L	181.412	83.666
PNF	(591.945)	(859.767)

IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Partecipazioni in altre imprese

Le partecipazioni comprese nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari ad Euro 231.536 al 31 dicembre 2021 (Euro 222.536 nel precedente esercizio).

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 5 del codice civile si dà atto che vi è la seguente partecipazione in altre imprese:

Denominazione	Città, se in Italia, o Stato estero	Codice Fiscale (per imprese italiane)	Capitale in euro	Utile (Perdita) ultimo esercizio in euro	Patrimonio netto in euro	Quota posseduta in euro	Quota posseduta in %	Valore a bilancio o corrispondente credito
Banca di Credito Popolare di Torre del Greco	Torre del Greco (NA)	01241921210	20.038.700	8.464.000	190.862.000	6.278	0,08	198.172
Consorzio Sviluppo Territorio Marigliano	Marigliano (NA)	na	na	na	na	na	na	5.165
Nusco Immobili Industriali S.r.l.	Nola (NA)	06904791214	28.573.573	39.795	28.529.846	17.200	0,06	17.200
Consorzio Echo	Nola (NA)	09614071216	10.000	0	0	2.000	20	2.000
Nusco Energy S.r.l.	Nola (NA)	09881661210	10.000	0	10.000	9.000	90	9.000
Totale								231.536

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Partecipazioni in altre imprese	Totale Partecipazioni
Valore di inizio esercizio		
Costo	222.536	222.536
Valore di bilancio	222.536	222.536
Variazioni nell'esercizio		
Altre variazioni	9.000	9.000
Totale variazioni	9.000	9.000
Valore di fine esercizio		
Costo	231.536	231.536
Valore di bilancio	231.536	231.536

Con riferimento alla movimentazione intercorsa nell'esercizio, si evidenzia che in data 6 ottobre 2021 Nusco S.p.A. ha costituito con Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l., una nuova società a responsabilità limitata, denominata Nusco Energy S.r.l., con una partecipazione del 90% del suo capitale sociale; il restante 10% risulta interamente detenuto da Studio Tecnico Ing. Domenico Calabria S.r.l..

Crediti immobilizzati

I crediti compresi nelle immobilizzazioni finanziarie sono pari a Euro 91.977 al 31 dicembre 2021 [Euro 4.656.330 nel precedente esercizio].

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Qui di seguito sono rappresentati i movimenti di sintesi:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui durata residua superiore a 5 anni
Crediti immobilizzati verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	305.980	-305.980	0	0	0	0
Crediti immobilizzati verso altri	4.350.350	-4.258.373	91.977	0	0	0
Totale crediti immobilizzati	4.656.330	-4.564.353	91.977	0	0	0

Alla data del 31 dicembre 2020 la voce accoglieva principalmente:

- il credito che la Società vantava nei confronti di Agorà S.r.l., società correlata, a seguito del versamento della caparra confirmatoria per la promessa di acquisto di unità immobiliari nel Comune di Nola, per un importo complessivo di Euro 1.143.728. In data 24 giugno 2021 è stata siglata una scrittura privata secondo la quale Nusco S.p.A. ha ceduto il predetto contratto preliminare alla società Nusco Immobili Industriali. Il prezzo sarà corrisposto a mezzo compensazione di qualsiasi canone dovuto per l'utilizzo della Palazzina Nusco, sede legale della Società, a partire dal 01 luglio 2021 e sino al 31 dicembre 2026, e dunque per n. 66 mesi, ai sensi del contratto di locazione in essere.

- il credito che la Società vantava nei confronti di Modo S.r.l., società correlata, per Euro 2.594.927, a fronte della concessione di un finanziamento infruttifero di interessi. Si segnala che nel corso del periodo di riferimento tale credito risulta interamente incassato.

Alla data del 31 dicembre 2021 la voce pari ad Euro 91.977 risulta essere quindi composta esclusivamente da depositi cauzionali a fronte di stipule di contratti di utenze per Euro 72.977 e da un fondo di accumulo c/o Banca Popolare Vesuviana per Euro 19.000;

Crediti immobilizzati - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti immobilizzati per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Crediti immobilizzati verso altri	Totale Crediti immobilizzati
Italia	91.977	91.977
Totale	91.977	91.977

ATTIVO CIRCOLANTE

Rimanenze

Le rimanenze comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 5.961.825 (Euro 4.721.047 al 31 dicembre 2020). Le giacenze iscritte in bilancio includono le rimanenze di magazzino presso lo stabilimento sito in Nola (NA) a gestione diretta della Società (ad esclusione di quelle ricevute da terzi in visione, in conto prova o deposito). Le giacenze iscritte in bilancio Intermedio sono composte principalmente da materie prime per l'importo di Euro 4.246.525 (Euro 3.765.442 al 31 dicembre 2020) e sono valutate con il criterio del costo medio ponderato annuo (costo più oneri accessori riscontrabile dalle fatture di acquisto). Nel corso del periodo la Società non ha proceduto ad effettuare nessun accantonamento e/o rettifica di valore delle giacenze, in quanto non si sono registrati fenomeni di obsolescenza o similari.

L'incremento della voce "Acconti" per Euro 671.110 è dovuto esclusivamente alla scelta strategica del management di bloccare, attraverso acconti, i prezzi dei listini delle merci acquistate dai fornitori in vista di probabili futuri aumenti dei prezzi delle materie prime.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Materie prime, sussidiarie e di consumo	3.765.442	481.083	4.246.525
Prodotti finiti e merci	132.328	88.583	220.911
Acconti	823.279	671.110	1.494.389
Totale rimanenze	4.721.049	1.240.776	5.961.825

Crediti

I crediti compresi nell'attivo circolante sono pari ad Euro 18.638.027 al 31 dicembre 2021 (Euro 15.005.669 nel precedente esercizio).

La composizione è così rappresentata:

	Esigibili entro l'esercizio successivo	Esigibili oltre l'esercizio	Valore nominale totale	(Fondi rischi/ svalutazioni)	Valore netto
Verso clienti	12.823.136	0	12.823.136	-150.000	12.673.136
Verso controllanti	0	0	0	0	0
Verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0	0	0	0
Crediti tributari	3.396.424	0	3.396.424		3.396.424
Verso altri	2.568.467	0	2.568.467	0	2.568.467
Totale	18.788.028	0	18.788.028	-150.000	18.638.028

I crediti commerciali verso clienti esigibili entro l'esercizio sono relativi a crediti derivanti da normali operazioni di vendita e sono principalmente verso clienti nazionali.

Essi risultano essere pari ad Euro 12.673.136 alla data del 31 dicembre 2021 (Euro 12.385.640 al 31 dicembre 2020), al netto di un fondo svalutazione crediti iscritto in bilancio per Euro 150.000. La voce risulta essere principalmente composta da (al lordo del fondo svalutazione crediti):

- Crediti per fatture emesse a clienti entro la data di chiusura del periodo per Euro 7.327.969;
- Crediti per fatture da emettere per Euro 4.225.443;
- Cambiali e tratte per Euro 407.271.

Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota la Società ha incassato il 70% ca. dei crediti iscritti in bilancio alla data del 31 dicembre 2021. Si segnala inoltre che alla data di redazione della presente Nota risulta emesso il 100% dell'importo delle fatture da emettere alla data del 31 dicembre 2021.

Si evidenzia inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio alla data del 31 dicembre 2021, la Società ha stanziato un fondo svalutazione crediti dell'importo di Euro 150.000, di cui Euro 35.000 accantonati prudenzialmente nel corso dell'esercizio di riferimento.

Di seguito si riporta il prospetto di movimentazione:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Fondo Svalutazione Crediti	115.000	35.000	150.000
Totale Fondo Svalutazione Crediti	115.000	35.000	150.000

Si segnala inoltre che a fronte dell'inesigibilità dei crediti iscritti in Bilancio al 31 dicembre 2021, la Società ha inoltre provveduto nel corso dell'esercizio di riferimento alla svalutazione di crediti commerciali per un importo complessivo di Euro 47.237, rilevati in Conto Economico alla voce B 14), perdite su crediti commerciali.

I crediti tributari ammontano, al 31 dicembre 2021, ad Euro 3.396.424 (Euro 1.521.826 al 31 dicembre 2020), e sono relativi principalmente a:

- Euro 4.388 relativi al credito d'imposta ex art. 8 legge 388/00;
- Euro 113.030 relativi al credito per il cd. Bonus Facciate art. 121 DL. 34-2020;
- Euro 500.000 relativi al credito per l'avvenuto processo di quotazione IPO
- Euro 62.411 relativi al credito d'imposta per investimenti pubblicitari Art. 57-bis;
- Euro 87.838 di acconto d'imposta relativo alle ritenute su bonifici per interventi edili (D.L. 78/2010);
- Euro 162.730 di credito d'imposta per progetto cd. "formazione 4.0", previsto dall'art. 1 comma da 78 a 81 della L. 145 del 30.12.2018, di cui Euro 138.770 rilevati nel corso dell'esercizio 2021
- Euro 804.558 di credito d'imposta industria 4.0 L.160/2019 relativo ad investimenti in immobilizzazioni, di cui Euro 553.539 rilevati nel corso dell'esercizio 2021;
- Euro 745.362 di credito d'imposta Ecobonus art. 121 dl. 34/220 per cessione infissi con sconto in fattura 50%;
- Euro 229.483 di credito d'imposta per progetto di ricerca e sviluppo dell'esercizio precedente;
- Euro 15.529 di credito Irap per eccedenza anno d'imposta 2018;

- Euro 19.608 di credito IRES per eccedenza anno d'imposta 2020;
- Euro 299.414 di credito d'imposta cd. Ristrutturazione art. 121 DL 34/2020;
- Euro 340.725 relativi al credito d'imposta 208/2015 per gli investimenti in immobilizzazioni nel mezzogiorno

La voce crediti verso altri iscritta per un importo di Euro 2.568.467 al 31 dicembre 2021 accoglie il credito che la Società vanta nei confronti dei fornitori a fronte di anticipi su prestazioni di servizi richieste, ovvero il credito nei confronti della società correlata Modo S.r.l. per Euro 2.055.997, a fronte di anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere.

Crediti - Distinzione per scadenza

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata residua superiore a 5 anni
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	12.385.640	287.496	12.673.136	12.673.136	0	0
Crediti verso imprese controllanti iscritti nell'attivo circolante	6.539	-6.539	0	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	384.849	-384.849	0	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	1.521.826	1.874.598	3.396.424	3.396.424	0	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	706.813	1.861.654	2.568.467	2.568.467	0	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	15.005.669	3.632.359	18.638.028	18.638.028	0	0

Crediti - Ripartizione per area geografica

Vengono di seguito riportati i dati relativi alla suddivisione dei crediti iscritti nell'attivo circolante per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Italia	UE	Extra UE*
Crediti verso clienti iscritti nell'attivo circolante	11.648.801	825.834	198.501
Crediti verso controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Crediti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti iscritti nell'attivo circolante	0	0	0
Crediti tributari iscritti nell'attivo circolante	3.396.424	3.396.424	0
Crediti verso altri iscritti nell'attivo circolante	2.568.467	2.568.467	0
Totale crediti iscritti nell'attivo circolante	17.613.693	825.834	198.501

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide comprese nell'attivo circolante al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 1.144.777 (Euro 2.944.943 al 31 dicembre 2020) e comprendono "Conti Correnti bancari" attivi per Euro 966.808 (Euro 2.926.033 al 31 dicembre 2020), "Assegni" per Euro 162.862 (Euro 5.664 al 31 dicembre 2020) e denaro in "Cassa" per Euro 15.107 (Euro 13.246 al 31 dicembre 2020), quest'ultima voce comprende i fondi cassa esistenti sul punto vendita nonché gli incassi del punto vendita degli ultimi giorni del periodo depositati in sala conta e/o in cassa continua, in attesa di essere accreditati in conto corrente.

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Depositi bancari e postali	2.926.033	-1.959.225	966.808
Assegni	5.664	157.198	162.862
Denaro e altri valori in cassa	13.246	1.861	15.107
Totale disponibilità liquide	2.944.943	-1.800.166	1.144.777

Ratei e Risconti attivi

I ratei ed i risconti attivi misurano proventi ed oneri comuni a più periodi e ripartibili in ragione del tempo, con competenza anticipata o posticipata rispetto alla manifestazione numeraria e/o documentale, prescindendo dalla data di pagamento o riscossione. I ratei e risconti attivi al 31 dicembre 2021 sono pari a Euro 1.207.762 (Euro 6.778 al 31 dicembre 2020).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Ratei attivi	6.778	984	7.762
Risconti attivi	0	1.200.000	1.200.000
Totale ratei e risconti attivi	6.778	1.200.984	1.207.762

I risconti attivi sono rilevati principalmente in riferimento ai canoni di locazione della Palazzina Nusco generati in seguito alla cessione, al locatore Nusco Immobili Industriali S.r.l., del contratto preliminare di Nusco nei confronti di Agorà S.r.l.. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo dei "Crediti Immobilizzati".

INFORMAZIONI SULLO STATO PATRIMONIALE PASSIVO E PATRIMONIO NETTO

Patrimonio Netto

Il patrimonio netto esistente alla chiusura dell'esercizio è pari ad Euro 17.651.809 (Euro 12.644.078 al 31 dicembre 2020), comprensivo di un utile pari ad Euro 408.731.

Nei prospetti riportati di seguito viene evidenziata la movimentazione subita durante l'esercizio dalle singole poste che compongono il Patrimonio Netto e il dettaglio della voce "Altre riserve":

	Valore di inizio esercizio	Attribuzione di dividendi	Altre destinazioni	Incrementi
Capitale	18.011.000	0	0	4.484.025
Riserva legale	103.626	0	-103.626	
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	1.687.800	0	-1.687.800	0
Riserva sovrapprezzo azioni	0			114.975
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	1.000.000	0	-1.000.000	0
Versamenti in conto capitale	0	0	0	0
Riserva avanzo di fusione	10.200	0	-10.200	0
Varie altre riserve	975.792	0	-975.792	0
Totale altre riserve	3.673.792	0	-3.673.792	0
Utili (perdite) portati a nuovo	-8.779.965	0	8.779.965	0
Utile (perdita) dell'esercizio	-364.374	0	364.374	0
Totale Patrimonio netto	12.644.079	0	5.366.921	4.599.000

	Decrementi	Riclassifiche	Risultato d'esercizio	Valore di fine esercizio
Capitale	- 5.366.922	0		17.128.103
Riserva legale	0	0		0
Altre riserve				
Riserva da rivalutazione	0	0		0
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0			114.975
Versamenti in conto capitale	0			0

Riserva avanzo di fusione	0		0	
Varie altre riserve	0		0	
Totale altre riserve	0		0	
Utili (perdite) portati a nuovo	0		0	
Utile (perdita) dell'esercizio	0		408.731	408.731
Totale Patrimonio netto	-5.366.922	0	408.731	17.651.809

Le informazioni richieste dall'articolo 2427, comma 1 numero 7-bis del codice civile relativamente alla specificazione delle voci del patrimonio netto con riferimento alla loro origine, possibilità di utilizzazione e distribuibilità, nonché alla loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, sono desumibili dai prospetti sottostanti:

	Importo	Origine/natura	Possibilità di utilizzazione
Capitale	17.128.103	Riserva di capitale	
Riserva legale	0	Riserva di utili	B
Altre riserve			
Riserva da rivalutazione	0		A, B, C
Versamenti in conto futuro aumento di capitale	0	Riserva di capitale	A, B, C
Riserva avanzo di fusione	0		A, B, C
Varie altre riserve	114.975		B
Totale altre riserve	114.975		
Totale	17.243.078		

Legenda: A: per aumento di capitale B: per copertura perdite C: per distribuzione ai soci D: per altri vincoli statutari E: altro

Nel corso dell'esercizio 2021, e nello specifico in data 15 giugno 2021, l'Assemblea dei Soci ha deliberato di coprire le perdite pregresse emergenti dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 per Euro 9.144.339 mediante riduzione del capitale sociale da Euro 19.011.000 (valore del capitale sociale alla data del 15 giugno 2021) ad Euro 12.644.078, attraverso l'utilizzo delle riserve disponibili alla medesima data.

Come già indicato nel paragrafo relativo ai fatti di rilievo intercorsi nell'esercizio, in 04 agosto 2021 si è conclusa positivamente l'offerta in aumento di capitale riservata a investitori istituzionali, italiani ed esteri, professionali e retail, per una raccolta complessiva di Euro 4,6 milioni. Attraverso l'operazione di IPO, sono state emesse complessive n. 3.832.500 nuove azioni ordinarie riservate al mercato al prezzo di collocamento di Euro 1,20 per azione. In particolare, delle complessive n. 3.832.500, n. 3.333.000 azioni di nuova emissione sono state collocate alla data di inizio delle negoziazioni, e n. 499.500 azioni sono state collocate nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment concessa dall'azionista Nusco Invest S.r.l. a Integrae SIM S.p.A., in qualità di Global Coordinator, nei 30 giorni successivi alla data di inizio delle negoziazioni su AIM Italia. In data 29 luglio 2021, il Consiglio di Amministrazione

ha deliberato di allocare la raccolta per Euro 3.899.610 a capitale sociale e la differenza rispetto alla raccolta, di Euro 99.990, a riserva sovrapprezzo azioni. L'esercizio integrale dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator per il totale di n. 499.500 azioni, avvenuto in data 02 settembre 2021, ha determinato un'ulteriore raccolta di euro 599.400, di cui Euro 584.415 allocati a capitale sociale e la differenza a riserva sovrapprezzo azioni. Si riporta di seguito la compagine azionaria della Società alla data del 07 settembre 2021, a seguito dell'attestazione di avvenuta variazione del capitale sociale a valle dell'esercizio dell'opzione greenshoe da parte del Global Coordinator:

Azionista	N.Azioni	% Azioni	Valore nominale delle azioni (Euro 1,17)
Nusco Invest S.r.l.	10.850.000	73,9%	12.694.500
Mercato	3.832.500	26,1%	4.484.025
Totale	14.682.500	100%	17.128.103

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.602.437 al 31 dicembre 2021 (Euro 1.257.624 al 31 dicembre 2020).

I fondi per imposte sono riferiti per Euro 54.693 alle imposte differite stanziare relativamente alle differenze fiscali originatesi dalla deduzione fiscale degli ammortamenti sospesi civilisticamente nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, così come concesso dalla Legge n. 126/2020.

L'importo residuo del fondo, pari ad Euro 1.547.744 risulta essere così composto:

- Euro 1.402.023, di cui Euro 199.441 rilevati nell'esercizio di riferimento, relativi all'accantonamento che gli Amministratori hanno ritenuto opportuno iscrivere in bilancio al fine di mitigare il rischio potenziale derivante dalla circostanza che l'autorità fiscale potrebbe avere una diversa interpretazione rispetto a taluni trattamenti fiscali adottati nei precedenti esercizi, emersi nel corso di una due diligence fiscale effettuata nell'ambito del progetto di quotazione al mercato Euronext Growth Milan (già AIM Italia) e prodromica allo stesso. Peraltro, anche nell'ambito del suddetto processo di quotazione in corso, oltre che alla data attuale, si rappresenta che il socio unico si è formalmente impegnato a dotare la Società delle risorse finanziarie necessarie all'eventuale richiesta di adempimento delle passività potenziali sino al limite massimo dell'importo accantonato a fondo, ossia Euro 1.402.023;
- Euro 145.721 relativo ad un accordo transattivo con un ex dipendente a seguito di un contenzioso di natura giuslavoristica.

	Fondo per trattamento di quiescenza e obblighi simili	Fondo per imposte anche differite	Strumenti finanziari derivati passivi	Altri fondi	Totale fondi per rischi e oneri
Valore di inizio esercizio		54.693		1.202.934	1.257.627
Variazioni nell'esercizio					
Altre variazioni	0	0	0	344.810	344.810
Totale variazioni	0	0	0	344.810	344.810
Valore di fine esercizio	0	54.693	0	1.547.744	1.602.437

La Società ha valutato di non stanziare alcun altro fondo rischi in quanto non si ritiene che sussistano altre passività potenziali tali da richiedere un accantonamento a fondo per rischi e oneri oltre a quelle già esposte in bilancio.

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato è iscritto tra le passività per complessivi Euro 279.484 al 31 dicembre 2021 (Euro 298.478 nel precedente esercizio).

La composizione ed i movimenti delle singole voci sono così rappresentati:

Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	
Valore di inizio esercizio	298.478
Variazioni nell'esercizio	
Altre variazioni	-18.994
Totale variazioni	-18.994
Valore di fine esercizio	279.484

Tale voce tiene conto dell'introduzione della riforma della previdenza complementare, che di fatto introduce ai lavoratori dipendenti la scelta di destinare o meno il trattamento di fine rapporto (forma di retribuzione differita liquidata al momento della cessazione del rapporto di lavoro) a fini pensionistici complementari, regolamentata dal D.Lgs. 252/2005, e che la legge Finanziaria 2007 (legge n. 296/2006) ha anticipato al 01/01/2007.

Debiti

I debiti sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 16.915.325 al 31 dicembre 2021 (Euro 18.453.516 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Valore di inizio esercizio	Variazioni nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Debiti verso banche	6.544.955	-425.097	6.119.858
Acconti	98.857	929.690	1.028.547
Debiti verso fornitori	5.945.042	759.335	6.704.377
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.370	-1.370	0
Debiti verso imprese controllate	0	9.000	9.000
Debiti tributari	5.373.244	-2.891.771	2.481.473
Debiti vs. istituti di previdenza e sicurezza sociale	174.727	-34.846	139.881
Altri debiti	315.320	116.869	432.189
Totale	18.453.516	-1.538.190	16.915.325

Debiti - Distinzione per scadenza

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per scadenza, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio	Quota scadente entro l'esercizio	Quota scadente oltre l'esercizio	Di cui di durata superiore a 5 anni
Debiti verso banche	6.544.955	-425.097	6.119.858	2.285.333	3.834.524	0
Acconti	98.857	929.690	1.028.547	1.028.547	0	0
Debiti verso fornitori	5.945.042	759.335	6.704.377	6.704.377	0	0
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	1.370	-1.370	0	0	0	0
Debiti verso imprese controllate	0	9.000	9.000	9.000		
Debiti tributari	5.373.244	-2.891.771	2.481.473	1.594.648	886.825	0
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	174.727	-34.846	139.881	139.881	0	0
Altri debiti	315.320	116.869	432.189	432.189	0	0
Totale debiti	18.453.516	-1.538.189	16.915.326	12.193.976	4.721.350	0

Per completezza, si riporta, di seguito, una descrizione dei saldi della voce del Passivo D) Debiti:

La voce "Debiti verso banche" è comprensiva di tutti i debiti esistenti alla chiusura del periodo di riferimento nei confronti degli istituti di credito, compresi quelli in essere a fronte di finanziamenti erogati da istituti speciali di credito. Detta voce di debito è costituita da anticipazioni, scoperti di conto corrente, accettazioni bancarie e mutui ed esprime l'effettivo debito per capitale, interessi ed oneri accessori maturati ed esigibili.

I debiti verso banche, iscritti per un importo pari a Euro 6.119.858 al 31 dicembre 2021 (Euro 6.544.955 al 31 dicembre 2020), afferiscono per Euro 4.807.466 a debiti residui per finanziamenti e per il restante importo a utilizzo di fidi bancari.

Il dettaglio dei finanziamenti in essere alla data del 31 dicembre 2021 è presentato nella seguente tabella:

BANCA	TIPOLOGIA	DEBITO		DATA		Garanzie rilasciate
		ORIGINARIO	RESIDUO	EROGAZIONE	SCADENZA	
BANCA DI CREDITO POPOLARE	chirografario	Euro 500.000	Euro 74.146	21/10/2015	18/08/2022	Fideiussione rilasciata da Nusco Invest, Mario Felice Nusco e Rosa Bifulco in via solidale fra loro fino all'importo massimo di Euro 1.000 €/mila
BANCA PROGETTO	chirografario	Euro 4.400.000	Euro 4.203.885	30/09/2020	30/09/2026	Fondo Nazionale di Garanzia per 3.960 €/mila.
BORSA DEL CREDITO	chirografario	Euro 529.436	Euro 529.436	10/12/2020	10/12/2026	Garanzia autonoma Luigi Nusco per 808 €/mila e Garanzia autonoma MCC pari al 90% dell'importo
TOTALE		Euro 5.429.436	Euro 4.807.466			

Si precisa che i debiti verso banche sono regolarmente versati sulla base dei piani di ammortamento in essere.

La voce acconti, pari ad Euro 1.028.547 (Euro 98.857 al 31 dicembre 2020), accoglie principalmente gli anticipi versati da clienti a fronte degli ordini effettuati nell'esercizio di riferimento.

I Debiti verso fornitori, pari ad Euro 6.704.377 al 31 dicembre 2021 (Euro 5.945.042 al 31 dicembre 2020), accolgono le partite debitorie dovute alle forniture di materie prime, merci e servizi, al netto degli accreditati (Note Credito) per resi e sconti, tutte con scadenza entro l'anno, e risultano essere così composti:

- Euro 7.402.950 relativi a debiti per fatture ricevute;
- Euro 83.388 relativi a fatture da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente nota è stato ricevuto il 100% delle fatture da ricevere al 31 dicembre 2021;
- Euro 792.323 relativi a note credito da ricevere. Si precisa che alla data di redazione della presente Nota è stato ricevuto il 5% delle note credito da ricevere al 31 dicembre 2021;

Al 31 dicembre 2021 non si segnalano solleciti o ingiunzioni di pagamento, né sospensioni nella fornitura o azioni esecutive intraprese da parte dei creditori.

Si segnala che, alla data di redazione della presente Nota, i suddetti debiti commerciali risultano pagati in misura non inferiore al 65% del valore iscritto in bilancio alla medesima data di riferimento.

I Debiti tributari presenti in bilancio al 31 dicembre 2021 sono pari ad Euro 2.481.473 e sono principalmente composti da:

- IRPEF (1001-1012): Euro 47.891 relativi ai debiti maturati nei confronti dell'Erario a fronte delle ritenute 1001 e 1012 dei suoi dipendenti di competenza del mese di dicembre 2021, regolarmente versati nel mese di gennaio 2022;
- IVA per Euro 333.107, relativa all'IVA di competenza del mese di dicembre 2021, ad oggi interamente versata;
- RAVVEDIMENTO 770/2016: Euro 143.774. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento 770/2016 di importo originario pari ad Euro 359.434 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale al 31.10.2023. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute;
- IVA: Euro 84.111. Tale voce accoglie il debito per ravvedimento IVA del terzo trimestre 2018 di importo originario pari ad Euro 158.259 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 31.01.2024, nonché il debito per ravvedimento IVA di novembre 2018 di importo originario pari ad Euro 25.795 oggetto di pagamento trimestrale con scadenza finale il 01.07.2024. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 1.082.915 relativi alla rottamazione delle cartelle iscritte a ruolo per contributi previdenziali ed imposte sul reddito riferiti ad esercizi precedenti, con scadenza il 30 novembre 2023. Si segnala che alla data di redazione della presente nota la Società ha ottemperato al pagamento di tutte le rate scadute.
- ROTTAMAZIONE TER: Euro 459.547 relativo alla rottamazione della cartella iscritta a ruolo per imposte sul reddito e derivante dall'accertamento con adesione sottoscritto nel 2016, con scadenza il 30 novembre 2023.
- IRES: Euro 262.008, relativa all'IRES rilevata nell'esercizio, al lordo degli acconti versati nell'anno per Euro 61.012;
- IRAP: Euro 103.429, relativa all'IRAP rilevata nell'esercizio, al lordo degli acconti versati nell'anno per Euro 58.131;
- Erario Imposta Sostitutiva per Euro 36.148. Tale voce accoglie principalmente l'imposta sostitutiva del 3% relativa alla rivalutazione del marchio così come disposto dalla Legge 126/2020 per un importo originario pari ad Euro 52.200.

I Debiti previdenziali presenti in bilancio al 31 dicembre 2021 sono pari ad Euro 139.881 e risultano essere composti principalmente da:

- o ENASARCO: Euro 1.820;
- o INAIL: Euro 54.073;
- o INPS: Euro 68.473. La voce accoglie il debito INPS relativo al DM10 di competenza del mese di dicembre 2021 e regolarmente versato nel mese di gennaio 2022.

La voce "Altri debiti" pari a 432.189 Euro accoglie, principalmente, i debiti verso dipendenti per ferie e mensilità non godute, pari ad Euro 245.868 e per Euro 125.277 i debiti verso i dipendenti per le retribuzioni di competenza dicembre 2021 regolarmente versate nel mese di gennaio 2022.

Debiti - Ripartizione per area geografica

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla suddivisione dei debiti per area geografica, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 6 del codice civile:

Area geografica	Totale			
		Italia	Paesi UE	Paesi Extra UE
Debiti verso banche	6.119.858	6.119.858		
Acconti	1.028.547	1.028.547		
Debiti verso fornitori	6.704.377	5.882.564	792.886	28.927*
Debiti verso imprese sottoposte al controllo delle controllanti	0	0		
Debiti verso imprese controllate	9.000	9.000		
Debiti tributari	2.481.473	2.481.473		
Debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	139.881	139.881		
Altri debiti	432.189	432.189		
Debiti	16.915.325	16.093.512	792.886	28.927

*Turchia

Ratei e risconti passivi

	Valore di inizio esercizio	Variazione nell'esercizio	Valore di fine esercizio
Risconti passivi	0	1.191.423	1.191.423
Totale ratei e risconti passivi	0	1.191.423	1.191.423

I ratei e risconti passivi sono iscritti nelle passività per complessivi Euro 1.191.423 (Euro 0 nel precedente esercizio), e sono relativi esclusivamente a risconti passivi che rappresentano quote di proventi che hanno avuto manifestazione finanziaria nel corso dell'esercizio in chiusura o in precedenti esercizi, ma sono di competenza di uno o più esercizi successivi. Nello specifico la voce accoglie le quote dei crediti d'imposta rilevati nell'esercizio 2021, ma di competenza di esercizi successivi.

INFORMAZIONI SUL CONTO ECONOMICO

Valore Della Produzione

La voce A 1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari ad Euro 24.909.819 al 31 dicembre 2021 (Euro 15.411.148 al 31 dicembre 2020), rileva i ricavi derivanti dall'attività caratteristica. Essi sono rilevati al netto di resi, sconti, abbuoni e premi, nonché delle imposte direttamente connesse con la vendita delle merci e le prestazioni dei servizi.

Ricavi delle vendite e delle prestazioni - Ripartizione per area geografica

In relazione a quanto disposto dall'art. 2427, comma 1 numero 10 del codice civile viene esposta nei seguenti prospetti la ripartizione dei ricavi per area geografica:

Area geografica	Valore esercizio corrente
Italia	24.062.855
Paesi UE	597.836
Paesi Extra UE	24.909*
Totale	24.909.819

*Albania, Azerbajdzan, Kuwait

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1, numero 10, del codice civile viene proposta la suddivisione dei ricavi secondo categorie di attività:

Business Unit	Valore esercizio corrente
Porte	13.202.204
Infissi	11.707.615
Totale	24.909.819

Altri ricavi e proventi

Gli altri ricavi e proventi sono iscritti nel valore della produzione del conto economico per complessivi Euro 799.957 (Euro 1.962.311 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Altri			
Sopravvenienze e insussistenze attive	390.000	-299.670	90.330
Contributi in conto capitale (quote)	1.570.677	-866.657	704.020
Abbuoni e sconti attivi	1.634	3.973	5.607
Totale altri ricavi e proventi	1.962.311	-1.162.354	799.957

Costi della produzione

Costi materie prime, sussidiarie, di consumo e merci

I costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci al 31 dicembre 2021 sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 16.108.655 (Euro 11.094.285 al 31 dicembre 2020).

	Valore al 31/12/2020	Variazione	Valore al 31/12/2021
Materie prime	11.094.285	5.014.370	16.108.655
Totale costi materie prime di consumo e merci	11.094.285	5.014.370	16.108.655

Spese per servizi

Le spese per servizi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 4.439.165 (Euro 3.827.653 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Trasporti	185.010	119.517	304.527
Magazzinaggio	126	-54	72
Lavorazioni esterne	2.598.271	117.698	2.715.969
Energia elettrica	114.808	21.226	136.034
Acqua	210	-61	149
Spese di manutenzione e riparazione	57.492	66.557	124.049
Servizi e consulenze tecniche	7.886	9.263	17.149
Compensi agli amministratori	55.068	4.932	60.000
Compensi a sindaci e revisori	1.040	4.460	5.500
Provvigioni passive	46.918	43.295	90.213
Pubblicità	346.458	21.031	367.489
Spese e consulenze legali	21.223	54.753	75.976
Consulenze fiscali, amministrative e commerciali	14.899	26.557	41.456
Spese telefoniche	44.414	-6.297	38.117
Assicurazioni	10.136	8.346	18.482
Spese di rappresentanza	68.105	-16.687	51.418
Spese di viaggio e trasferta	17.837	58.587	76.424
Spese di aggiornamento, formazione e addestramento	10.000	-10.000	0
Altri	227.752	88.388	316.140
Totale	3.827.653	611.512	4.439.165

Spese per godimento beni di terzi

Le spese per godimento beni di terzi sono iscritte nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 674.285 (Euro 323.003 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Affitti e locazioni	62.517	224.797	287.314
Canoni di leasing beni mobili	80.303	144.641	224.944
Altri (noleggi attrezzature)	180.183	-18.156	162.027
Totale	323.003	351.282	674.285

Oneri diversi di gestione

Gli oneri diversi di gestione sono iscritti nei costi della produzione del conto economico per complessivi Euro 215.710 al 31 dicembre 2021 (Euro 427.590 nel precedente esercizio).

La composizione delle singole voci è così costituita:

	Valore esercizio precedente	Variazione	Valore esercizio corrente
Imposte di bollo	181	-49	132
Imposta di registro	1.132	2.850	3.982
Diritti camerali	0	0	0
Perdite su crediti	166.773	-119.536	47.237
Abbonamenti riviste, giornali ...	2.500	1.403	3.903
Sopravvenienze e insussistenze passive	107.125	-4.720	102.405
Altri oneri di gestione	149.880	-91.829	58.051
Totale	427.590	-211.880	215.710

Proventi e oneri finanziari

I proventi e oneri finanziari al 31 dicembre 2021 sono pari ad Euro -740.682 (Euro -280.690 al 31 dicembre 2020), di cui oneri finanziari per Euro -740.837 come di seguito dettagliati:

	Valore al 31/12/2020	Valore al 31/12/2021
Inter. Passivi su anticipi import	1.465	0
Altri inter.-indeducibili	27.326	90.880

Interessi passivi bancari	73.578	398.044
Interessi passivi finanziamenti	61.484	251.913
Commissioni bancarie	116.837	
Totale	280.690	740.837

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La Società ha provveduto alla stima delle imposte sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti. In particolare, le imposte sul reddito sono state determinate sulla base della miglior stima dell'aliquota effettiva attesa per l'intero esercizio.

La composizione delle singole voci è così rappresentata:

	Imposte correnti	Imposte relative a esercizi precedenti	Imposte differite	Imposte anticipate	Proventi (oneri) da adesione al regime consolidato fiscale
IRES	262.008	1.152	0	0	0
IRAP	103.429	0	0	0	0
Imposte sostitutive	0	0	0	0	0
Totale	365.437	1.152	0	0	0

Non sono presenti a bilancio imposte anticipate stanziare su perdite fiscali né del periodo né di periodi precedenti. Al 31 dicembre 2021 non risultano differenze temporanee escluse dalla rilevazione di imposte anticipate o differite.

Al fine di comprendere al meglio la dimensione della voce "Imposte sul reddito del periodo, correnti, differite e anticipate", qui di seguito si riporta un dettaglio che consente la "riconciliazione" dell'onere fiscale teorico da bilancio con l'imponibile fiscale ed evidenza, nel contempo, l'aliquota effettivamente applicata, predisposto sulla base del modello indicato nell'OIC 25 (appendice D).

Riconciliazione tra l'onere fiscale corrente e l'onere fiscale teorico (IRES)	31/12/2021	
	Imponibile	Imposta
Risultato prima delle imposte	775.320	
Onere fiscale teorico (aliquota 24%)		186.077
Utile di esercizio teorico	589.243	
Variazioni in aumento		
Bolli su acquisti		45
Interessi su leasing indeducibili		1.432
Costi vari indeducibili		13.888
Sopravvenienze passive		102.405
20% spese telefoniche		7.623
Amm.to beni in leasing		27.000
80% ammortamento autovetture		2.460
Acc.ti per rischi (art. 107, comma 4, D.P.R. 917/1986)		345.162
Multe e ammende		21.186
Imposta di bollo		132
Imposte esercizi precedenti		1.152
Interessi passivi su dilazioni imposte		78.040
Leasing indeducibili		19.317
Totale Variazione in aumento		619.843
Variazioni in diminuzione		
Credito d'imposta formazione 4.0		138.770
Credito d'imposta industria 4.0 beni materiali		63.657
Totale Variazione in diminuzione		302.427
Base imposte IRES	1.092.736	
Ires effettiva dell'esercizio		262.008
Utile effettivo dell'esercizio (al lordo dell'IRAP)	513.312	

Di seguito si riporta un prospetto di sintesi, predisposto sulla base del modello indicato nell'OIC 25 (appendice D) per la riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva (la presente tabella è riferita alla sola IRES, non si è tenuto conto dell'IRAP considerata la sua particolare natura):

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva (IRES)	31/12/2020	31/12/2019
Aliquota ordinaria IRES applicabile	24,00%	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto all'aliquota ordinaria	-0,74%	-0,80%
Differenze temporanee	-0,58%	0,25%
Aliquota effettiva	22,68%	23,45%

ALTRE INFORMAZIONI

Riconciliazione tra l'aliquota fiscale applicabile e l'aliquota fiscale media effettiva (IRES)	31/12/2021
Aliquota ordinaria IRES applicabile	24,00%
Effetto delle variazioni in aumento (diminuzione) rispetto l'aliquota ordinaria	10,00%
Aliquota effettiva (IRES)	34,00%

Dati sull'occupazione

Vengono di seguito riportate le informazioni concernenti il personale, ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 15 del codice civile:

	Numero medio
Quadri	3
Impiegati	22
Operai	40
Totale Dipendenti	65

L'organico medio aziendale, ripartito per categoria, ha subito una irrilevante variazione rispetto al precedente esercizio in cui il numero dei dipendenti è stato di n. 62 unità.

Il contratto nazionale di lavoro applicato è quello del settore Legno e Arredamento – Industria - del 12 maggio 2010 con scadenza il 31 dicembre 2022.

Compensi, anticipazioni e crediti concessi ad amministratori e sindaci e impegni assunti per loro conto (prospetto)

Nell'esercizio 2021, sono stati rilevati per competenza compensi agli Amministratori ed ai Sindaci per Euro 75.000, ripartiti come segue:

	Amministratori	Sindaci
Compresi	60.000	15.000
Anticipazioni		
Crediti		
Impegni assunti per loro conto per effetto di garanzie prestate		

I compensi agli amministratori sono stati interamente corrisposti durante l'esercizio in chiusura.

Compensi revisore legale o società di revisione

Il corrispettivo complessivo per la revisione legale del bilancio al 31 dicembre 2021 è di Euro 26.000 [Euro 23.000 al 31.12.2020].

Nello schema di seguito riportato, in ottemperanza a quanto disposto dall'articolo 2427 del codice civile, si evidenziano l'importo totale dei corrispettivi spettanti al revisore legale (o alla società di revisione legale) per la revisione legale dei conti annuali, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per gli altri servizi di verifica svolti, l'importo totale dei corrispettivi di competenza per i servizi di consulenza fiscale e l'importo totale dei corrispettivi di competenza per altri servizi diversi dalla revisione contabile.

	Revisione legale dei conti annuale	Altri servizi di verifica svolti	Servizi di consulenza fiscale	Altri servizi diversi dalla revisione contabile	Totale Corrispettivi al revisore legale o alla società di revisione
Valore	22.000	4.000			26.000

Informazioni sulle operazioni con parti correlate

Sono di seguito evidenziate le operazioni che la Società ha in essere con controparti che, ai sensi della vigente normativa, così come definita dal Principio Contabile Internazionale n. 24, potrebbero definirsi correlate. Di seguito si riassumono i relativi valori patrimoniali ed economici iscritti nel Bilancio 31 dicembre 2021:

	CREDITI	RICAVI	COSTI	DEBITI
MODO S.R.L.	2.055.997	22.025	2.907.947	
NUSCO IMMOBILI INDUSTRIALI S.R.L.			240.000	
PINUM D&W S.R.L. (Romania)	689.256	682.082	840.695	539.946
NUSCO RESIDENTIAL PARK S.R.L.	9.132	7.485		
TOTALI	2.754.385	711.592	3.988.642	539.946

Le predette operazioni non sono qualificabili né come atipiche né come inusuali, rientrando nell'ordinario corso degli affari della Società, e le relative condizioni effettivamente praticate sono in linea con le correnti condizioni di mercato.

Si evidenzia che nel corso dell'esercizio la Società ha effettuato due operazioni con parti correlate, nello specifico:

- la compravendita avente ad oggetto l'immobile attualmente impiegato per la produzione di infissi in PVC commercializzati da Nusco, sito in Nola, via Boscofangone nella zona industriale ASI (l'Immobile), di proprietà della società correlata IMTL S.r.l. ("IMTL"), per un importo di Euro 5.276 migliaia. Tale corrispettivo è in linea con la valutazione del prezzo effettuata dall'Osservatorio del Mer-

cato Immobiliare (OMI), supportata da una perizia estimativa redatta da un esperto indipendente. Il prezzo è stato corrisposto dalla Società in favore di IMTL mediante la cessione pro soluto di crediti di natura commerciale vantati da Nusco. Alla luce di quanto preceduto, l'Operazione con la correlata IMTL è stata configurata come una cd. "Operazione con Parti Correlate di Maggiore Rilevanza", come definita all'art. 1 della procedura approvata dal Consiglio di Amministrazione in data 11 giugno 2021 (Procedura OPC). La "maggiore rilevanza" è data dal superamento della soglia del 5% avuto riguardo all'indice di rilevanza del controvalore applicabile all'Operazione IMTL. In conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, l'operazione è stata sottoposta all'esame preventivo del comitato parti correlate della Società il quale, all'esito della relativa istruttoria, ha espresso, in data 9 dicembre 2021, il proprio parere favorevole in ordine all'interesse della Società al compimento dell'Operazione, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale e procedimentale dell'operazione stessa. In ottemperanza a quanto previsto dalla suddetta Procedura OPC, la Società ha provveduto a mettere a disposizione del pubblico, sul sito internet della Società, www.nuscospa.com alla sezione "Investor/ Operazioni con Parti Correlate", il Documento Informativo relativo all'Operazione IMTL, redatto in conformità all'Allegato 4 del Regolamento "Operazioni con Parti Correlate", emanato da Consob con delibera n. 17221 del 12 marzo 2010, come successivamente modificato e integrato dalla delibera n. 21624 del 10 dicembre 2020;

- La sottoscrizione di un addendum avente ad oggetto la rinegoziazione di alcune delle clausole contrattuali inserite nell'accordo di subfornitura sottoscritto in data 1° gennaio 2021 (l'Accordo di Subfornitura) dalla Società con Modo S.r.l., (Modo). In forza di tale accordo Modo fornisce i propri prodotti in favore della Società, in base agli ordini ricevuti dalla stessa, in cambio di un corrispettivo. Le clausole oggetto di revisione riguardano, in primo luogo, l'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura – che, per effetto della sottoscrizione dell'addendum, ricomprenderà: I) porte massello, II) infissi in PVC, III) infissi in legno, IV) grate in ferro e V) infissi in alluminio – e, in secondo luogo, l'aumento della percentuale in base alla quale viene calcolato il corrispettivo spettante in favore di Modo, e a carico della Società, per lo svolgimento della prestazione. Con riferimento alla modifica del corrispettivo, l'addendum prevede il pagamento da parte della Società, in favore di Modo, dell'importo calcolato in base alla percentuale pari al 25% del valore dei prodotti realizzati, su ordine della Società, in aumento rispetto alla percentuale precedente pari al 18%. Tale aumento è funzione dell'ampliamento dell'oggetto dell'Accordo di Subfornitura.

Alla luce di quanto preceduto, l'addendum al contratto è stato configurato come una cd. "Operazione con Parti Correlate di Minore Rilevanza", come definita all'art. 1 della Procedura OPC. La "minore rilevanza" è data dal mancato superamento della soglia del 5% avuto riguardo all'indice di rilevanza del controvalore applicabile all'operazione descritta. In conformità a quanto previsto dalla Procedura OPC, l'operazione è stata sottoposta all'esame preventivo del comitato parti correlate della Società il quale, all'esito della relativa istruttoria, ha espresso, in data 9 dicembre 2021, il proprio parere favorevole in ordine all'interesse della Società al compimento dell'operazione, nonché sulla convenienza economica e sulla correttezza sostanziale e procedimentale dell'operazione stessa.

Si evidenzia inoltre che il credito che la Società vanta nei confronti della Modo S.r.l. risulta essere relativo ad anticipi su servizi di lavorazione come da accordo di subfornitura in essere.

Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nel corso dei primi mesi del 2022 sono avvenuti i seguenti fatti di rilievo:

- In data 03 febbraio 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha deliberato di sottoporre all'approvazione dell'Assemblea, in sede straordinaria, una proposta di delega ("Delega") a emettere, in una o più volte, obbligazioni convertibili per un importo massimo complessivo di Euro 8.000.000,00, da offrire in opzione agli aventi diritto e/o con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, comma 4, secondo periodo, e/o comma 5 c.c., con conseguente aumento di capitale a servizio della conversione per un controvalore massimo di Euro 8.000.000, comprensivo del sovrapprezzo, in una o più volte e in via scindibile, mediante emissione di azioni ordinarie della Società aventi le stesse caratteristiche di quelle in circolazione alla data di emissione. L'emissione di obbligazioni convertibili sarà destinata a facilitare lo sviluppo, la crescita e il rafforzamento di Nusco, al fine, tra l'altro, di sostenere la propria strategia di sviluppo e di crescita, sia attraverso una crescita organica, sia per linee esterne. La delega è stata successivamente conferita dall'Assemblea in data 23 febbraio 2022;
- In data 15 marzo 2022 il Consiglio di Amministrazione della Società ha approvato l'adozione del "Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo" predisposto ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001, nella relativa parte generale e speciale (in breve, il "Modello 231"), e del Codice Etico;
- Nei primi mesi del 2022 la Società ha inoltre inaugurato l'apertura di due nuove aperture franchising nella città di Foggia e di San Giovanni Rotondo (FG), portando la sua rete franchising alla data della presente relazione a n. 52 store, con lo scopo di accrescere la sua presenza sul territorio nazionale.

Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale

L'organo amministrativo ritiene che, tenuto conto dei risultati consuntivati e della solidità patrimoniale e finanziaria della Società, a seguito di un'attenta valutazione degli scenari futuri, anche con riferimento ai possibili effetti e criticità legati alla crisi epidemiologica e alle crisi geopolitiche di carattere internazionale in corso, allo stato attuale non si ravvedano incertezze in ordine alla continuità aziendale.

La Società ha come obiettivo di continuare ad incrementare le vendite dei propri prodotti, puntando in particolare su quelli che consentono di mantenere elevati livelli di redditività. In aggiunta, la Società prevede di proseguire con gli investimenti in attività di ricerca finalizzate allo sviluppo di nuovi prodotti innovativi e all'implementazione di nuove tecniche produttive. L'ottimizzazione della struttura dei costi continuerà ad essere perseguita attraverso la pianificazione ed il controllo delle singole voci di costo. Le politiche di gestione poste in essere inducono a formulare prospettive positive anche per il 2022, anche grazie all'attuale positivo trend del settore di riferimento.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti, tra l'altro, attraverso l'incremento dei negozi monomarca in franchising, in un'ottica di rafforzamento del presidio commerciale e territoriale, investimenti nel settore digitale, al fine di migliorare la user experience del cliente, oltre che mirate azioni volte all'ampliamento della notorietà del brand.

Gli obiettivi menzionati saranno perseguiti attraverso azioni che possono sinteticamente essere indi-

viduate come segue:

- incremento dei negozi monomarca a marchio Nusco in franchising;
- incremento delle vendite a più elevato valore aggiunto;
- partnership con Università ed Enti di ricerca per sviluppare nuovi prodotti innovativi;
- investimenti nel comparto digitale per facilitare l'acquisto dei prodotti e la user experience del cliente;
- ampliamento della notorietà del brand attraverso campagne pubblicitarie mirate che permettano anche la vendita attraverso il canale online.

Con riferimento ai rischi geopolitici, si segnala l'escalation delle tensioni nelle relazioni internazionali tra la Russia e l'Ucraina ed i possibili effetti che tale situazione potrebbe avere sull'economia globale. Con specifico riferimento alla Società ed al business di riferimento, nel processo di formazione del bilancio, tali effetti sono stati valutati dal management al fine di verificare se vi potessero essere potenziali impatti in relazione all'andamento del business stesso. Si segnala, tuttavia, che:

- non esistono significative connessioni con la Russia e l'Ucraina, ed i relativi mercati, con riferimento a management e governance della Società, azionisti con quote significative, catena di approvvigionamento, canali di vendita, principali clienti e principali fornitori;
- non esistono flussi finanziari che coinvolgono l'operatività della Società espresse o regolate dalle valute estere russe ed ucraine;
- la Società, tenuto conto del business in cui opera, ha adoperato le ritenute azioni necessarie al fine di neutralizzare il possibile impatto determinato dal potenziale aumento dei costi delle materie prime, energetiche su tutte;
- la Società non ha attualmente alcuna relazione commerciale in tali paesi.

Il management continuerà comunque a monitorare tutti gli scenari e gli eventuali impatti connessi a tali eventi.

Titoli emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 17 del codice civile si segnala che il capitale sociale di Nusco S.p.A., a seguito dell'operazione di quotazione su Euronext Growth Milan (già AIM Italia), è composto da n. 14.682.500 azioni ordinarie prive di valore nominale.

L'assemblea straordinaria del 28 giugno 2021 ha deliberato il frazionamento delle azioni nel rapporto di n. 10.000 (diecimila) nuove azioni ogni 1 (una) azione, aumentandole dalle precedenti n. 1.085 a n. 10.850.000.

A seguito dell'aumento di capitale sociale e dell'integrale esercizio dell'opzione greenshoe, dettagliati nella Relazione sulla gestione, sono state sottoscritte n. n. 3.832.500 azioni al valore di Euro 1,20 per azione, di cui Euro 0,03 per azione relativo al sovrapprezzo.

	Numero azioni
Consistenza iniziale	1.085
Frazionamento	10.850.000
Aumento capitale sociale	3.333.000
Esercizio opzione greenshoe (28 gen. 2021)	499.500
Consistenza finale	14.682.500

Dettagli sugli altri strumenti finanziari emessi dalla società

Ai sensi dell'art. 2427, prima comma, n. 18 del codice civile si segnala inoltre che l'operazione in aumento di capitale ha previsto l'assegnazione gratuita di n. 1 warrant per ogni n. 1 azione di nuova emissione sottoscritta nell'ambito del collocamento o acquistata nell'ambito dell'esercizio dell'opzione di over allotment; in dettaglio sono stati emessi gratuitamente n. 3.832.500 warrant denominati "Warrant Nusco 2021-2024" che danno diritto a sottoscrivere le massime n. 1.915.500 azioni di compendio nel rapporto di conversione di n. 1 azione di compendio ogni n. 2 warrant posseduti, nelle tre finestre di esercizio previste nelle seguenti date: I) 4 luglio 2022 – 15 luglio 2022; II) 03 luglio 2023 – 14 luglio 2023; III) 1° luglio 2024 – 12 luglio 2024.

Informazioni ex art. 1 comma 125, della Legge 4 agosto 2017 n. 124

Con riferimento all'art. 1 comma 125 della Legge 124/2017 si richiama il Registro Nazionale degli Aiuti di Stato (RNA), istituito presso il Ministero dello Sviluppo Economico (MISE), per tutte le ulteriori informazioni non richiamate esplicitamente nella presente nota.

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile si rappresenta quanto segue. L'esercizio 2021 si è chiuso con un Utile d'esercizio di Euro 408.731

Destinazione del risultato d'esercizio

Ai sensi dell'art. 2427, comma 1 numero 22-septies del codice civile si rappresenta quanto segue. L'esercizio 2021 si è chiuso con un Utile d'esercizio di Euro 408.731

Al riguardo, il Consiglio d'Amministrazione propone di destinare il suddetto come segue:

Euro 20.437 a riserva legale

Euro 388.294 a riserva di rivalutazione

Il presente bilancio, composto da Stato patrimoniale, Conto economico, Rendiconto finanziario e Nota integrativa, rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria nonché il risultato economico dell'esercizio e corrisponde alle risultanze delle scritture contabili.

Signori Azionisti,

ringraziamo per l'attenzione ed esortiamo ad approvare il bilancio così predisposto nella sua integrità.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Luigi Nusco

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Luigi Nusco', with a stylized flourish extending to the right.

NUSCO
ispirati dalla tradizione, progettati al futuro



RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

NUSCO S.p.A.
Iscritta al n. 06861021217 Registro delle Imprese di Napoli

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE AL BILANCIO
CHIUSO AL 31/12/2021
(redatta ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2429 c. 2 C.C.)

All'Assemblea degli Azionisti della Società

1. Premessa

La presente relazione è stata approvata collegialmente ed in tempo utile per il suo deposito presso la sede della Società, nei quindici giorni precedenti la data della prima convocazione dell'assemblea dei soci convocata in data 19 aprile 2022 per l'approvazione del bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2021.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha così reso disponibili i seguenti documenti approvati in data 18 marzo 2022, relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021:

- a) progetto di bilancio, completo di nota integrativa e rendiconto finanziario;
- b) relazione sulla gestione.

Le attività svolte dal Collegio sindacale hanno riguardato, sotto il profilo temporale, l'intero esercizio 2021, durante il quale sono state regolarmente svolte riunioni periodiche debitamente riportate negli appositi verbali.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2021, il Collegio sindacale ha svolto i controlli e le altre attività di vigilanza in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari vigenti in materia, nonché alle norme di comportamento del collegio sindacale emanate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili (CNDCEC).

Con riferimento all'attività di controllo e di verifica dell'adeguatezza degli assetti organizzativi, amministrativi e contabili della Società, viene ribadito che la fase di pianificazione dell'attività di vigilanza, nella quale valutare i rischi intrinseci e le criticità rispetto ai suddetti parametri, è stata svolta mediante il riscontro positivo riguardo a quanto già conosciuto sulla base delle informazioni acquisite nel tempo.

Non sono intervenute variazioni in ordine ai requisiti di indipendenza del Collegio sindacale.

Il Collegio sindacale ha periodicamente valutato l'adeguatezza della struttura organizzativa e funzionale dell'impresa e le sue evoluzioni, mediante flussi informativi e contatti con i singoli

Handwritten signature

Handwritten signature

Handwritten signature

responsabili delle diverse funzioni e settori; i rapporti con le risorse operanti nella citata struttura si sono ispirati alla reciproca collaborazione nel rispetto dei ruoli e degli ambiti di competenza soggettivi e ciascun organo o funzione della Società ha adempiuto agli obblighi informativi previsti dalla normativa applicabile.

La presente relazione riassume le seguenti attività previste dagli artt. 2403 e 2429, co. 2, c.c.:

- attività di vigilanza sull'osservanza della legge e dello statuto, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione ed in particolare sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile adottato dalla società e sul suo concreto funzionamento;
- osservazioni e le proposte in ordine al bilancio, con particolare riferimento all'eventuale utilizzo da parte dell'organo di amministrazione della deroga di cui all'art. 2423, comma 5, c.c..

Relazione del collegio sindacale sull'attività di vigilanza svolta nel corso del 2021.
(Art. 2429, comma 2 c.c.)

La nostra attività relativa all'esercizio al 31.12.2021 è stata ispirata alle norme di comportamento del collegio sindacale, raccomandate dai Consigli nazionali dei dottori commercialisti e degli esperti contabili.

1. In particolare:

- abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dello statuto e sul principio di corretta amministrazione;
- con l'ottenimento delle informazioni dal Consiglio di Amministrazione e dai responsabili delle rispettive funzioni aziendali e con l'esame della documentazione trasmessaci, abbiamo vigilato sull'adeguatezza:
 - a) dell'assetto organizzativo della società;
 - b) del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione. A tal riguardo non abbiamo osservazioni particolari da segnalare.

2. Nel corso dell'esercizio, nel rispetto delle previsioni di legge e statutarie, siamo stati periodicamente informati dal Consiglio di Amministrazione unico sull'andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione.

3. Non sono pervenute, nel corso dell'esercizio, denunce ai sensi dell'art. 2408 c.c., né sono pervenuti esposti.

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati, dal Collegio Sindacale, pareri previsti dalla legge.

4. Il Consiglio di Amministrazione, per una rappresentazione veritiera e corretta del bilancio, non ha fatto ricorso alla deroga di cui alle norme di legge previste dall'art. 2423, comma 4°c.c.

Handwritten signature
Handwritten signature

Proposta all'assemblea

Il Collegio Sindacale:

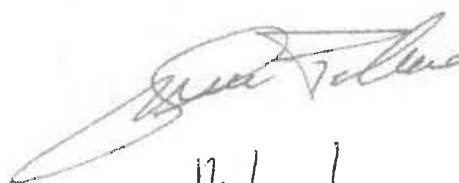
- Ricontrata la completezza e l'adeguatezza delle informazioni fornite dal Consiglio di Amministrazione nelle proprie relazioni, anche relativamente ai rischi, alle incertezze significative ed ai contenziosi cui è esposta la Società;
- Viste le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione di revisione del bilancio,

Esprime

parere favorevole all'approvazione del Bilancio al 31 dicembre 2021 e concorda con la proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione che evidenzia un utile di Euro 408.371.

Nota, 04 Aprile 2022

IL COLLEGIO SINDACALE





RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti della
Nusco S.p.A.

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. (di seguito anche "Società") costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2021, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2021, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

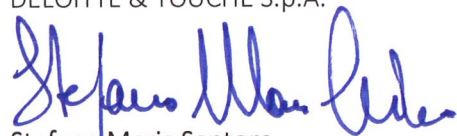
Gli Amministratori della Nusco S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2021, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2021 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Nusco S.p.A. al 31 dicembre 2021 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Stefano Maria Santoro
Socio

Napoli, 4 aprile 2022